



Comune di
Crevalcore



Comune di
San Giovanni in Persiceto



Comune di
Casalecchio di Reno



Comune di
Bologna



Comune di
Sasso Marconi



Comune di
Marzabotto

Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore,
San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese -
tratto 4: Casalecchio - Marzabotto
CUP n° C61B21013060002

PROGETTO DEFINITIVO



Coordinamento e integrazione delle prestazioni specialistiche:

arch. Enrico Guaitoli Panini

Il Responsabile Unico del Procedimento:

ing. Maurizio Martelli

Progettazione ciclabile e paesaggistica:

arch. Irene Esposito, paes. Giulia Mazzali, arch. Eleonora Vaccari,
arch. Michela Gessani, dott. paes. Sara Martignoni, arch. Alberto Coppi

Supporto al RUP:

ing. Chiara Ferrari
arch. Federica Sodano
ing. Sara Destro
dott.ssa Silvia Mazza
arch. Giulia Maroni

Progettazione delle strutture:

prof. ing. Massimo Majowiecki, ing. Giovanni Berti,
ing. Monica Mingozzi, ing. Elisa Sammarco, ing. Marco Chinni

Geologia, Ambiente, Idraulica:

geol. Pierluigi Dallari, geol. Arianna Casarini, geol. Lisa Gasparini,
geol. Emiliano Quadernari, ing. Yos Zorzi

Coordinamento della sicurezza:

ing. Fausto Gallarello, ing. Roberto Perlangeli

Studio di inserimento urbanistico

SCALA -	FORMATO A4
CODICE URB-1-1	DATA Novembre 2023

N. REV.	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
A	30/11/2023	Emissione	Sara Martignoni	Irene Esposito	E. Guaitoli Panini

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	5
2.1.Tavola 1	5
3. Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025).....	9
3.1.Carta E "Ciclovie regionali"	9
4. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	11
4.1.Tavola 1B – Rete cicloturistica	11
5. Piano Territoriale Metropolitan (PTM).....	13
5.1.Tavola 1 - Carta della struttura.....	13
5.2.Tavola 2 - Carta degli ecosistemi	16
5.3.Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo	19
6. Comune di Crevalcore.....	29
6.1.Piano Strutturale Comunale Terre d’Acqua	29
6.1.1. Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade.....	29
6.1.2. Classificazione del territorio comunale.....	30
6.1.3. Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale	33
6.1.4. Sistema della rete ecologica	34
6.2.Regolamento Urbanistico Associazione Intercomunale Terre d’Acqua.....	35
6.2.1. Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale	35
6.2.2. Viabilità	36
6.3.Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004.....	37
7. Comune di San Giovanni in Persiceto	39
7.1.Piano Strutturale Comunale Terre d’Acqua	39
7.1.1. Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade.....	39
7.1.2. Classificazione del territorio comunale.....	41
7.1.3. Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale	42
7.1.4. Sistema della rete ecologica	45
7.2.Regolamento Urbanistico Associazione Intercomunale Terre d’Acqua.....	47
7.2.1. Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale	47
7.3.Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004.....	48
8. Comune di Sasso Marconi.....	51
8.1.Piano Strutturale Comunale di Sasso Marconi.....	51
8.1.1.Tavola 1 - Assetto strutturale di progetto	51

8.1.2.Tavola 2 - Sistema dei vincoli.....	56
8.2.Regolamento Urbanistico Edilizio di Sasso Marconi	60
8.2.1.Tavola 1	60
8.3.Piano Operativo Comunale di Sasso Marconi	63
8.3.1.Tavola T1 - Ambiti inseriti nel POC	63
8.3.2.Tavola T2 - La qualità urbana	64
8.4.Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004.....	65
9. Comune di Marzabotto.....	67
9.1.Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato.....	67
9.1.1.Ambiti e trasformazioni territoriali	67
9.1.2.Tavola dei vincoli	68
9.2.Regolamento Urbanistico Edilizio in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato	72
9.2.1.Tavole RUE.1a "Ambiti e trasformazioni territoriali"	72
9.3.Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole.....	74
1.Tavola 3 “Mobilità”	74
2.Tavola 6 “Modalità d’uso del territorio”	75
9.3.1.Tavola 6 “Zonizzazione nord”	77
9.4.Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004.....	79
10. Conclusioni	81
10.1. Comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto.....	81
10.2. Comune di Sasso Marconi	81
10.3. Comune di Marzabotto	81

1. Premessa

Il presente documento costituisce lo studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo per la realizzazione della **CICLOVIA DEL SOLE 3 BOLOGNA**, che interessa i Comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Marzabotto.

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti pianificatori analizzati.

Strumenti a livello **regionale**:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025)

Strumenti a livello **provinciale**:

- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)
- Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Strumenti a livello **comunale**:

- Piano Strutturale Comunale Terre d'Acqua (PSC)
- Regolamento Urbanistico Associazione Intercomunale Terre d'Acqua (RU)
- Piano Strutturale Comunale di Sasso Marconi (PSC)
- Regolamento Urbanistico Edilizio di Sasso Marconi (RUE)
- Piano Operativo Comunale di Sasso Marconi (POC)
- Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato
- Regolamento Urbanistico Edilizio in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato

Ulteriori strumenti analizzati:

- Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole.

Nelle pagine che seguono si riporta un'analisi degli elaborati grafici e delle relative norme dei suddetti piani, per ogni Comune interessato, al fine di verificare la coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici vigenti.

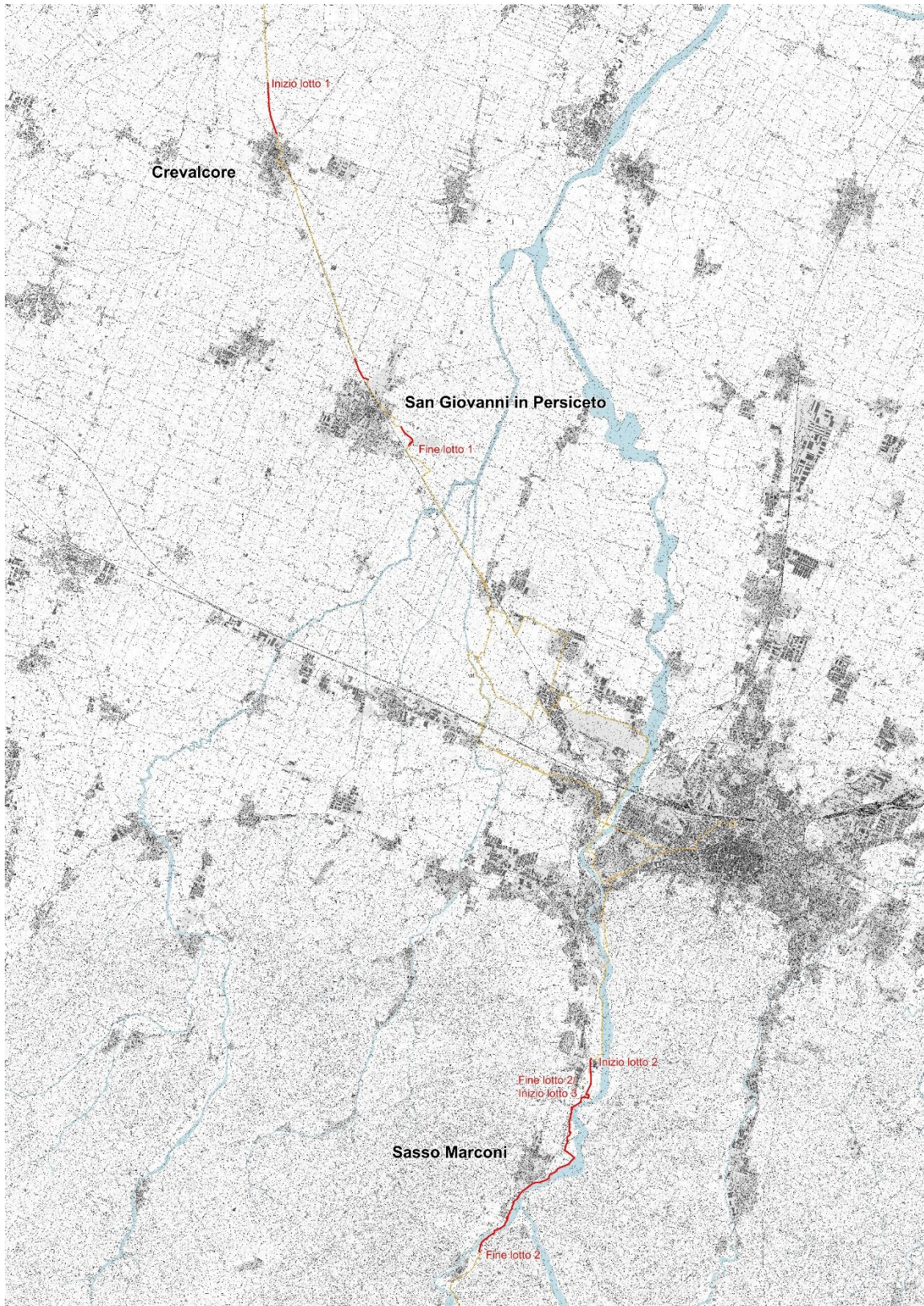


Figura 1. Inquadramento del tracciato in progettazione su CTR

2. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della regione Emilia-Romagna è costituito da:

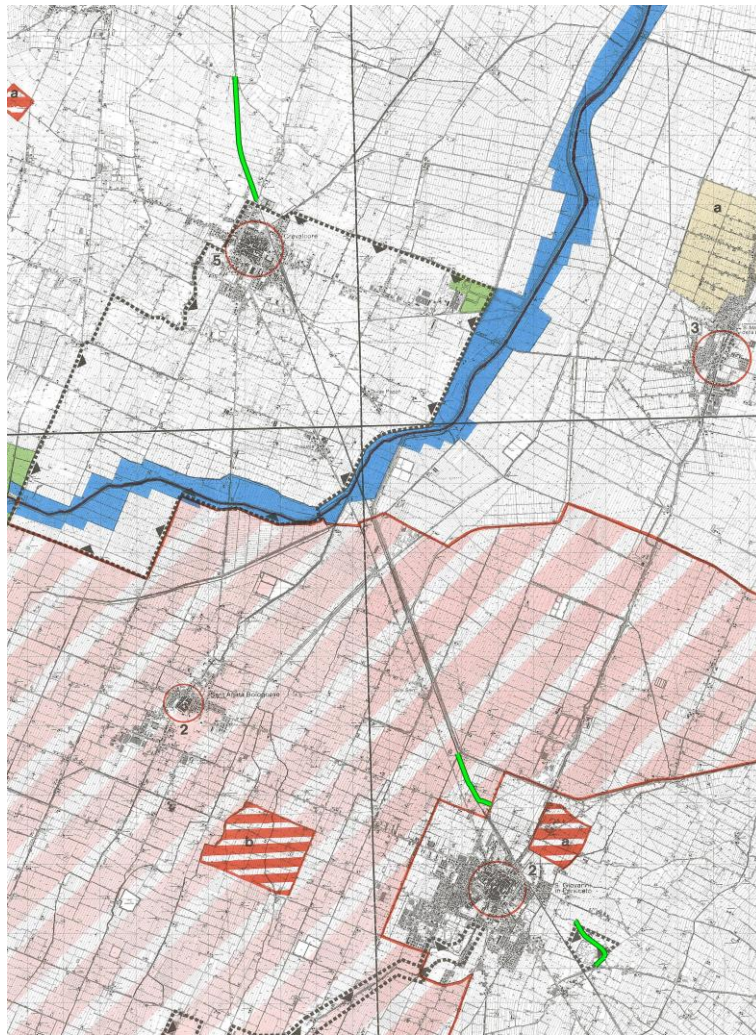
- la relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
- **numero 47 tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal numero 1**, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi specificamente considerati dal Piano, nonché la relativa allegata legenda;
- una tavola in scala 1:250.000, contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi considerati dal Piano;
- numero 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta della utilizzazione reale del suolo" della Regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 2, fanno parte integrante del Piano, ed indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi interessati da prescrizioni del Piano;
- numero 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta del dissesto" della Regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 3, fanno parte integrante del piano ed indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
- una tavola in scala 1:250.000, contrassegnata dal numero 4, che perimetra le unità di paesaggio;
- un elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle unità di paesaggio;
- l'elenco dei tratti di viabilità panoramica di interesse regionale;
- l'elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non urbane;
- l'elenco degli abitati da consolidare o trasferire;
- l'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole di cui alla precedente lettera b.;
- un regesto di alcune zone ed elementi considerati dal Piano, e delimitati nelle tavole di cui alla precedente lettera b., necessario alla precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
- le presenti norme e le relative appendici, che ne costituiscono parte integrante.

2.1.Tavola 1

Il tracciato interessa i seguenti ambiti:

Comuni interessati	Ambito	Descrizione
San Giovanni in Persiceto	Zona di tutela degli elementi della centuriazione (art. 21d)	
	Aree studio (art. 32)	L'area in questione corrisponde all'Area di Riequilibrio Ecologico "La Bora". Le Norme del PTPR rimandano agli strumenti di pianificazione comunali le disposizioni relative alle suddette aree.
Sasso Marconi	Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22)	I Comuni sono tenuti ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio.




Sasso Marconi Marzabotto	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<i>“La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma: [...] b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati”</i>
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19)	<i>“La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al secondo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di: [...] b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati”</i>
Marzabotto	Parchi regionali (art. 30)	






LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio




SISTEMI

-  Crinale (Art. 9)
-  Collina (Art. 9)
-  Costa (Art. 12)

COSTA





-  Zone di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)
-  Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 13)
-  Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art. 15)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)
-  Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28)






Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA


-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 25)
-  Bonifiche (Art. 23)
-  Dossi (Art. 20)

Zone ed elementi di particolare interesse storico



ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

-  Complessi archeologici (Art. 21a)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b₁)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b₂)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 21c)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (Art. 21d)

INSEDIAMENTI STORICI

-  Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

-  Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)
-  Città delle colonie (Art. 16)

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE





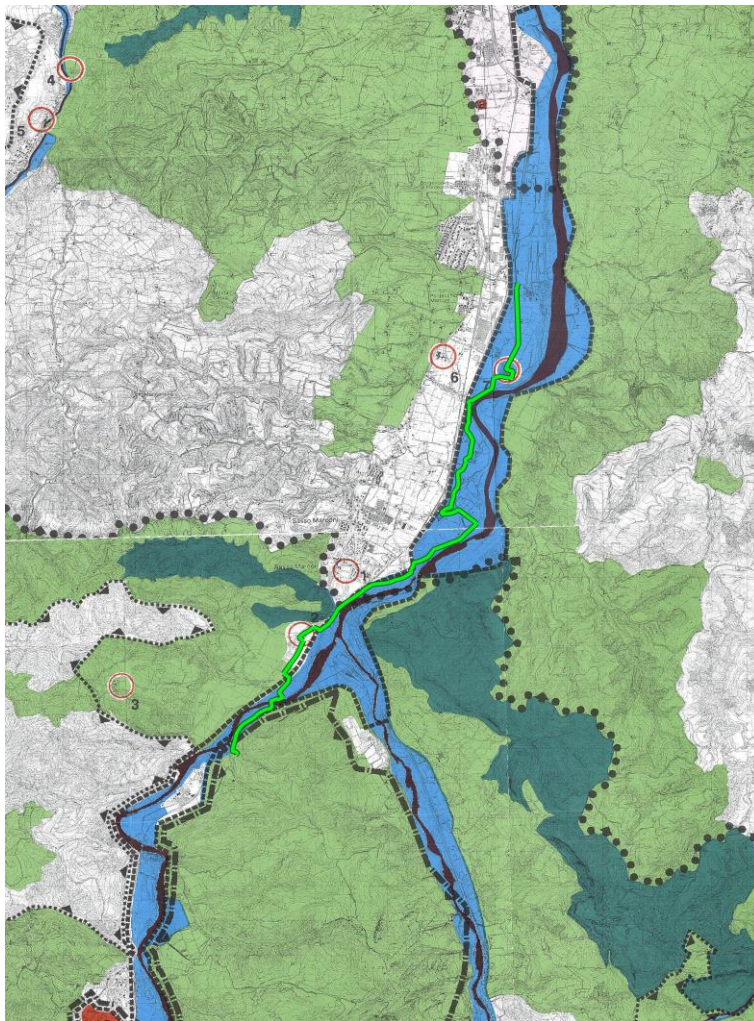
-  Parchi regionali Legge regionale n. 11/1988 e n. 27/1988 (Art. 30)
-  Programma dei parchi regionali (Art. 30)
-  Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32)
-  Aree studio (Art. 32)

Figura 2. Sovrapposizione del tracciato (in verde) alla tavola 1 del PTPR



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

SISTEMI

- Crinale (Art. 9)
- Collina (Art. 9)
- Costa (Art. 12)

COSTA

- Zone di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)
- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 13)
- Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art. 15)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19)
- Zone di tutela naturalistica (Art. 25)
- Bonifiche (Art. 23)
- Dossi (Art. 20)

INSEDIAMENTI STORICI

- N. Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici (Art. 21a)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b.)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b.)
- Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 21c)
- Zone di tutela di elementi della centuriazione (Art. 21d)

INSEDIAMENTI STORICI

- N. Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

- Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)
- N. Città delle colonie (Art. 16)

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

- Parchi regionali Legge regionale n. 11/1988 e n. 27/1988 (Art. 30)
- Programma dei parchi regionali (Art. 30)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32)
- Aree studio (Art. 32)

Figura 3. Sovrapposizione del tracciato (in verde) alla tavola 1 del PTPR

3. Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025)

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti/sezioni/prit-2025-elaborati-tecnici>

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), previsto dalla L.R. 30/98 art. 5 bis, costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione. Il PRIT è stato approvato con Delibera Assemblea Legislativa n. 59 del 23/12/2021.

Il PRIT si articola nelle seguenti parti tra loro connesse:

- Quadro conoscitivo;
- Documento preliminare;
- Conferenza preliminare.

Ai sensi della L.R. 10/2017, il PRIT 2025 assume la **Rete delle Ciclovie Regionali (RCR)** come parte integrante del sistema infrastrutturale regionale, così come definita in allegato cartografico E "CICLOVIE REGIONALI". In particolare, il PRIT 2025 riconosce a tale Rete la finalità di individuare, pianificare e promuovere una rete di percorsi ciclabili estesa e continua, riconoscibile e di ampia scala, con le relative infrastrutture e servizi.

3.1. Carta E "Ciclovie regionali"

La carta è costituita da una serie di "**corridoi**", fasce territoriali, all'interno dei quali sono presenti o dovranno essere realizzati gli effettivi percorsi o itinerari ciclabili. Tali corridoi sono stati individuati sulla base di un complesso di elementi territoriali, ambientali e trasportistici, che consentono una adeguata fruizione dei valori ad essi associati e la connessione con le reti ciclabili nazionali ed europee.

Si riporta di seguito un estratto della Carta E con l'individuazione dei corridoi corrispondenti ai tratti in progettazione.

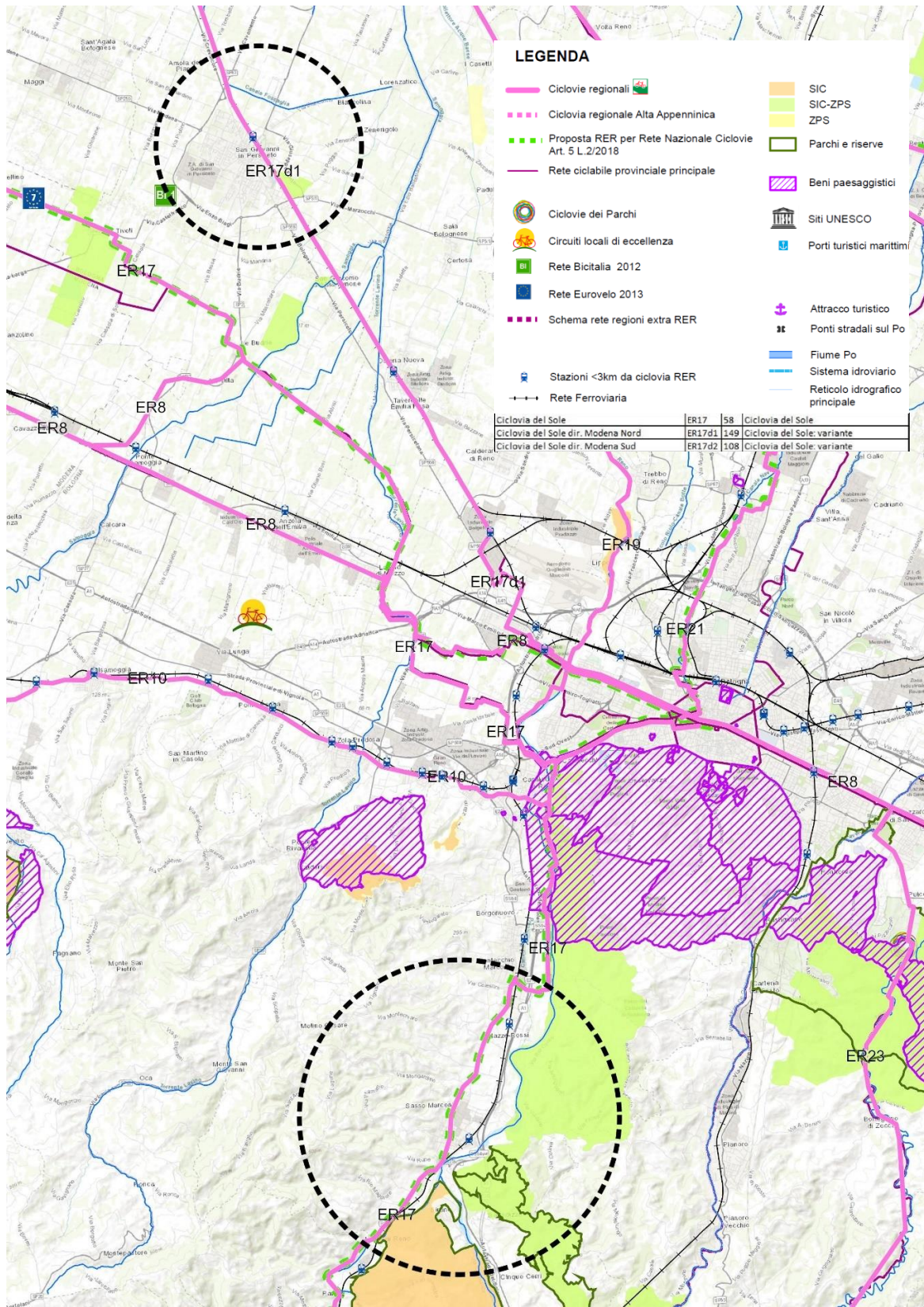


Figura 4. Individuazione dei corridoi corrispondenti alla Ciclovia del Sole in progettazione sulla Carte E "Ciclovie regionali" del PRIT

4. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Bologna metropolitana è stato adottato il 27 Novembre 2018 con Atto del Sindaco metropolitano Virginio Merola n. 248/2018 e adottato il 27 novembre 2018.

4.1. Tavola 1B – Rete cicloturistica

Questa componente della rete, costituita da itinerari di livello comunitario, nazionale/interregionale, regionale e metropolitano, è prevalentemente finalizzata a garantire continuità e connessioni lunghe per il tempo libero e il turismo itinerante su bicicletta. Riprendendo le previsioni del PMC, opportunamente aggiornate, la Rete Cicloturistica individua 5 categorie di itinerari:

1. **Itinerari cicloturistici a scala internazionale e nazionale**
2. Itinerari cicloturistici a scala regionale
3. Itinerari cicloturistici a scala metropolitana
4. Itinerari escursionistici
5. Ciclovie dei Parchi

La rete cicloturistica è stata organizzata sulla base di una gerarchia che considera come struttura portante la rete degli itinerari di interesse europeo (Reti Eurovelo), nazionale (itinerari Bicitalia), regionale (Reti definite dalla Regione Emilia-Romagna), fino alla scala metropolitana.

Si riporta di seguito un estratto della Tavola 1B con l'individuazione dei corridoi corrispondenti ai tratti in progettazione.

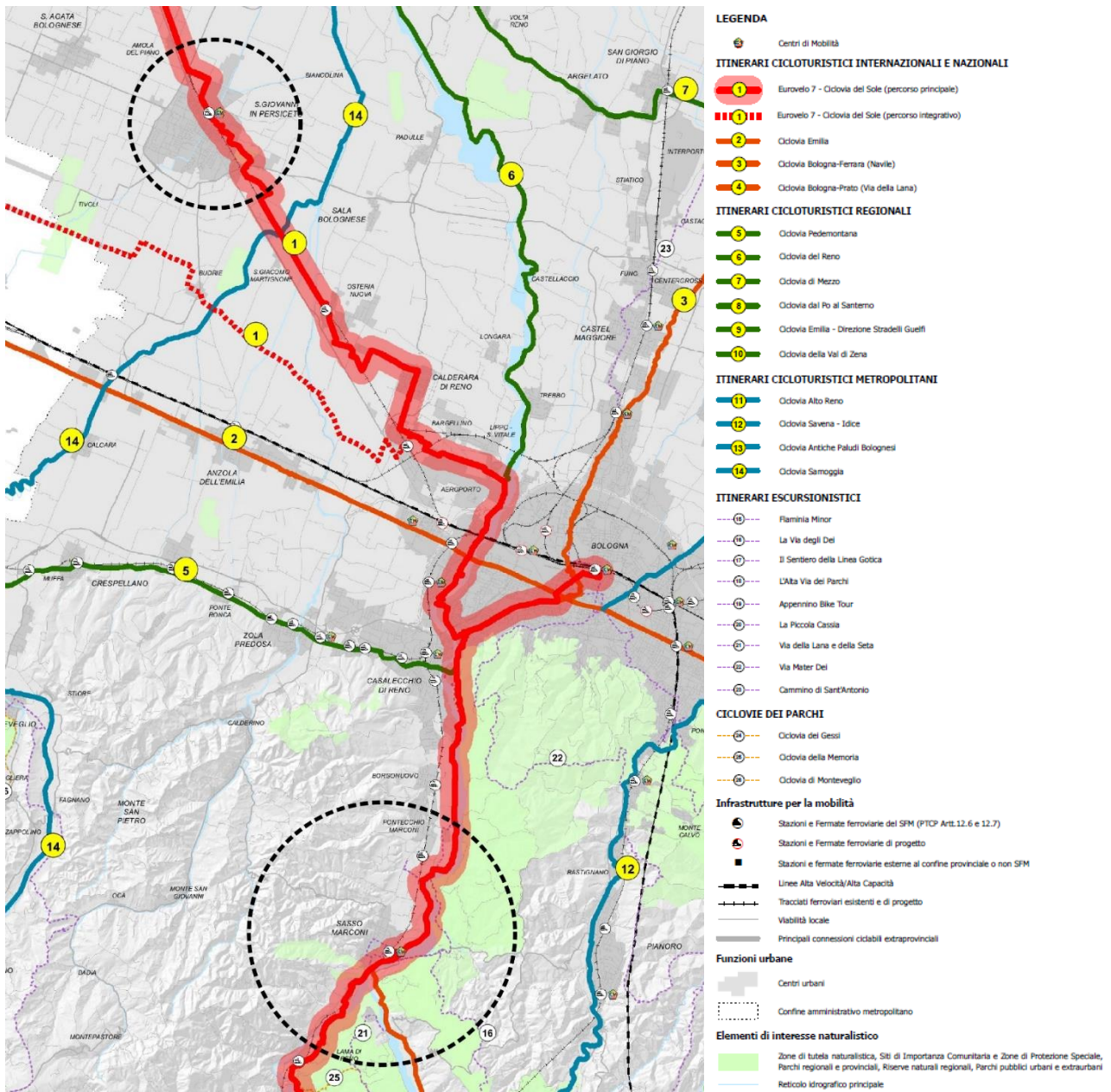


Figura 5. Individuazione dei corridoi corrispondenti alla Ciclovia del Sole in progettazione sulla Tavola 1B "Rete cicloturistica" del PUMS.

5. Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Il PTM di Bologna è stato adottato con Delibera del consiglio metropolitano n. 42 del 23/12/2020 e approvato con Delibera n. 16 del 12.05.2021.


Formano parte integrante e sostanziale del PTM i seguenti elaborati e/o atti e/o documenti costitutivi:


- a) il Quadro Conoscitivo Diagnostico e relativi allegati;
- b) il Documento di ValSAT comprensivo di Valutazione di Incidenza e relativi allegati; relativamente alla componente strategica del PTM;
- c) il Documento "Strategie" relativamente alla componente strutturale del PTM;
- d) le presenti Norme e i relativi allegati;
- e) gli elaborati cartografici di cui alle seguenti Tavole:
 - **Carta della struttura;**
 - **Carta degli ecosistemi;**
 - Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti;
 - Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali;
 - **Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo;**
 - Allegato A - "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque"
 - **Allegato B - "Norme e cartografie del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica regionale".**

5.1.Tavola 1 - Carta della struttura


Comuni interessati	Ambito
Crevalcore San Giovanni in Persiceto Sasso Marconi Marzabotto	Rete ciclabile strategica e integrativa
Crevalcore San Giovanni in Persiceto	Ecosistema agricolo
	Tracciati ferroviari
Crevalcore Sasso Marconi	Centri abitati e altre aree comprese nel territorio urbanizzato
San Giovanni in Persiceto Marzabotto	Aree protette
Sasso Marconi Marzabotto	Ecosistema delle acque ferme e correnti


Analizzando le Norme del Piano, non si rilevano particolari prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclabile. Il tracciato in progettazione coincide solo in parte con la rete ciclabile prevista dal PTM, pertanto si rimanda ai paragrafi successivi, in cui sono analizzati i Piani Comunali relativi a ciascun comune e si valuta la necessità di eventuali varianti urbanistiche.

 Tracciato in progettazione


 Presenza dei servizi specialistici


Reti

 Stazioni ferroviarie esistenti

 Rete ciclabile strategica e integrativa


 Principali strade urbane o prevalentemente urbane

 Viabilità locale

 Tracciati ferroviari

 Linee servite da servizi SFM

Nodi

 Ambiti produttivi


 Centri abitati e altre aree comprese nel territorio urbanizzato

Ecosistemi

 Aree protette

 Ecosistema agricolo

 Ecosistema forestale, boschivo e arbustivo

 Ecosistema delle acque ferme e correnti

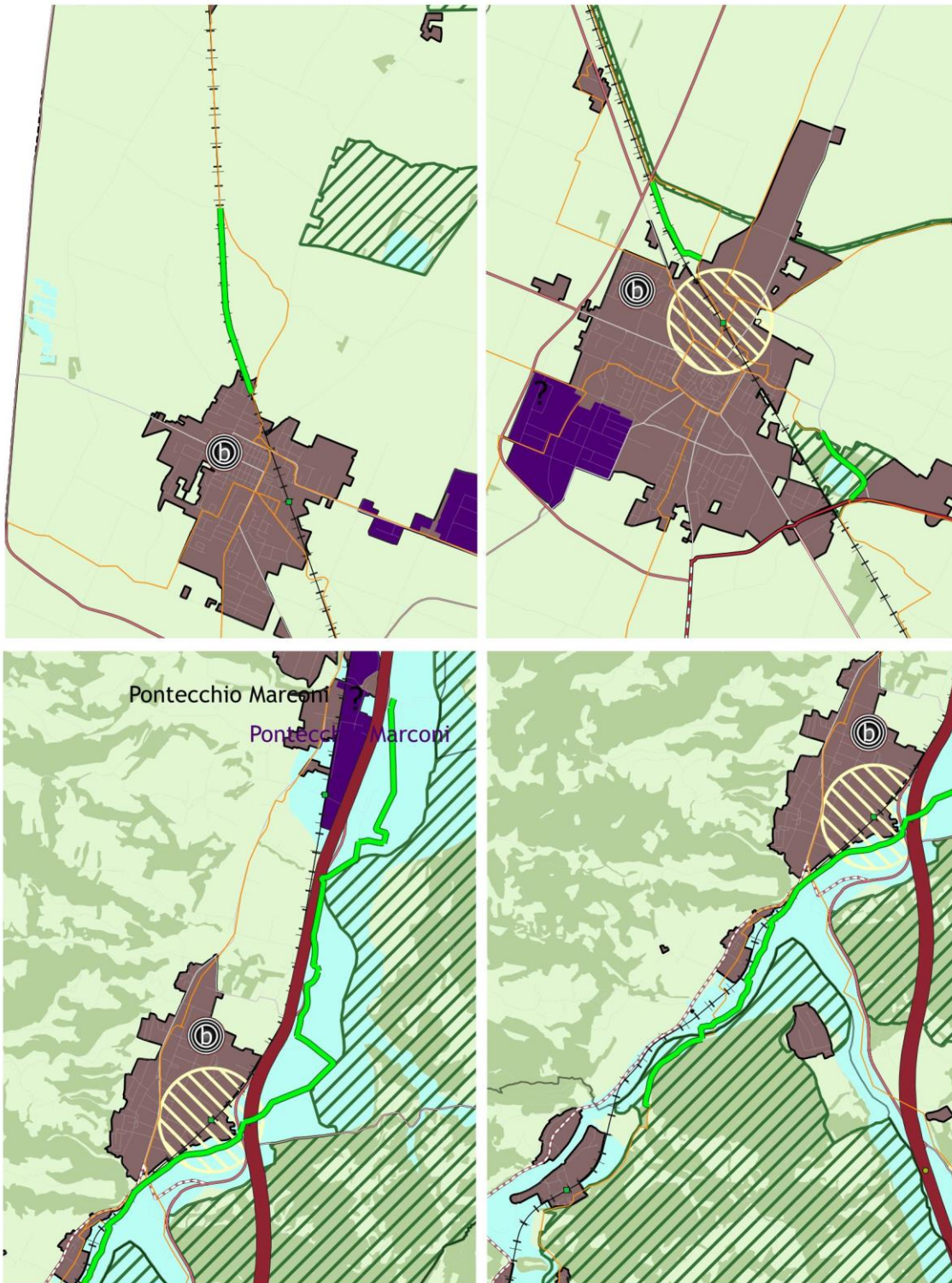


Figura 6. Sovrapposizione del tracciato (in verde) alla tavola 1 del PTM

5.2.Tavola 2 - Carta degli ecosistemi







Dall’analisi dell’elaborato, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ecosistemi:

Comuni interessati	Ambito
Crevalcore	Aree agricole della Pianura Alluvionale (art. 16-18) Ecosistema urbano
San Giovanni in Persiceto	Aree agricole della Pianura Alluvionale (art. 16-18) Aree protette e Siti della Rete Natura 2000
Sasso Marconi	Fasce perifluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree di ricarica tipo D (Aree interne alle fasce fluviali) Principali complessi architettonici storici non urbani Aree ad alta probabilità di inondazione Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Invasi dei bacini idrici (Ecosistemi delle acque ferme (Art. 23) Zone di protezione delle aree di alimentazione di sorgenti (certe e incerte) e delle zone di riserva Ecosistema urbano Invasi dei bacini idrici
Marzabotto	Fasce perifluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Aree agricole nelle aree montano-collinari intravallive Aree agricole della Pianura Alluvionale



ECOSISTEMI NATURALI

Ecosistemi delle acque correnti (Art. 19)




Alveo attivo e reticolo idrografico (Art. 20)

-  Alvei attivi
-  Reticolo idrografico principale
-  Reticolo idrografico secondario
-  Reticolo idrografico minore
-  Canali di bonifica
-  Canale Emiliano - Romagnolo




Fasce perfluviali

-  Fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21)
-  Fasce perfluviali di pianura (Art. 22)



Aree interne alle fasce perfluviali

-  Aree ad alta probabilità di inondazione
-  Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni
-  Aree di ricarica di tipo D




Aree per interventi idraulici strutturali (Art. 15)

-  Aree di interventi
-  Aree di localizzazione di interventi
-  Aree di potenziale localizzazione di interventi

Ecosistemi delle acque ferme (Art. 23)




-  Invasi dei bacini idrici
-  Zone Umide

Ecosistemi Forestale, Arbustivo e Calanchivo





-  Ecosistema Forestale (Art. 24)
-  Ecosistema Arbustivo (Art. 25)
-  Ecosistema Calanchivo (Art. 26)

ECOSISTEMI AGRICOLI

Ecosistema Agricolo della montagna collina (Art. 16 e 17)

-  Aree agricole su terrazzi alluvionali
-  Aree agricole su aree di ricarica di tipo A
-  Aree agricole nelle aree montano-collinari intravallive

Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18)





-  Aree agricole della Pianura Alluvionale
-  Aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura alluvionale
-  Aree agricole della Pianura delle Bonifiche
-  Aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura delle bonifiche

AREE ED ELEMENTI INTERNI AGLI ECOSISTEMI AGRICOLI E NATURALI









Aree protette e Siti della Rete Natura 2000

-  Perimetro delle aree protette e Siti della Rete Natura 2000

Protezione acque sotterranee e superficiali

-  Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura
-  Zone di protezione delle aree di alimentazione di sorgenti (certe e incerte) e delle zone di riserva
-  Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali
-  Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi

Elementi di interesse storico, archeologico e paesaggistico

-  Complessi archeologici
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici
-  Zone di tutela della struttura centuriata
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione
-  Principali complessi architettonici storici non urbani
-  Crinali significativi
-  Fascia di transizione pianura/collina/montagna/alto crinale

ECOSISTEMA URBANO

-  Ecosistema urbano

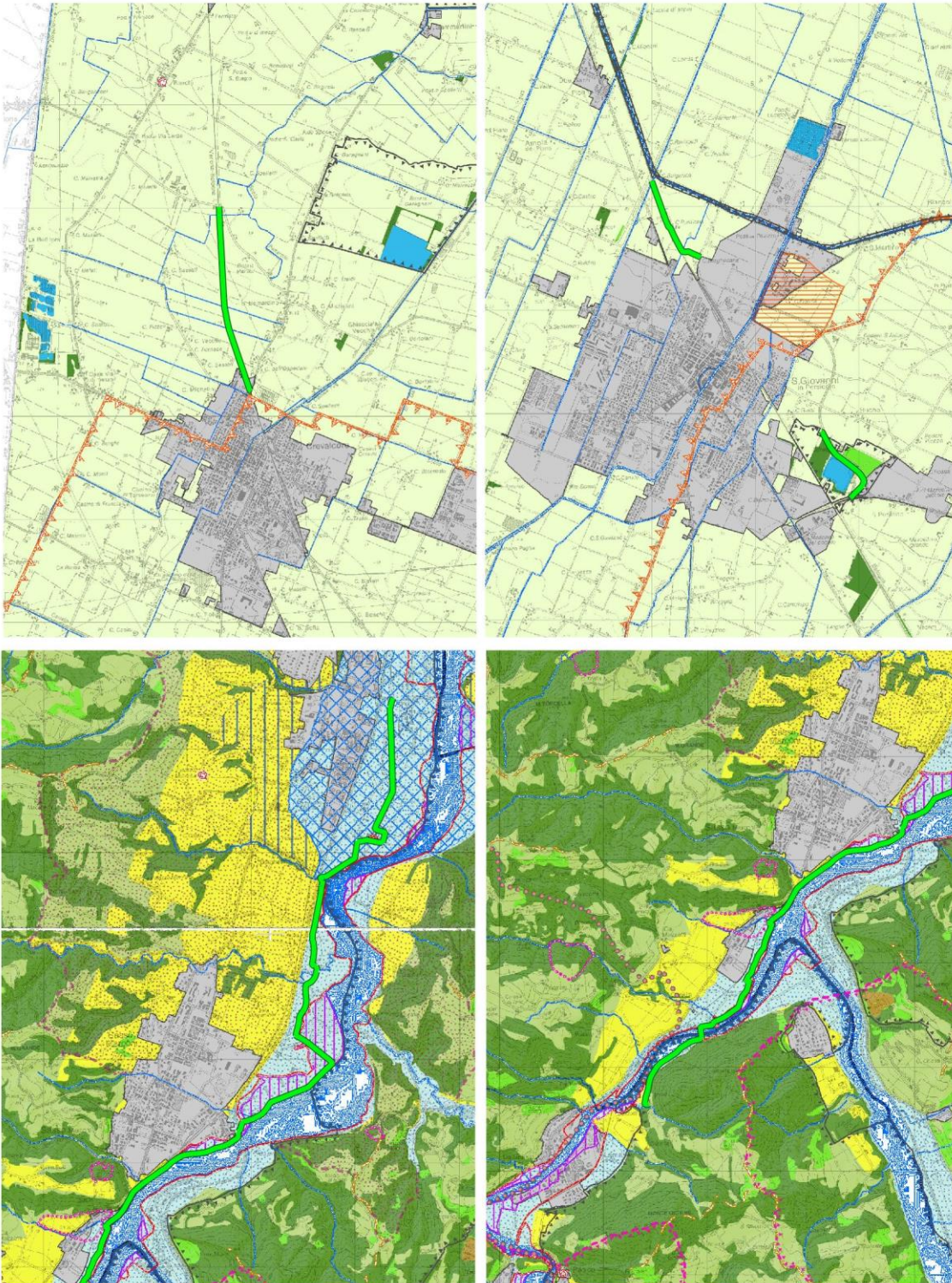


Figura 7. Sovrapposizione del tracciato (in verde) alla tavola 2 del PTM

Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo

Nella Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo sono rappresentati le aree e gli elementi che costituiscono le reti ecologiche, della fruizione e del turismo afferenti alla natura, ai segni stratificati della storia, alla fruizione sostenibile.

Dall'analisi dell'elaborato, si riscontra che, in linea di massima, il tracciato in progettazione segue:

- Itinerari escursionistici e ciclovie dei parchi – supporto a potenziamento attività locali diffusi;
- **Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali** – significative interrelazioni funzionali con gli abitanti.


Entrambi i tematismi sono normati all'art. 47 – Reti ecologiche, della fruizione e del turismo delle Norme del PTM, in cui si riporta quanto segue:


"Il completamento della rete infrastrutturale per la mobilità sostenibile, prioritariamente attraverso percorsi escursionistici pedonali e itinerari cicloturistici, deve contemplare sistemazioni paesaggistiche coerenti con il contesto e la qualificazione degli spazi pubblici lungo gli itinerari, tenendo conto altresì della rete dei percorsi escursionistici censita nella base dati "Sentieri", di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1841/2009 "Linee guida per cartografia, segnaletica, manutenzione, ripristino, sicurezza e divulgazione della rete escursionistica emiliano-romagnola", al fine di consolidarne il regime ed assicurarne la regolare manutenzione. Nelle aree di pianura, dove il contesto lo suggerisca e consenta, deve essere favorito l'inserimento di filari alberati continui che costituiscano un'orditura verde in direzione nord/sud ed est/ovest, con funzione microclimatica e di ripristino di biodiversità diffusa, secondo una tipologia di assetto vegetazionale storicamente presente nella pianura".


RETI ECOLOGICHE (Art. 47)


Aree ad alta naturalità

Aree protette e Siti della Rete Natura 2000


 Collina Montagna: Parchi Regionali (PR), Parchi Provinciali (PP), Riserve Naturali (RNG), Riserva Naturale Orientata (RNO), Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto (PHSP)

 Collina Montagna: Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale

 Pianura: Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale

 Aree di riequilibrio ecologico

Unità ambientali naturali


 Zone di tutela naturalistica non incluse in Aree protette o in Siti Rete Natura 2000

 Boschi e arbusteti


 Calanchi


Unità puntuali


 Geositi

 Zone umide


Fasce di protezione


 Aree agricole della collina/montagna

 Aree agricole della collina/montagna costituenti Zone di interesse paesaggistico ambientale


 Aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura

Fasce di connessione


 Collegamenti ecologici appenninici di livello regionale e sovraregionale

 Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua


VARCHI DA SALVAGUARDARE PER LA CONTINUITA' ECOLOGICA (Art. 47)


 Varchi e discontinuità


FASCIA DI CONNESSIONE COLLINA PIANURA (Art. 47)


 Fascia di connessione collina/pianura (direttrice Via Emilia)


ORDITURA STORICA (Art. 47)


 Viabilità storica


 Aree di interesse archeologico


 Area della struttura centuriata/elementi della centuriazione

 Principali complessi architettonici storici non urbani

 Beni MIBCT non urbani tutelati da declaratorie o provvedimenti


 Principali canali storici


 Centri storici


 Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti

 Dossi


RETI CICLABILI PER LA FRUIZIONE E LA CONNETTIVITA' FUNZIONALE ED ECOLOGICA (Art. 47)


 Ciclabili di pianura - supporto alla connettività ecologica

 Itinerari cicloturistici di pianura - supporto alla realizzazione di reti ecologiche


 Itinerari cicloturistici di collina/montagna - supporto a progetti di valorizzazione abitati


 Itinerari escursionistici e ciclovie dei parchi - supporto a potenziamento attività locali diffuse


 Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali - significative interrelazioni funzionali con gli abitati


 Itinerario Via Emilia - elemento di un più generale progetto Via Emilia


ALTRI ELEMENTI


 Osservatori

 Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

 Ecosistema Urbano

 Servizio Ferroviario Metropolitan

 Stazioni e fermate Ferroviarie

 Centri di Mobilità

 Viabilità panoramica

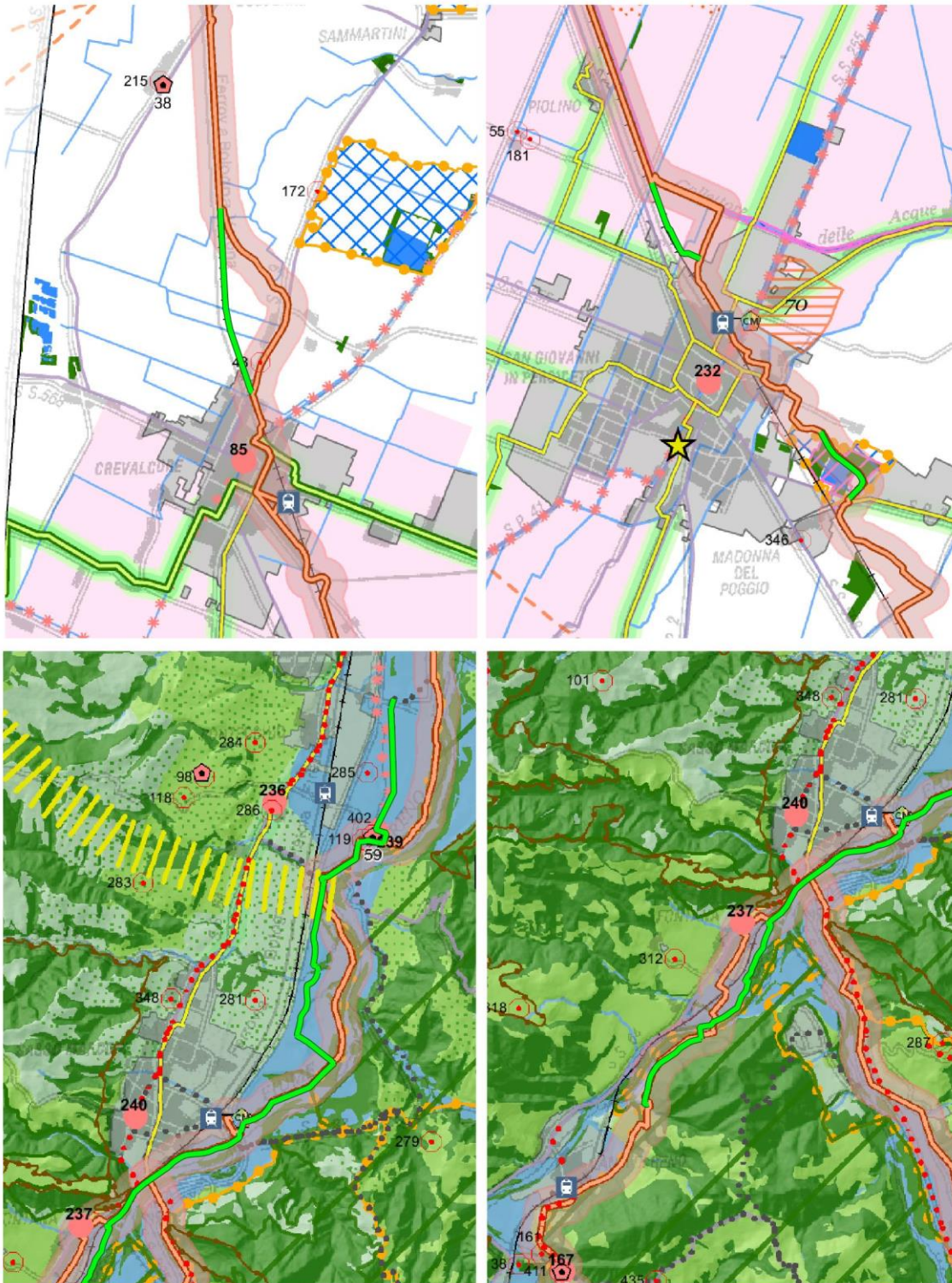


Figura 8. Sovrapposizione del tracciato (in verde) alla tavola 5 del PTM

5.3. Allegato B - Norme e cartografie del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica regionale

5.3.1. Unità di paesaggio

Il PTM di Bologna è stato adottato con Delibera del consiglio metropolitano n. 42 del 23/12/2020 e approvato con Delibera n. 16 del 12.05.2021.

Dal 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del PTM, è abrogato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ad eccezione dei contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepiscono i contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR - e del Piano di Tutela delle Acque - PTA. A tal fine sono allegati al PTM gli Allegati A e B che ne formano parte integrante e sostanziale.

Il PTM recepisce ed integra l’art. 6 del PTPR, dando la definizione di Unità di paesaggio quali “*ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche e aventi distinte ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione*”. Le UdP sono ambiti territoriali di riferimento per l’attivazione di adeguate misure di valorizzazione, in particolare la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio).

Il presente piano individua gli elementi caratterizzanti ciascuna UdP dal punto di vista geomorfologico, ambientale, socio-economico e storico insediativo, e definisce obiettivi e indirizzi per la relativa salvaguardia, gestione e pianificazione.

Il tracciato in progettazione interessa gli ambiti della Pianura persicetana (2) e della Collina bolognese (7). Si riporta di seguito una sintesi degli obiettivi e indirizzi da perseguire per ciascun ambito.

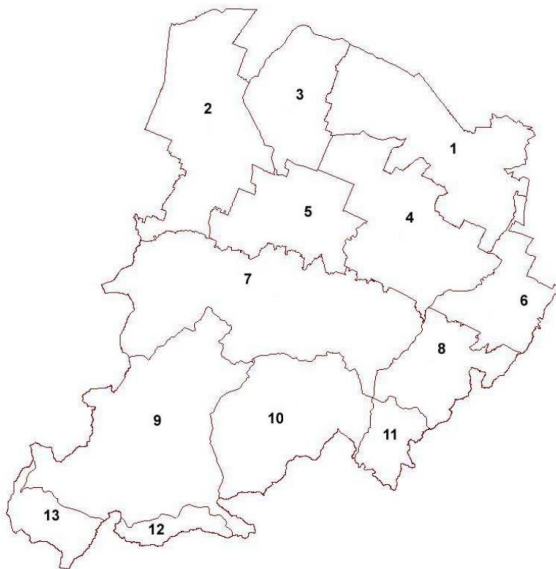


Figura 9. Unità di paesaggio della provincia di Bologna

SISTEMA DI PIANURA		UdP n.2 – PIANURA PERSICETANA	
Obiettivi	Indirizzi	Obiettivi	Indirizzi

<p>Compensare l’artificializzazione connessa agli usi agricoli, riqualificare l’assetto paesaggistico ed ecologico del territorio rurale, riqualificare gli assetti ambientali altamente impoveriti attraverso il mantenimento, il miglioramento e la ricostituzione degli habitat naturali e semi-naturali propri dell’agro-ecosistema, contrastando l’impoverimento della diversità biologica</p>	<p>Restaurare l’edilizia storica di pregio conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato, ove esistente, anche ai fini della qualificazione dell’offerta di servizi culturali.</p>	<p>Rafforzare la vocazione agricola con potenzialità di qualità paesaggistica che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio e valorizzarla ai fini dello sviluppo socio-economico sostenibile.</p>	<p>Valorizzare il ruolo dei centri storici di rilevanza metropolitana potenziandolo anche dal punto di vista dell’offerta culturale legata anche alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio.</p>
<p>Migliorare le generali condizioni di sicurezza idraulica e idrologica, affrontando e risolvendo la problematica della fragilità idrogeologica della pianura e delle aree di conoide per giungere alla definizione di aree inidonee ad edificazioni estese, o a talune attività a rischio di inquinamento delle falde, ovvero alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione cui condizionare eventuali usi insediativi rischiosi.</p>	<p>Salvaguardare e valorizzare ai fini della riqualificazione territoriale la trama insediativa storica e la memoria degli ordinamenti idrografici, attuando una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio</p>	<p>Valorizzare ed evidenziare la struttura organizzativa storica del territorio data dal permanere della maglia della centuriazione romana, come pure le testimonianze degli assetti storico-culturali delle epoche successive sia rurali che insediativi.</p>	<p>Attuare una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio.</p>
	<p>Incentivare, prioritariamente negli ambiti agricoli di valore paesaggistico, il recupero di tali valori attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l’esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, etc.), e una gestione attenta delle nuove funzioni ammissibili nel riuso del patrimonio edilizio esistente, nei termini di cui all’art. 11.6</p>		<p>La tutela dei manufatti agricoli tradizionali andrà perseguita con particolare attenzione alle aree ove questi mantengono una netta prevalenza sull’edificato sparso; in tali, aree appositamente individuate dai PSC, i RUE detteranno norme specifiche affinché i nuovi edifici mantengano una stretta coerenza con l’assetto insediativo sparso storicizzato.</p>
	<p>Favorire la realizzazione di infrastrutture leggere ed attrezzature di supporto ad una fruizione turistico-ricreativa del territorio rurale quali la viabilità pedonale-ciclabile, attrezzature per funzioni sportivo-ricreative e per attività di servizio collegate a tali forme di fruizione.</p>		
	<p>Promuovere produzioni agricole innovative che contemperino la qualità del prodotto con l’esigenza di minore impatto ambientale, nonché usi agricoli produttivi attenti anche alla qualità del paesaggio, che contribuiscano alla realizzazione coordinata delle reti ecologiche di livello locale di cui al Titolo 3 della presente norme mantenendo e potenziando gli elementi caratterizzanti il</p>		

	paesaggio rurale e le aree di valenza ecologica esistenti o programmate e contrastando l'impovertimento della diversità biologica		
	Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo		
	Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia.		

SISTEMA COLLINARE		UdP n.7 – COLLINA BOLOGNESE	
Obiettivi	Indirizzi	Obiettivi	Indirizzi
Valorizzare e coordinare ai fini della fruizione ricreativa, culturale e di sviluppo socio-economico sostenibile il sistema di aree di valore naturale ed ambientale caratterizzate da specifiche forme di salvaguardia e di gestione (aree protette e SIC)	Gli strumenti di pianificazione comunali dovranno tendere ad escludere l'edificazione sparsa fatte salve precise esigenze di integrazione di centri aziendali agricoli esistenti.	Offrire al sistema metropolitano occasioni fruibili a breve raggio per il tempo libero e le attività ricreative, sportive, culturali e di ristorazione, anche attraverso la valorizzazione e la messa a sistema delle aree protette e dei SIC	Restaurare l'edilizia storica di pregio, conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato.
Riqualificare sotto il profilo naturalistico e ambientale i corsi d'acqua principali.	Incentivare la produzione di beni agro-alimentari di qualità e fortemente connotati territorialmente.	Riqualificare ambientalmente i corsi d'acqua principali dell'UdP (Samoggia, Lavino, Reno-Setta, Savena, Zena, Idice) e tutelare gli ambiti naturali di ridotta compromissione come la valle di Zena, con particolare attenzione alle esigenze di regolazione delle acque superficiali e un attento controllo dei movimenti franosi, che caratterizzano questa UdP	Favorire le localizzazioni di pregio, idonee in particolare per attività economiche di punta nel campo della ricerca e dei servizi, in particolare attraverso il recupero di edilizia storica (ville, borghi, ecc.) o la riconversione di insediamenti industriali.
Assicurare il controllo degli equilibri agro-faunistici, con particolare riferimento alla macro fauna ai fini della tutela della incolumità e salute dei cittadini, delle colture agricole, del presidio del suolo, della biodiversità e dell'assetto del paesaggio.	Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo.		Favorire, in presenza di estesi fenomeni di abbandono e di dissesto, interventi di ricomposizione fondiaria tendenti sia al ripristino di forme di governo del suolo, sia ad elevare l'offerta di fruizione a fini ricreativi dell'area.
			Incentivare il recupero di valori paesaggistici attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, ecc.). nei termini di cui all'art. 11.6.

Garantire, attraverso forme di presidio attivo, il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dei versanti.	Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia.		Limitare progressivamente le colture avvicendate alle pendici più stabili e di minore acclività, indirizzare quelle fruttu-viticole verso più elevati standard qualitativi, consentendo leggere espansioni di superficie limitatamente alle giaciture più idonee
Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso l'utilizzo dei materiali tradizionali locali.			Evitare interventi con latifoglie a rapido accrescimento, utilizzando specie autoctone proprie di questa fascia altitudinale. È da perseguire il miglioramento paesaggistico nella fascia a quota più bassa, cercando una maggiore coerenza degli arredi verdi, pubblici e privati (comprese le pertinenze degli edifici), con le caratteristiche fitoclimatiche proprie della zona attraverso la riduzione delle componenti non autoctone o inadatte
			Consentire, nella fascia a contatto con la pianura come pure negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, moderati incrementi delle attività ortofrutticole tradizionali qualora realizzate con bassi apporti di mezzi chimici, escludendo tuttavia il ricorso alla realizzazione di laghetti collinari ai fini dell'approvvigionamento idrico. Garantire requisiti di qualità architettonica delle strutture sia residenziali che recettive, collegando queste ultime alla rete fruitiva delle aree di valore ambientale

Si ritiene che l'intervento in oggetto sia coerente con obiettivi e indirizzi prefissati per le unità di paesaggio interessate.

5.3.2. Tavola 1 - Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali















Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli elementi interessati dal tracciato della Ciclovía e dei relativi articoli contenuti nelle NTA.

COMUNE	ARTICOLO	DESCRIZIONE
Crevalcore	Nel tratto ricadente nel Comune di Crevalcore, non è presente alcun vincolo	-
San Giovanni in Persiceto	Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)	Il PTCP individua i beni di interesse archeologico, tra cui le zone di tutela degli elementi della centuriazione. In tali zone, è vietato alterare le caratteristiche essenziali





		dell'impianto storico della centuriazione. <i>“Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci”</i> . Sono inoltre ammesse <i>“le infrastrutture e gli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti: linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano [...]”</i>
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)	-
Sasso Marconi	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)	La finalità primaria delle fasce di tutela fluviale è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua. Gli strumenti urbanistici prevedono in tali aree <i>“[...] percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati”</i> .
	Centri storici (art. 8.3)	Il Piano rimanda al PSC la perimetrazione del centro storico. Per l'area di integrazione storico-ambientale e paesaggistica, il PTCP persegue in particolare l'obiettivo della tutela e valorizzazione della riconoscibilità e percezione delle strutture storiche presenti.
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2)	Il PTCP e i PSC conferiscono al sistema forestale finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltreché produttiva. La Provincia si riserva di emanare norme regolamentari atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare negativamente la presenza delle specie vegetali autoctone. Tra gli interventi ammissibili per la realizzazione di infrastrutture e impianti di pubblica utilità vi sono <i>“realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti in quanto previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali”</i> .
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)	-
	Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5)	Non si rilevano prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclopedonale.
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)	Non si rilevano prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclopedonale.
Marzabotto	Parchi regionali (art. 3.8)	-
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2)	Non si rilevano prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclopedonale.

Legenda




Sistema idrografico

-  Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico principale (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico secondario (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico minore (art. 4.2)
-  Canali di bonifica (art. 4.2)
-  Canale Emiliano - Romagnolo (art. 4.2)
-  Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)
-  Fasce di tutela fluviale (art. 4.3): area interessata dal campo base TAV (utilizzabile per l'ampliamento o il trasferimento delle aziende già insediate nel comune di Pianoro secondo i criteri richiesti dal PTCP e fatte salve le verifiche previste dall'art.18 del PSAI)
-  Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)
-  Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5)
-  Aree di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)














Sistema provinciale delle aree protette

-  Parchi regionali (art. 3.8)
-  Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)
-  Riserve naturali regionali (art. 3.8)
-  Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)














Sistema Rete Natura 2000

-  Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

-  Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
-  Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2): aree oggetto di rimboscimento
-  Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
-  Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
-  zone di rispetto dei nodi ecologici
-  nodi ecologici complessi
-  Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
-  Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
-  Crinali significativi (art. 7.6)
-  Calanchi significativi (art. 7.6)
-  Dossi (art. 7.6)

Risorse storiche e archeologiche

-  Complessi archeologici (art. 8.2a)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
-  Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
-  Centri storici (art. 8.3)
-  Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
-  Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
-  Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
-  Principali canali storici (art. 8.5)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

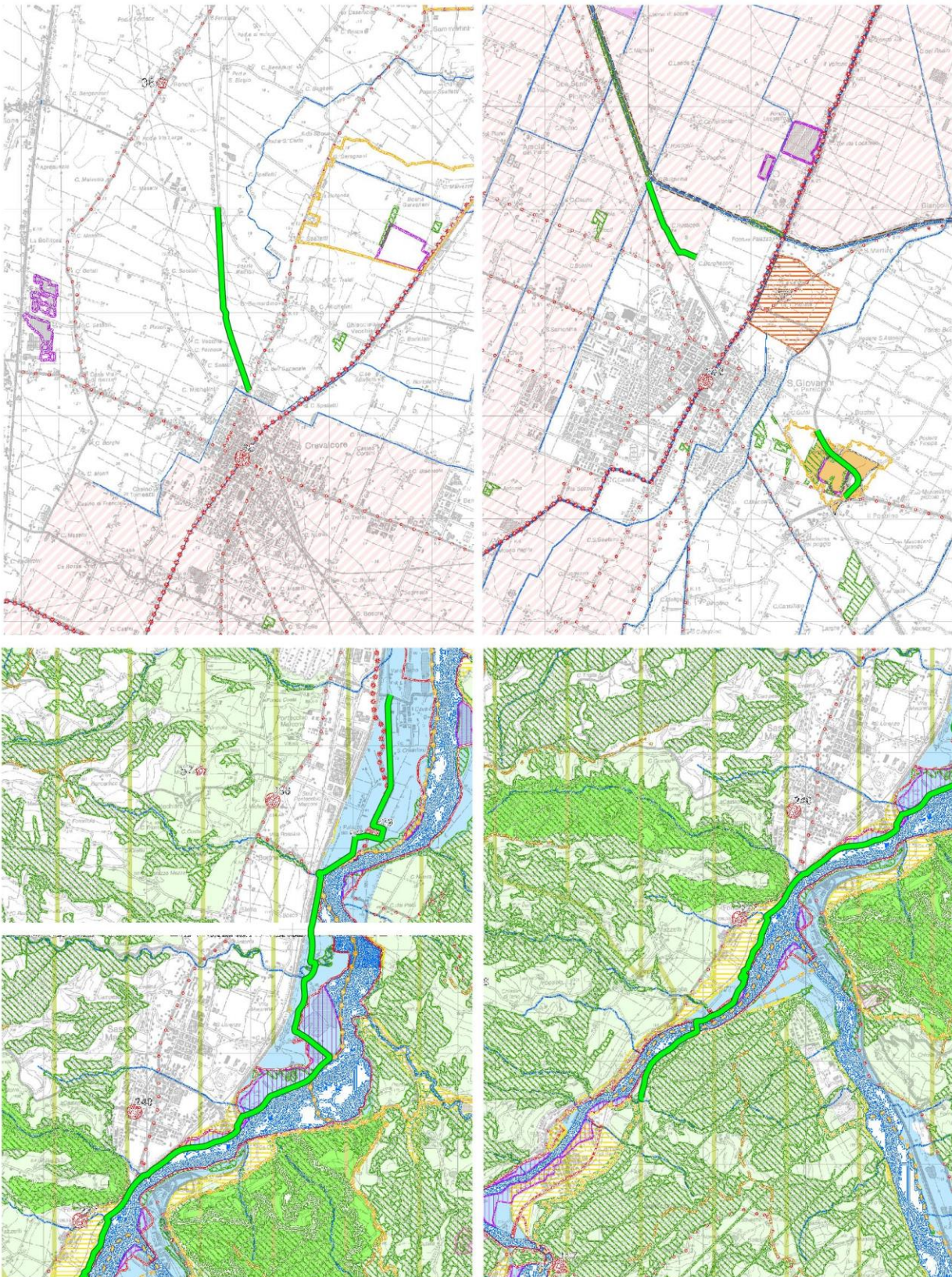


Figura 10. Sovrapposizione del tracciato alla Tavola 1 del PTCP (Allegato B del PTM)

6. Comune di Crevalcore

6.1. Piano Strutturale Comunale Terre d'Acqua

<https://www.terredacqua.net/SERVIZI-ASSOCIATI/PSC-RUE/PSC/>

Il PSC è stato approvato dal Comune di Crevalcore con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/28 del 07/04/2011. Il PSC è stato elaborato ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di pianificazione urbanistica e di tutela e uso del territorio.

Il PSC si compone dei seguenti elaborati costitutivi:

- Quadro conoscitivo;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Cartografia del PSC:
 - Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade;
 - Classificazione del territorio e sistema delle tutele;
 - Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale;
 - Sistema della rete ecologica;
- Relazione;
- Schede Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico;
- Rapporto ambientale VAS-VALSAT;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del PSC;
- Studio di incidenza ambientale ai sensi del DPR 12/03/2003, n. 120 (PSC/VINCA), per i Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto.

6.1.1. Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade

L'articolo 68 "Percorsi ciclabili" delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce che *"Il PSC individua, con apposita grafia, la "rete ciclabile primaria" ed i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria", con funzioni di distribuzione capillare nell'ambito dei tessuti edificati e del territorio extra-urbano".* Al comma 2 del medesimo articolo si specifica che *"i corridoi di completamento della rete ciclabile primaria" indicati dal PSC costituiscono un riferimento in termini di direzione, di collegamento e di ubicazione di massima, ma dovranno essere precisati in sede di progettazione e di relativo POC".*

Dall'analisi dell'elaborato si rileva che il tracciato, nel Comune di Crevalcore, non rientra tra i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria." Pertanto, viene presentata variante urbanistica al PSC. **Si veda l'elaborato URB-3-1.**

Aspetto funzionale della rete viaria locale







	Viabilità locale principale
	Viabilità locale
	Corridoi infrastrutturali completamento/potenziamento viabilità locale
	Rete ciclabile primaria
	Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
	Centri abitati



Figura 11. Sovrapposizione del tracciato allo schema dell'assetto infrastrutturale

6.1.2. Classificazione del territorio comunale

Il PSC classifica il territorio comunale in ambiti, per i quali detta norme specifiche. Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **AVA - Ambiti agricoli ad alta produttività agricola**, normati all'art. 36 delle NTA. Si tratta delle parti del territorio idonee, *“per tradizione, vocazione e specializzazione, ad un'attività di produzione di beni agro-alimentari”*. Quello che emerge dalle NTA è l'importanza della salvaguardia e della valorizzazione delle attività agricole. Allo stesso modo il tracciato interessa il sistema della rete

ecologica ed è classificato come “corridoio ecologico locale” (paragrafo 2.1.4). Secondo le NTA questi corridoi, se previsti in affiancamento ai tracciati delle infrastrutture, in particolare per le piste ciclabili extra-urbane su sede propria, vanno attuati mediante la messa a dimora di fasce laterali di vegetazione di ampiezza adeguata al tipo di corridoio ecologico, in modo da garantire una sufficiente continuità biologica;

- **Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (AG/R)**
- **Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie**, normate all’art. 71 delle NTA, secondo il quale tali fasce di rispetto sono destinate, tra gli altri scopi, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili;
- **Limiti di rispetto cimiteriali**, normati all’art. 76 delle NTA e per i quali non si rilevano prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclabile;
- **Reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore o minuto (Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici (Art. 49 NTA PSC)).** All’interno di tali aree “è consentita esclusivamente la realizzazione di opere di regimazione idraulica e di attraversamento trasversale”. In particolare, sono ammesse “**infrastrutture per la mobilità**”. **Il progetto, nel Comune di Crevalcore, prevede l’attraversamento dei fossi Luppi e Grimandi.**



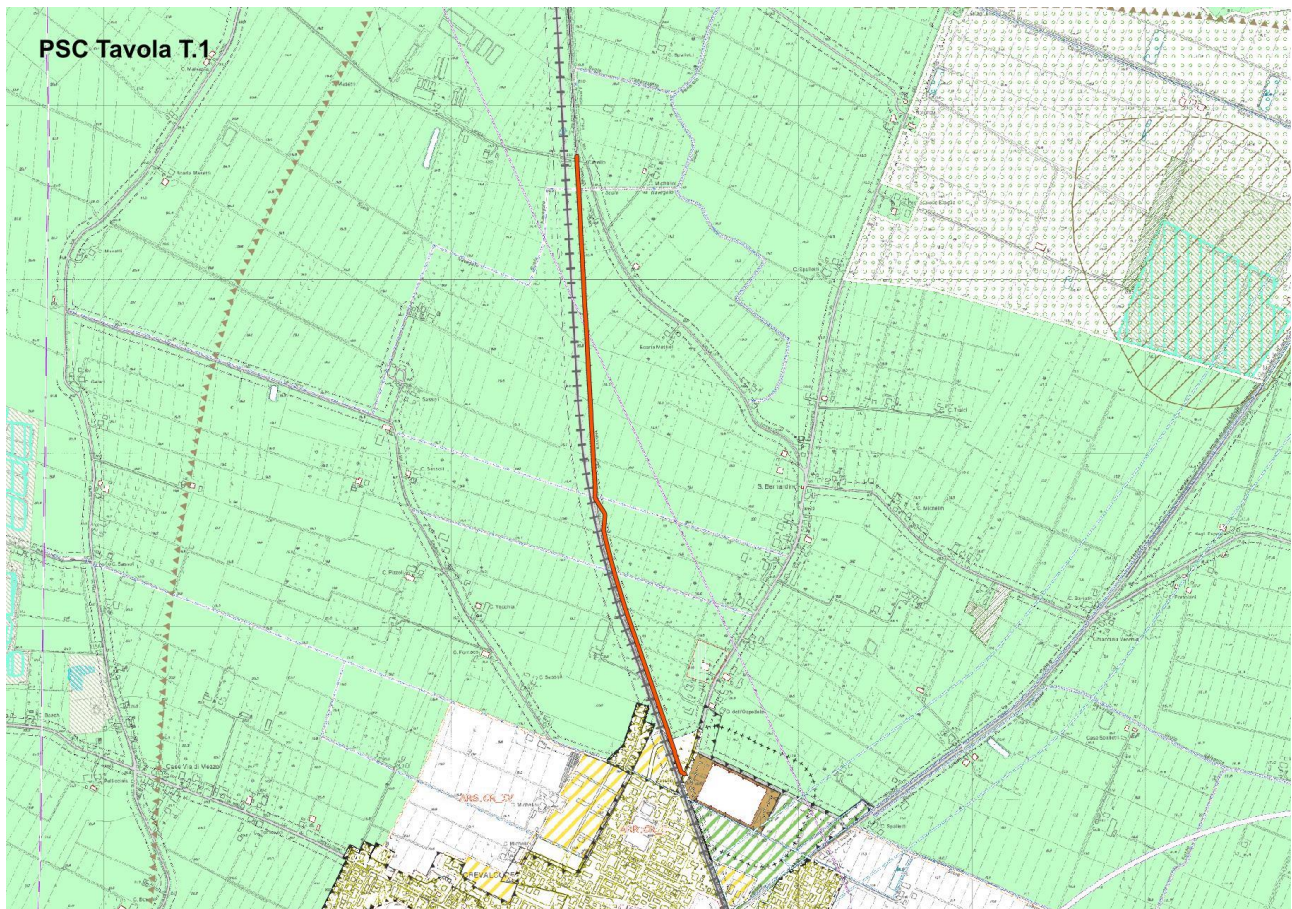















Figura 12. Sovrapposizione del tracciato (in arancione) all'assetto territoriale da PSC







6.1.3. Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale





Il tracciato in progetto termina in corrispondenza del Cimitero Comunale di Crevalcore, soggetto a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004. Tuttavia, non vi sono interferenze né sovrapposizioni tra il tracciato in progetto e l’area soggetta a tutela.

LEGENDA

-  Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
-  Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSC)
-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilitari (Art. 27 NTA PSC)
-  Alberi monumentali e di rilevante dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)

Edifici di interesse storico-architettonico:

-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
-  RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
-  RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
-  RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
-  Maestà/Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)

-  Perimetro dei Centri Abitati
-  Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
-  Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTPC)
-  Confini comunali

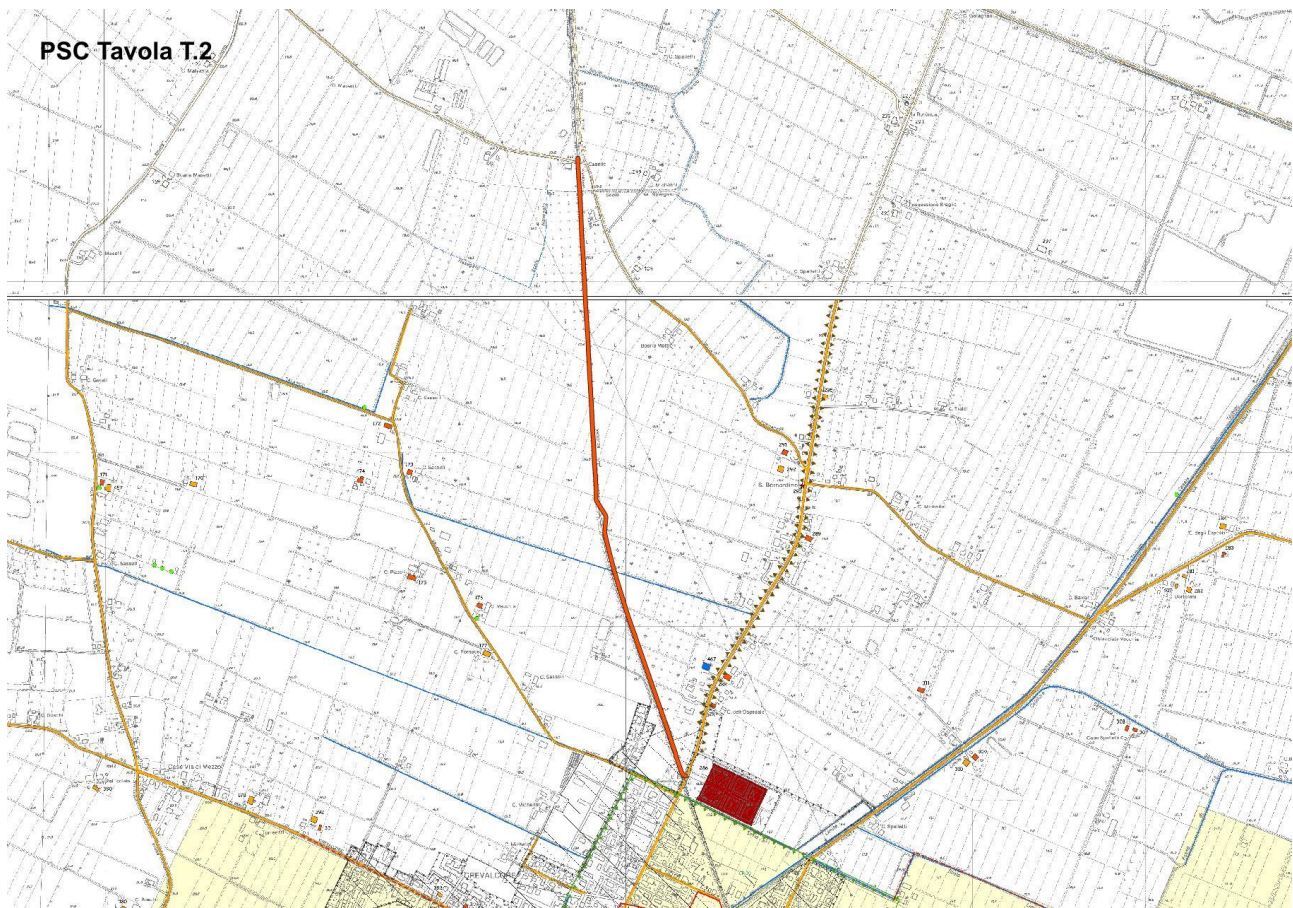


Figura 13. Sovrapposizione del tracciato (in arancione) ai beni culturali e paesaggistici

6.1.4. Sistema della rete ecologica

Il tracciato interessa il **sistema della rete ecologica**, normato agli articoli 40, 40.1, 40.2, 40.3 e 40.4 delle NTA. In particolare, l'area interessata è classificata come "**corridoio ecologico locale**". Secondo l'articolo 40.2 delle NTA, negli ambiti individuati come corridoi ecologici, "*non è consentita di norma la nuova edificazione, né l'impermeabilizzazione dei suoli, se non in quanto opere funzionali a progetti di valorizzazione ambientale ed alla sicurezza idraulica e del territorio. [...]*"

Quando i Corridoi ecologici (complessi e semplici) si affianchino, o siano previsti in affiancamento, ai tracciati delle infrastrutture viarie e/o ferroviarie (esistenti o di progetto), si deve operare affinché la stessa realizzazione dell'infrastruttura preveda la attuazione dei tratti di corridoio ecologico corrispondente, mediante la messa a dimora di fasce laterali di vegetazione di ampiezza adeguata al tipo di corridoio ecologico, in modo da garantire una sufficiente continuità biologica.

In generale, la fascia di ambientazione da prevedersi per le infrastrutture del sistema della mobilità dovrà essere realizzata in modo da contribuire al rafforzamento e all'incremento della rete ecologica.

In questi contesti territoriali il PSC prescrive che le infrastrutture per la mobilità siano concepite come sistemi infrastrutturali evoluti ed articolati, dotati di fasce di ambientazione laterali, che comprendano spazi specificamente destinati alla funzione di corridoio ecologico e alla realizzazione di strutture e accorgimenti per impedire l'attraversamento trasversale in tutto o in parte del tracciato, e di corrispondenti ponti biologici, di sottopassi, ecodotti e by-pass in grado di contrastare la frammentazione indotta.

In particolare dovrà essere valorizzata la funzione potenziale e accessoria che possono rivestire le piste ciclabili extra-urbane su sede propria se integrate o potenziate da fasce laterali di vegetazione, nonché le strade carrabili minori a ridotto traffico veicolare".



Figura 14. Sovrapposizione del tracciato alla rete ecologica

6.2. Regolamento Urbanistico Associazione Intercomunale Terre d'Acqua

<https://www.terredacqua.net/SERVIZI-ASSOCIATI/PSC-RUE/RUE/Crevalcore>

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di Crevalcore con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/28 del 07/04/2011. Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale N. 67 del 27/10/2011, vigente dal 09/05/2012, è stata approvata la I° variante del RUE.

Il RUE si compone dei seguenti elaborati costitutivi:

- RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio;
- RUE/T: Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale – scala 1:5.000.

6.2.1. Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

Dall'analisi dell'elaborato, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **AVA, Ambiti agricoli ad alta produttività agricola**, normati agli articoli 48 e 51 del RUE. Il RUE rimanda alla definizione data dal PSC. Inoltre, l'articolo 48 "Prescrizioni particolari per il territorio rurale" specifica che *"eventuali opere idrauliche e/o infrastrutturali (paratoie, bocche di presa, ponti, ecc.) dovranno attenersi a criteri di basso impatto ambientale e ricorrere, ogni qualvolta possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; tali interventi dovranno comunque integrarsi per foggia, materiali e colori, con i caratteri dominanti del paesaggio agrario circostante. Tutti i nuovi attraversamenti dovranno essere conformi a quanto previsto dalla competente Autorità Idraulica"*;
- **DOT_S, Attrezzature di servizio esistenti**, normati all'art. 64 del RUE. Le attrezzature di servizio sono di norma di proprietà pubblica e realizzate su aree pubbliche o destinate ad essere cedute all'Ente pubblico; la loro manutenzione o la loro gestione possono tuttavia essere affidate a soggetti privati. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile;
- **Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie**, per cui si rimanda all'art. 71 delle NTA del PSC. Secondo il suddetto articolo, *"le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie sono destinate alla tutela delle ferrovie, al loro ampliamento, alla realizzazione di strade di servizio, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, di parcheggi, di attrezzature connesse alla viabilità, alle piantumazioni e sistemazioni a verde, alla messa in opera di opere di mitigazione acustica o di elementi di arredo urbano, nonché alla protezione della sede ferroviaria nei riguardi della edificazione e viceversa"*.

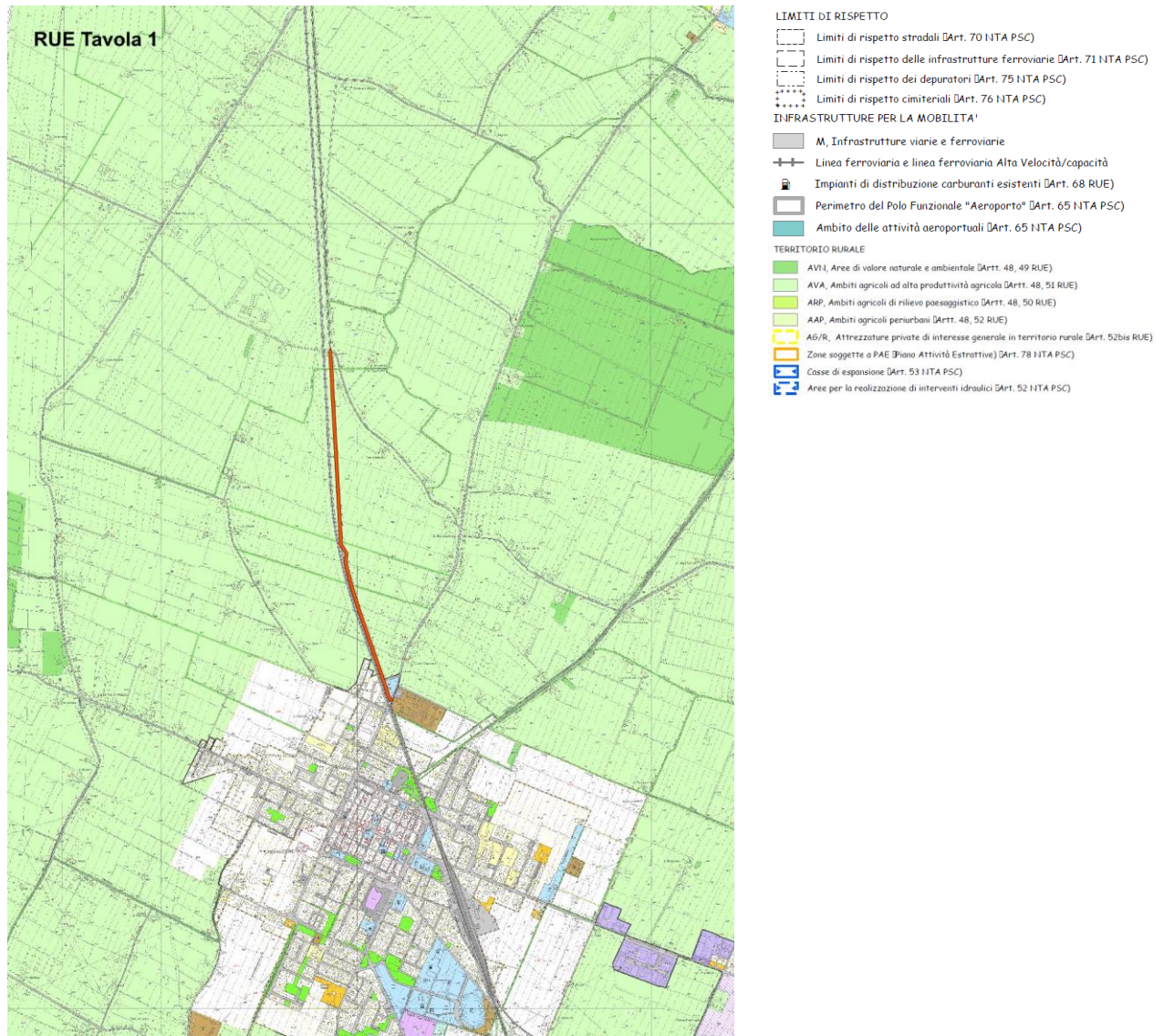


Figura 15. Sovrapposizione del tracciato alla tavola di Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

6.2.2. Viabilità

L'articolo 67 del RUE riguarda la viabilità. Se ne riporta di seguito una parte.

“Il RUE individua, con specifica grafia, le aree destinate alla viabilità. Le disposizioni di cui al presente articolo sono riferite non solo alle aree rappresentate in cartografia, ma altresì all'intera rete viaria di proprietà o di uso pubblico, presente nel territorio comunale.

Nelle aree destinate alla viabilità possono essere realizzati, a seconda delle specifiche necessità, definite sulla base degli appositi progetti esecutivi, nuove infrastrutture viarie, ampliamenti delle strade esistenti, sedi protette per il traffico di biciclette e pedoni, impianto di verde di arredo stradale, alberate stradali, infrastrutture tecnologiche (canalizzazioni), aree di parcheggio pubblico, attrezzature connesse alla mobilità

e strutture di servizio alla mobilità ed alla sosta delle linee del trasporto pubblico (fermate, pensiline e segnaletica, ecc.

Per le aree destinate alla viabilità valgono le disposizioni di cui comma 6 (prima parte) art. 57 del presente RUE: dovranno inoltre essere applicate le "Indicazioni metodologiche nella scelta, progettazione e gestione dei sistemi tampone per mitigare l'inquinamento delle acque di prima pioggia delle reti viarie" di cui al punto IV delle "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia" in attuazione alla Deliberazione della giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286. [...]".

Nel caso del tratto in progetto nel Comune di Crevalcore, il vecchio sedime ferroviario è indicato come area destinata alla viabilità. Per il resto del tracciato, è necessario presentare variante urbanistica. **Si veda l'elaborato xxx.**

6.3. Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiBAC per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio e nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico che, costituito da rappresentanti sia della Regione Emilia Romagna sia del Ministero della Cultura, ha il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR. L'intesa è stata rinnovata il 28 maggio 2020.

Si tratta di un impegno ampio, volto a dare a chi vive e opera sul territorio certezze sia sulla perimetrazione delle aree tutelate sia degli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si è concentrata nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

È quindi possibile consultare sui portali regionali gli esiti della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e delle aree soggette a tutela (art. 142 del D.Lgs. 42/2004). Dall'analisi del Database della Regione Emilia-Romagna in merito a vincoli culturali e paesaggistici, emerge, coerentemente con i Piani Comunali, che il tracciato in progetto termina in corrispondenza del Cimitero Comunale di Crevalcore, soggetto a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004. Tuttavia, non vi sono interferenze né sovrapposizioni tra il tracciato in progetto e l'area soggetta a tutela.

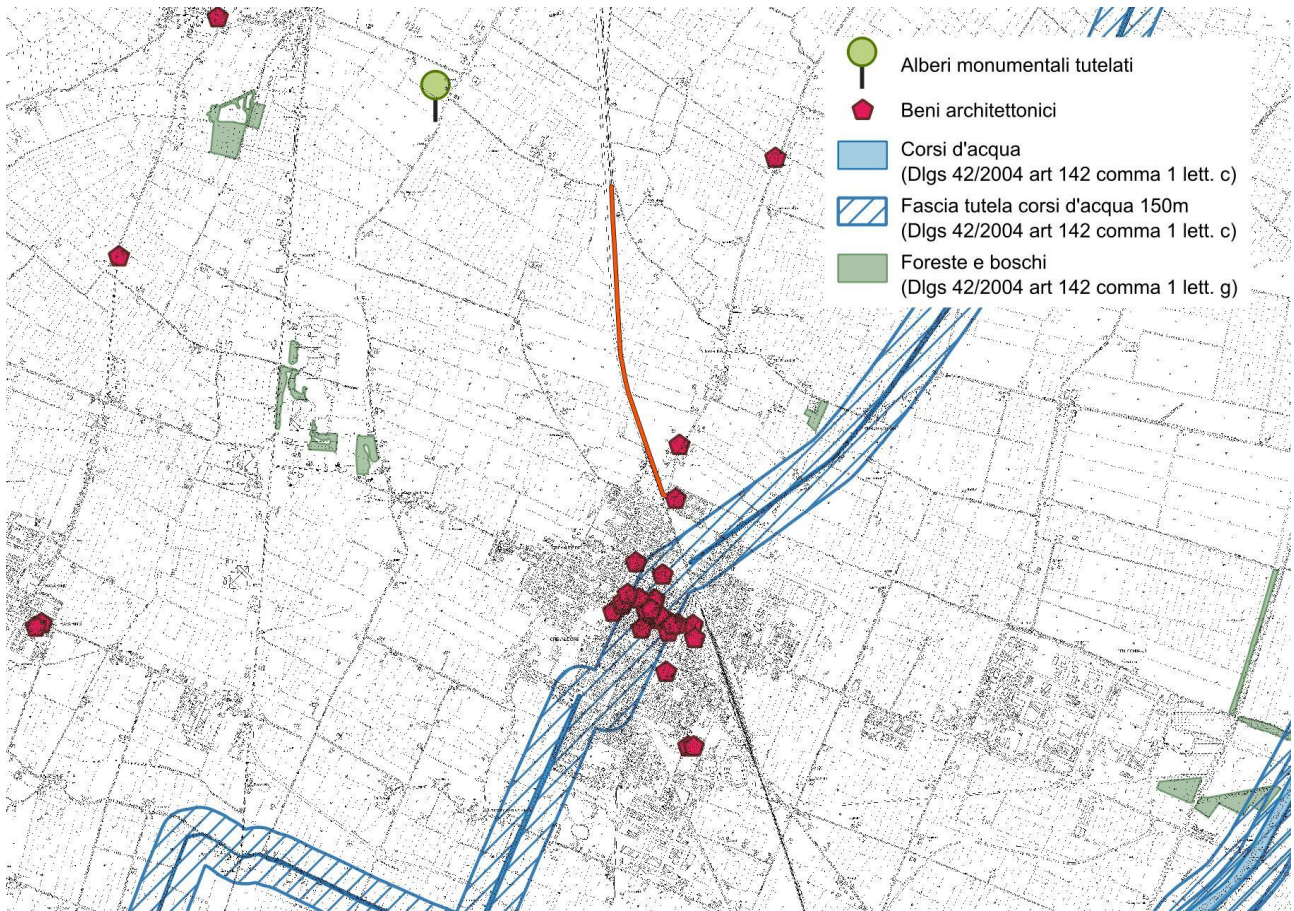


Figura 16. Sovrapposizione del tracciato ai beni culturali e paesaggistici

7. Comune di San Giovanni in Persiceto

7.1. Piano Strutturale Comunale Terre d'Acqua

<https://www.terredacqua.net/SERVIZI-ASSOCIATI/PSC-RUE/PSC/>

Il PSC è stato approvato dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione n. 38/39 del 7/04/2011. Il PSC è stato elaborato ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di pianificazione urbanistica e di tutela e uso del territorio.

Si rimanda al paragrafo 2.1 per i contenuti del Piano.

7.1.1. Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade

L'articolo 68 "Percorsi ciclabili" delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce che *"Il PSC individua, con apposita grafia, la "rete ciclabile primaria" ed i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria", con funzioni di distribuzione capillare nell'ambito dei tessuti edificati e del territorio extra-urbano"*. Al comma 2 del medesimo articolo si specifica che *"corridoi di completamento della rete ciclabile primaria" indicati dal PSC costituiscono un riferimento in termini di direzione, di collegamento e di ubicazione di massima, ma dovranno essere precisati in sede di progettazione e di relativo POC*".

Dall'analisi dell'elaborato si rileva che il tracciato, nel tratto a nord-ovest di San Giovanni in Persiceto, non rientra tra i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria." Vi rientra invece il secondo tratto situato a sud-est del Comune. Si rende pertanto necessario presentare variante urbanistica. **Si veda l'elaborato URB-4-1.**

Assetto funzionale della rete viaria locale

- Viabilità locale principale
- Viabilità locale
- ==== Corridoi infrastrutturali completamento/potenziamento viabilità locale
- Rete ciclabile primaria
- - - - Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
- Centri abitati



Figura 17. Sovrapposizione del tracciato allo schema dell'assetto infrastrutturale

7.1.2. Classificazione del territorio comunale

Il PSC classifica il territorio comunale in ambiti, per i quali detta norme specifiche. Dall’analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**, normati all’articolo 36 comma 1 delle NT, per cui si rimanda al paragrafo 2.1.1.;
- **ARS.SG_10 - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio**. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile;
- **AVN - Aree di valore naturale e ambientale**, normati all’art. 36 comma 2 delle NTA. Si tratta di “*aree del territorio rurale sottoposte dagli strumenti di pianificazione sovraordinata ad una speciale disciplina di tutela*”. Tra queste, vi sono le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Il tracciato in progetto, infatti, attraversa la ZPS “La Bora”, maggiormente dettagliata nel paragrafo successivo.

Legenda

INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

- Linea ferroviaria
- Stazioni SFM
- Rete stradale primaria
- Corridoi infrastrutturali di adeguamento o completamento della rete stradale primaria (Art.67 NTA PSC)
- Fasce di ambientazione e protezione acustica delle infrastrutture viarie (Art.67 NTA PSC)
- Principali intersezioni stradali
- Aree per infrastrutture della mobilità
- Infrastrutture e attrezzature tecnologiche
- Elettrodotti (Art. 72 NTA PSC)
- Cabina alta tensione (Art. 72 NTA PSC)
- Metanodotti (Art. 74 NTA PSC)
- Cabina di primo salto (Art. 74 NTA PSC)
- Attrezzature tecnologiche (URB)

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

AMBITI PRODUTTIVI DEL PTC

- Ambiti produttivi di rilievo sovrazonale consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere
- Ambiti produttivi di rilievo sovrazonale suscettibili di sviluppo per funzioni miste produttive, logistiche e del commercio non alimentare

TERRITORIO URBANIZZATO

- Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
- AS_3, Unità minima di intervento soggetto a POC (Art. 16 NTA PSC)
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato (Art. 30 NTA PSC)
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione (Art. 30 NTA PSC)
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato (Art. 31 NTA PSC)
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva in corso di attuazione (Art. 31 NTA PSC)
- Perimetro dei Centri Abitati (Art. 70 NTA PSC)
- Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
- Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTCP)

TERRITORIO URBANIZZABILE

- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) (Art. 32 NTA PSC)
- Ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (ARR) (Art. 33 NTA PSC)
- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR) (Art. 34 NTA PSC)
- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi terziario-commerciali (APC) (Art. 35 NTA PSC)
- Dotazioni ecologiche (DOT_E) (Art. 64 NTA PSC)
- Fasce d’ambientazione e protezione (Art. 9 NTA PSC)

TERRITORIO RURALE (Art. 36, 36bis, 37 NTA PSC)

- Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA) (Art.36 NTA PSC)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP) (Art.36 NTA PSC)
- Aree di valore naturale e ambientale (AVN) (Art.36 NTA PSC)
- Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (A6/R) (Art.37 NTA PSC)

ELEMENTI MORFOLOGICO-NATURALISTICI DEL TERRITORIO

Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici (Art. 49 NTA PSC)

- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario
- Reticolo idrografico minore
- Reticolo idrografico minuto
- Reticolo idrografico minore di banifica non facente parte del reticolo minore o minuto
- Alveo attivo zonalizzato

Aree per la realizzazione di interventi idraulici (Art. 52 NTA PSC)

- Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
- Pozzi acquedottistici e relative aree di salvaguardia (Art. 55 NTA PSC)

Aree di ricarica della falda (Art. 56 NTA PSC)

- Sistema forestale e boschivo (Art. 46 NTA PSC)
- Maceri (Art. 47 NTA PSC)
- Zone umide (Art. 48 NTA PSC)
- Settore tipo B
- Settore tipo D

Confini comunali

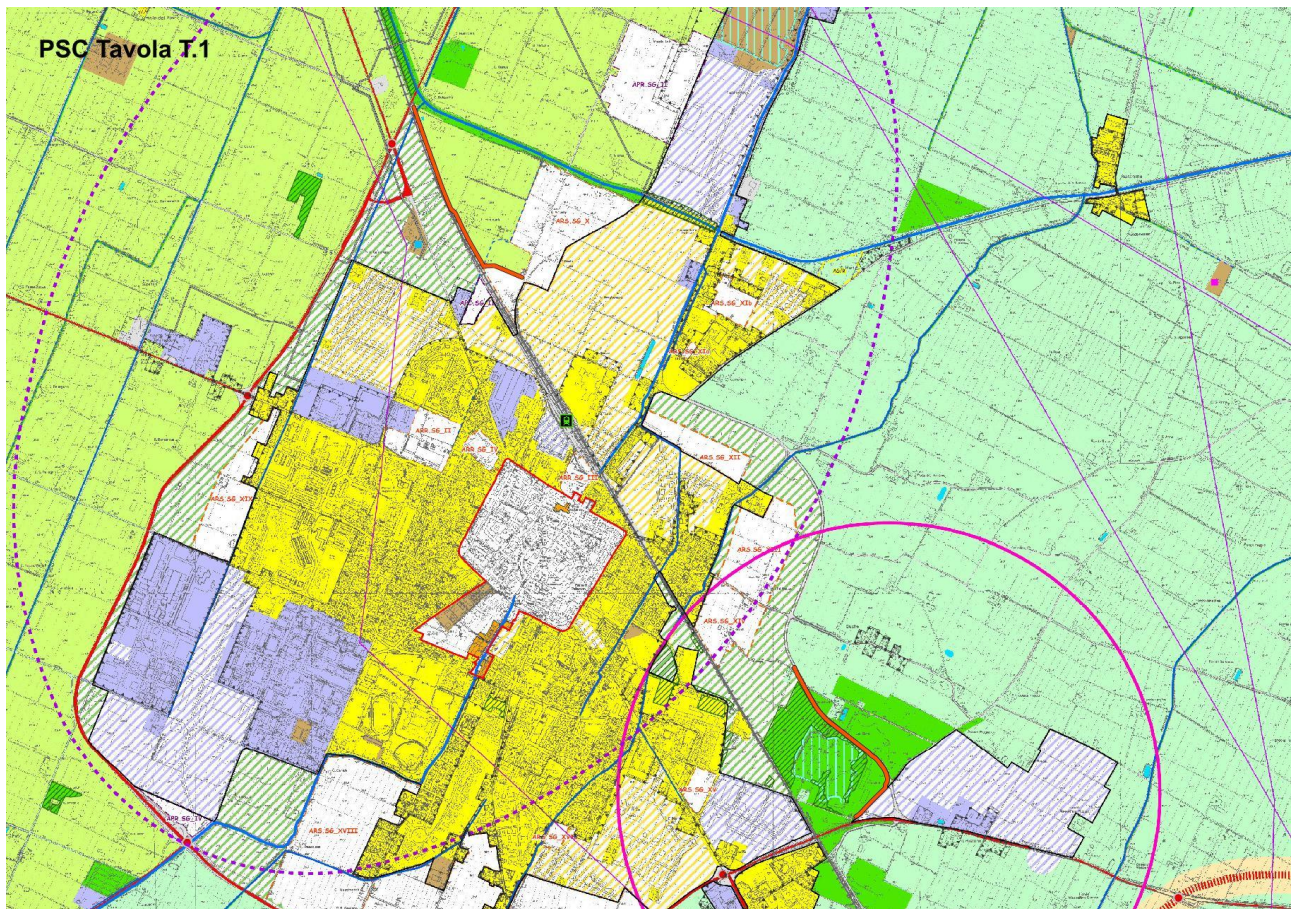


Figura 18. Sovrapposizione del tracciato all'assetto del territorio da PSC

7.1.3. Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale

Dall'analisi degli elaborati, si rileva quanto segue:













- Il tracciato attraversa il sito della **Rete Natura 2000** IT4050019 ZSC-ZPS “La Bora”, che include l’Area di riequilibrio ecologico “La Bora”. Nei siti della Rete Natura 2000, normati all’art. 45 delle NTA, “*non è consentita l'impermeabilizzazione dei suoli, se non in quanto funzionali a progetti di valorizzazione ambientale ed alla sicurezza. Inoltre andranno incentivate le soluzioni progettuali che prevedono, in sede di realizzazione di nuovi assi viari o di ammodernamento di assi viari esistenti, l'inserimento di strutture utili all'attraversamento della fauna, unitamente alla costituzione, entro un'area di rispetto definita, di elementi arborei e arbustivi finalizzata al mantenimento della biodiversità presente e alla mitigazione visiva delle opere*”. Nel tratto in progetto, si prevede la sola manutenzione del percorso ciclabile già esistente realizzato in triplo strato. Dunque, non si impermeabilizzerà ulteriore suolo. Inoltre, l'emulsione utilizzata non rilascia in atmosfera emissioni inquinanti, riduce il prelievo di inerti da cava ed ha un aspetto estetico vicino alla strada in ghiaia;
- Il tracciato si affianca all’Area di riequilibrio ecologico “La Bora”, soggetta a tutela in quanto **territorio coperto da foreste e da boschi**. L’art. 142 comma 1 lett. G del DLgs 42/2004 individua quali elementi da tutelare i “*i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto*”

legislativo 18 maggio 2001, n. 227". Tuttavia, **non vi è alcuna sovrapposizione** tra il tracciato e l'area soggetta a tutela, per cui non è necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica;








- Le **aree di riequilibrio ecologico (ARE)** sono normate all'articolo 41 delle NTA. Si tratta di "aree naturali o in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che [...] sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione. [...] In merito alla conservazione della biodiversità e degli ecosistemi nelle Aree Protette del territorio, il PSC integra quanto indicato dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", così come modificata dalla Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali", contemplando la tipologia di Area Protetta denominata "Area di Riequilibrio Ecologico" nelle componenti costitutive della rete ecologica intercomunale. Le Aree di Riequilibrio Ecologico rappresentano l'applicazione delle politiche di conservazione della natura mediante adozione di aree protette. Il PSC le assoggetta a tutela e le integra come elementi costitutivi del sistema della rete ecologica in relazione all'Art. 40 delle presenti NTA";
- **Zone di tutela degli elementi della centuriazione**, normate all'art. 24 delle NTA. Nelle suddette aree, vietato "alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione". Inoltre, "per ogni intervento comportante esecuzione di scavi delle aree della centuriazione individuate dal PSC, non già edificate, è necessario che i relativi progetti siano accompagnati da una relazione di valutazione di rischio archeologico a cura di un archeologo, che deve valutare la necessità o meno di effettuare sondaggi archeologici preliminari e/o controlli in corso d'opera, da inviare anche al locale Museo Archeologico Ambientale";
- Via Marzocchi è considerata **viabilità storica**, normata all'art. 28 delle NTA. In questo tratto, si prevede soltanto di intervenire sulla segnaletica;
- Lo scolo Grassello è considerato tra i **canali storici**, normati all'art. 29 delle NTA. Per il superamento dello scolo Grassello, è previsto uno scatolare di progetto. "Non sono ammesse alterazioni degli elementi strutturali dei canali storici (dimensioni, sezione, arginature, intersezioni) e dei manufatti di valore storico testimoniale (quali ponti in muratura, chiuse, sbarramenti); ove questi si rendessero necessari per ragioni di tutela idraulica o per altre significative ragioni di pubblica utilità, l'ente gestore del canale storico proporrà al Comune il raggiungimento di un accordo di programma, eventualmente preceduto dallo svolgimento di una conferenza di servizi, che, ove venga raggiunta la relativa intesa, assumerà efficacia di titolo abilitativo dell'intervento";
- Lo scolo Grassello rientra anche tra gli **alvei attivi ed invasi dei bacini idrici**, normati all'art. 49 delle NTA. All'interno di tali aree "è consentita esclusivamente la realizzazione di opere di regimazione idraulica e di attraversamento trasversale". In particolare, sono ammesse "infrastrutture per la mobilità".
- Lo scolo Grassello rientra altresì tra le **fasce di tutela fluviale**, normate all'art. 50 delle NTA. Entro tali fasce sono ammessi "percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati".

Legenda

























SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

-  Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (Art. 27 NTA PSC)
-  Alberi monumentali e di rilevanti dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)






Edifici di interesse storico-architettonico:

-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21 RUE)
-  RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
-  RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
-  RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
-  Maesta'/Tabernacoli (Art.18 NTA PSC)
-  Salvaguardia delle visuali verso il paesaggio agricolo o collinare (Art. 26bis NTA PSC)

ELEMENTI DI INTERESSE NATURALE, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

-  Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici (Art. 49 NTA PSC):
 -  Reticolo idrografico principale
 -  Reticolo idrografico secondario
 -  Reticolo idrografico minore
 -  Reticolo idrografico minuto
 -  Reticolo idrografico minore di bonifica non facente parte del reticolo minore o minuto
 -  Alveo attivo zonizzato
-  Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 54 NTA PSC)
-  Fasce di tutela fluviale (PTCP) (Art. 50 NTA PSC)
-  Fasce di pertinenza fluviale (PSAI e PTCP) (Art. 51 NTA PSC)
-  Pozzi acquedottistici e relative aree di salvaguardia (Art. 55 NTA PSC)
-  Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (Art. 52 NTA PSC)
-  Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
-  Aree a vulnerabilità naturale dell'acquifero elevata o estremamente elevata (Art. 57 NTA PSC)
-  Dossi e paleodossi (Art. 58 NTA PSC)
-  Aree di riequilibrio ecologico (ARE) (Art. 41 NTA PSC)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 42 NTA PSC)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (Art. 43 NTA PSC)
-  Rete Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC) (Art. 45 NTA PSC)
-  Sistema forestale e boschivo (Art. 46 NTA PSC)
-  Maceri (Art. 47 NTA PSC)
-  Zone umide (Art. 48 NTA PSC)
-  Sistema della rete ecologica:
 -  Nodi ecologici, corridoi ecologici, connettivo ecologico diffuso periurbano, varchi ecologici (Artt. 40, 40.1, 40.2, 40.3, 40.4 NTA PSC)









AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI

-  Aree di ricarica della falda (Art. 56 NTA PSC)
-  Aree ad alta probabilità di inondazione (Art. 59 NTA PSC)
-  Aree morfologicamente depresse a deflusso idrico difficoltoso (Art. 60 NTA PSC)
-  Aree potenzialmente inondabili (Art. 61 NTA PSC)
-  Alluvioni frequenti (P3) del reticolo idrografico principale (art.61 ter NTA PSC)






MICROZONAZIONE SISMICA

-  ZALQ1 - Zone di attenzione per liquefazione tipo I (art.62 ter NTA del PSC)








INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' A RETE E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

-  Corridoi infrastrutturali di adeguamento o completamento della rete stradale primaria (Art.67 NTA PSC)
-  Fasce di ambientazione e protezione acustica delle infrastrutture viarie (Art.67 NTA PSC)
-  Fasce d'ambientazione e protezione (Art.9 NTA PSC)
-  Perimetro dei Centri Abitati (Art. 70 NTA PSC)
-  Elettrodotti (Art. 72 NTA PSC)
-  Cabina alta tensione (Art. 72 NTA PSC)
-  Metanodotti (Art. 74 NTA PSC)
-  Cabina di primo salto (Art. 74 NTA PSC)



AEROPORTO (Art.65 NTA PSC)

-  Zone aeroportuali soggette al Codice di Navigazione (tavola PC01 "Mappe di Vincolo")
-  Zone aeroportuali - limitazioni ad attività o costruzioni (tavola PC01B "Mappe di Vincolo")
-  Zone aeroportuali - valutazione specifica di ENAC (tavola PC01C "Mappe di Vincolo")
-  Zone aeroportuali - incompatibilità assoluta (tavola PC01C "Mappe di Vincolo")
-  Zone aeroportuali - limitazione ad attività o costruzioni (tavola PC01A "Mappe di Vincolo")

LIMITI E RISPETTI

-  Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Art. 71 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto dei depuratori (Art. 75 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto cimiteriali (Art. 76 NTA PSC)
-  Elettrodotti- Distanza di Prima Approssimazione (DPA) (Art.72 NTA PSC)
-  Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso (art.77bis NTA PSC)
-  Osservatorio astronomico

SITI CONTAMINATI

-  Aree sottoposte a procedimento di bonifica (Art.79 NTA PSC)
-  Confini comunali

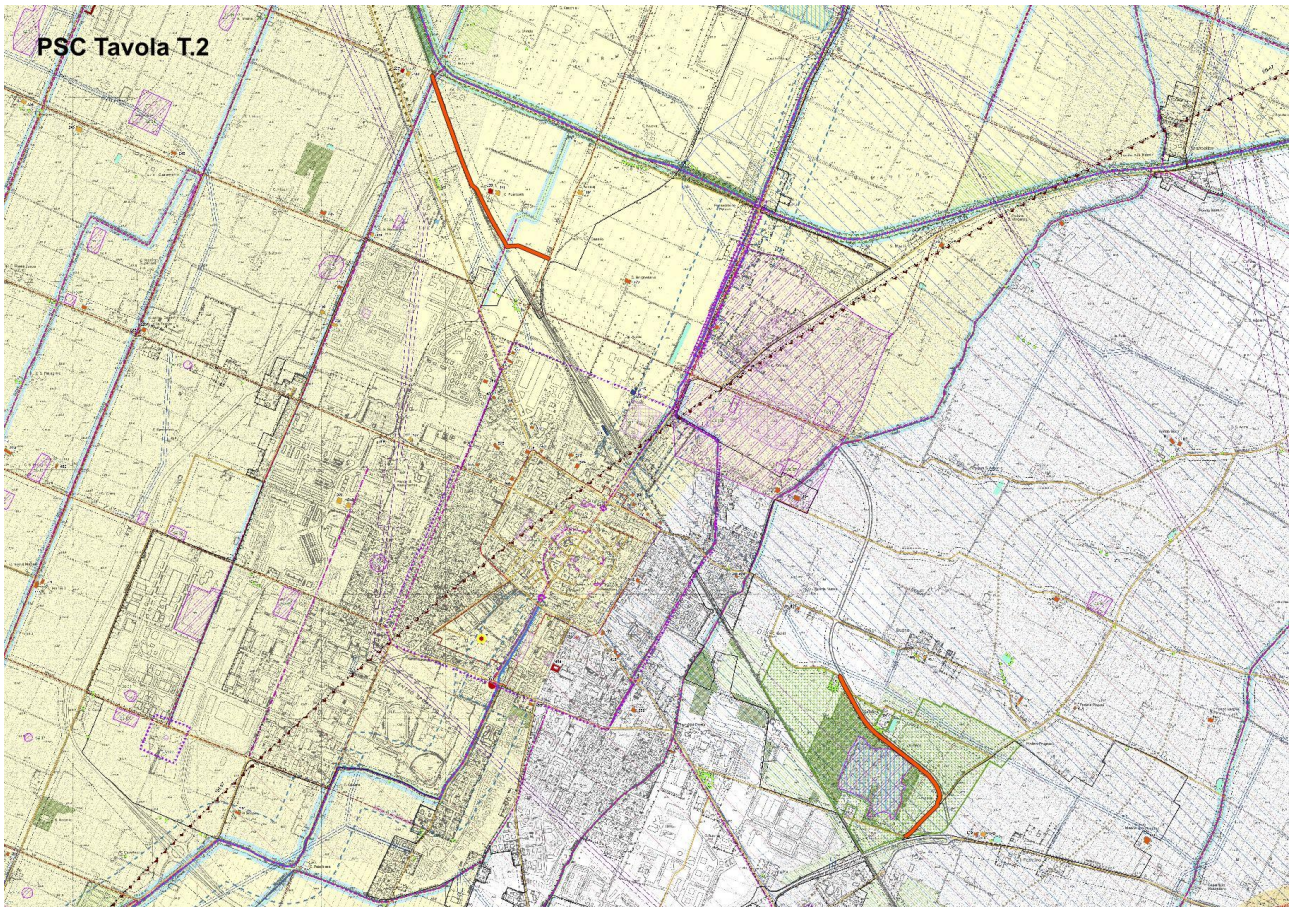


Figura 19. Sovrapposizione del tracciato (in arancione) agli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale

7.1.4. Sistema della rete ecologica

Dall'analisi dell'elaborato si rileva che il tracciato interessa il **sistema della rete ecologica**, normato agli articoli 40, 40.1, 40.2, 40.3 e 40.4 delle NTA. In particolare:

- Il tratto a nord-ovest del comune di San Giovanni è classificato come "**corridoio ecologico locale**". Si rimanda al paragrafo 2.1.4. In questo caso, il tracciato si pone su un tratto di viabilità già esistente in Via Cavamento;
- Il tratto a sud-est del comune di San Giovanni si sovrappone ad un "**nodo ecologico**", corrispondente all'Area di riequilibrio ecologico "La Bora". Secondo l'articolo 40.1 delle NTA, nei nodi ecologici "*la compatibilità degli interventi edilizi di nuova costruzione e degli interventi infrastrutturali di nuova previsione, deve essere esplicitata mediante apposito elaborato di valutazione dell'incidenza analogo a quanto già previsto per i siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Delib. Della G.R. n. 1191 del 30-07-2007 [...]*". Si veda l'elaborato REL-2-1 "Prevalutazione d'incidenza ambientale".

LEGENDA

- Unità di paesaggio:
 Udp 1 - Arce periglaciali del Panaro
 Udp 2 - Pianura di Crevalcore
 Udp 3 - Terre "basse" di Sala e del dosolo
 Udp 4 - Dossi del Samoggia
 Udp 5 - Pianura centuriata di S. Agata e S. Giovanni
 Udp 6 - Terre "basse" delle partecipanze
 Udp 7 - Dosso del Reno
- Nodi ecologici complessi
 Tipo di intervento:
 1-Conservazione
 2-Completamento
 3-Miglioramento
- Nodi ecologici semplici
 Tipo di intervento:
 1-Conservazione
 2-Completamento
 3-Miglioramento
- Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi
 --- Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici
- Corridoi ecologici principali
 Tipo di intervento:
 1-Conservazione
 2-Completamento
 3-Miglioramento
- Corridoi ecologici locali
 Tipo di intervento:
 1-Conservazione
 2-Completamento
 3-Miglioramento
 4-Creazione
- Connettivo ecologico diffuso periurbano
- Varchi ecologici

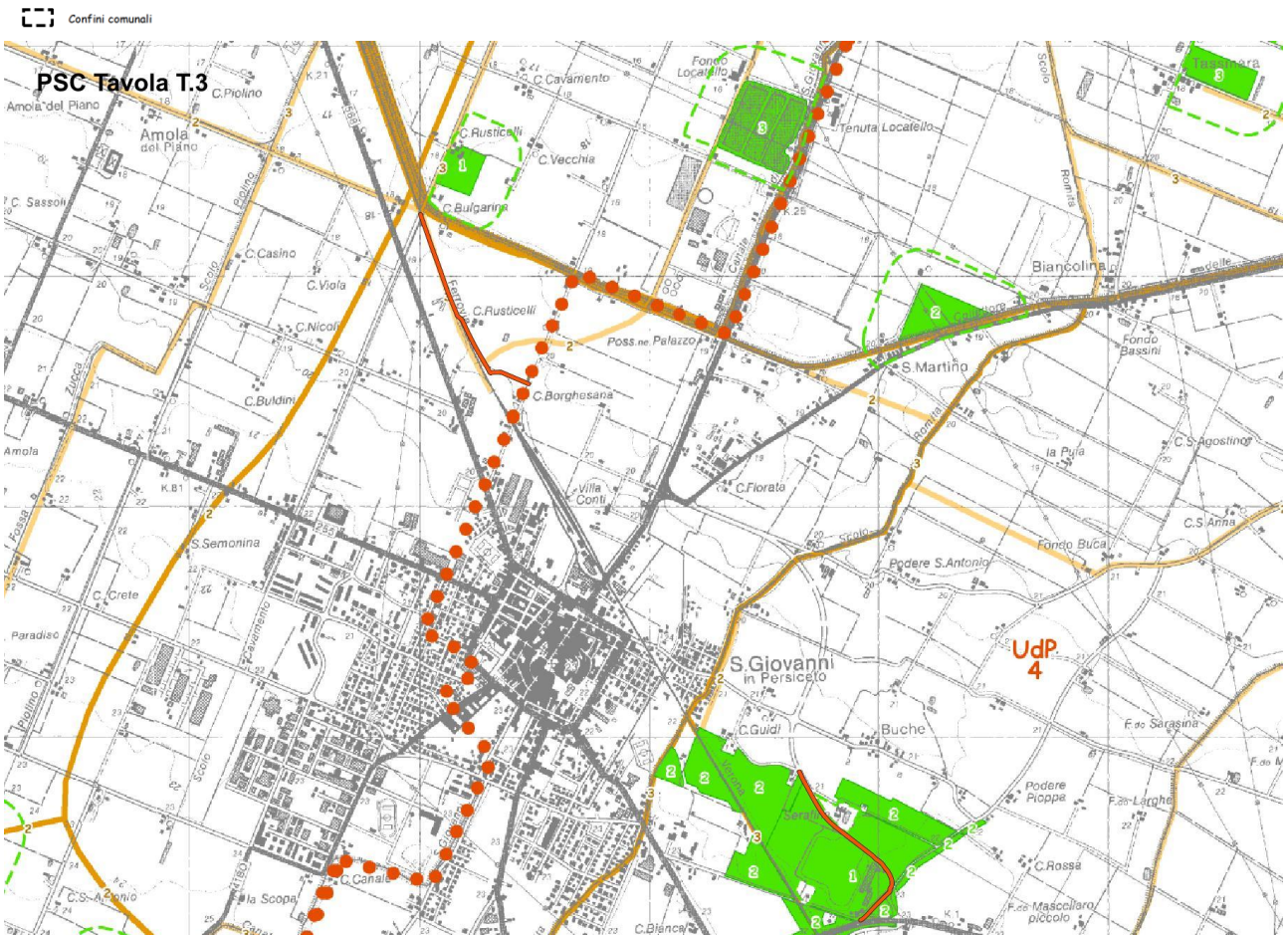


Figura 20. Sovrapposizione del tracciato alla rete ecologica

7.2. Regolamento Urbanistico Associazione Intercomunale Terre d'Acqua

<https://www.terredacqua.net/SERVIZI-ASSOCIATI/PSC-RUE/RUE/San-Giovanni-in-Persiceto>

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38/39 del 7/04/2011.

Successivamente, sono state approvate dal Consiglio Comunale le varianti:

- variante n. 1, con delibera n. 3 del 29/01/2013, entrata in vigore il 13/02/2013;
- variante n. 2, con delibera n. 61 del 27/08/2013, entrata in vigore il 23/10/2013;
- variante n. 3, con delibera n. 79 del 14/10/2014, entrata in vigore il 05/11/2014;
- variante n. 5, approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 28/09/2017, entrata in vigore il 18/10/2017.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

Si rimanda al paragrafo 2.2 per i contenuti del RUE.

7.2.1. Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

Dall'analisi dell'elaborato, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti rurali:

- **ARP, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**, normati agli articoli 48 e 50 del RUE. Si tratta di ambiti *"che rivestono un particolare interesse paesaggistico ed ambientale per caratteristiche morfologiche, per la preesistenza di forme colturali tradizionali, per la presenza di una rete di corsi d'acqua caratterizzati da un buon grado di naturalità e di vegetazione spontanea riparia di interesse naturalistico e paesaggistico, che richiedono interventi di tutela, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica"*. Non si rilevano prescrizioni per la realizzazione di un percorso ciclabile;
- **AVN, Aree di valore naturale e ambientale**, normati agli articoli 48 e 49 del RUE. Nelle aree AVN *"valgono le prescrizioni delle NTA del PSC relative alle singole zone. Il RUE, per quanto di propria competenza, dettaglia le modalità di attuazione di alcune disposizioni contenute nella disciplina del PSC"* Si rimanda dunque al paragrafo 3.1.1.
- L'articolo 48 "Prescrizioni particolari per il territorio rurale" specifica che *"eventuali opere idrauliche e/o infrastrutturali (paratoie, bocche di presa, ponti, ecc.) dovranno attenersi a criteri di basso impatto ambientale e ricorrere, ogni qualvolta possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; tali interventi dovranno comunque integrarsi per foggia, materiali e colori, con i caratteri dominanti del paesaggio agrario circostante. Tutti i nuovi attraversamenti dovranno essere conformi a quanto previsto dalla competente Autorità Idraulica"*;

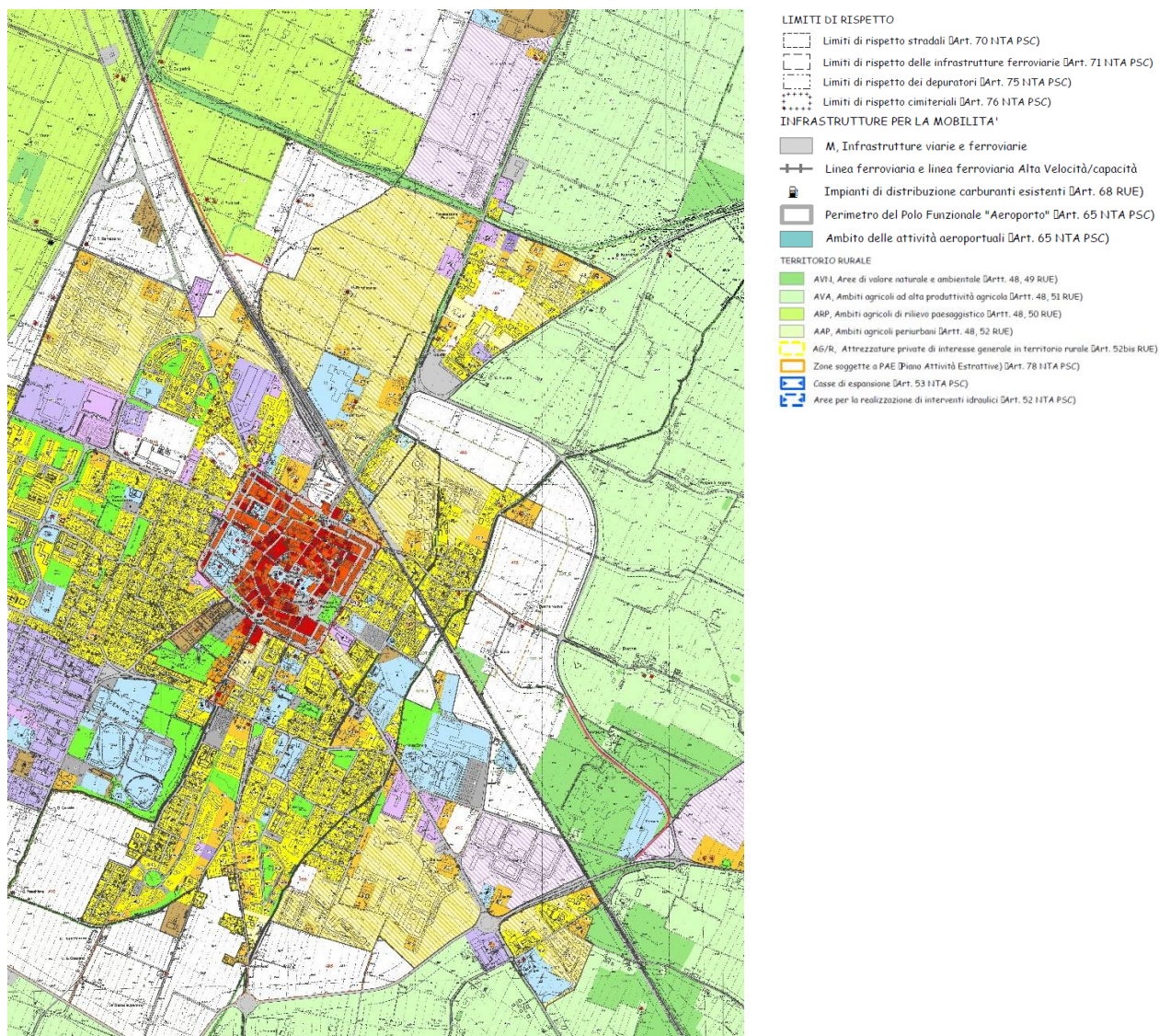


Figura 21. Sovrapposizione del tracciato alla tavola di Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

7.3. Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiBAC per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio e nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico che, costituito da rappresentanti sia della Regione Emilia Romagna sia del Ministero della Cultura, ha il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR. L'intesa è stata rinnovata il 28 maggio 2020.

Si tratta di un impegno ampio, volto a dare a chi vive e opera sul territorio certezze sia sulla perimetrazione delle aree tutelate sia degli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L’attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si è concentrata nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell’art. 142 e sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall’art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

È quindi possibile consultare sui portali regionali gli esiti della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e delle aree soggette a tutela (art. 142 del D.Lgs. 42/2004).

Dall’analisi del Database della Regione Emilia-Romagna in merito a vincoli culturali e paesaggistici, emerge, coerentemente con i Piani Comunali, che il tracciato in progetto si affianca ad un’area soggetta a tutela in quanto territorio coperto da foreste e da boschi. L’art. 142 comma 1 lett. G del DLgs 42/2004 individua quali elementi da tutelare i “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”. Tuttavia, non vi è alcuna sovrapposizione tra il tracciato e l’area soggetta a tutela, per cui non è necessario richiedere l’autorizzazione paesaggistica.

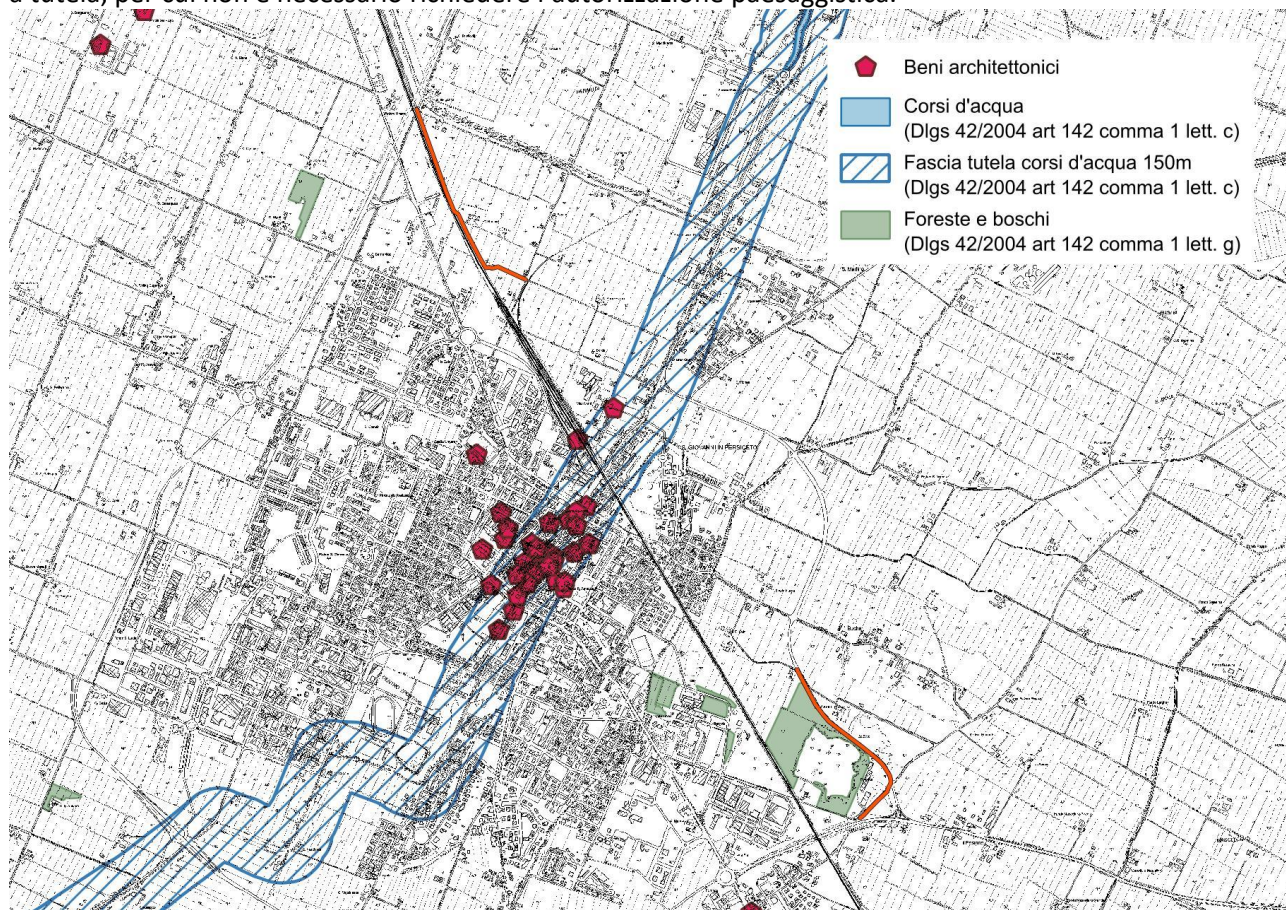


Figura 22. Sovrapposizione del tracciato ai beni culturali e paesaggistici



Figura 23. Approfondimento sull'area dell'area "La Bora"

8. Comune di Sasso Marconi

8.1. Piano Strutturale Comunale di Sasso Marconi

<https://www.comune.sassomarconi.bologna.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=27615&idArea=27807&idCat=27814&ID=27847&TipoElemento=categoria>

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è redatto ai sensi della L. R. n. 20/2000 e successive modifiche e integrazioni. Il Piano Operativo Comunale (POC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) sono strumenti urbanistici di specificazione e attuazione del PSC e sono predisposti in conformità con le previsioni del medesimo.

Il PSC è costituito dai seguenti elaborati progettuali cartografici, normativi e descrittivi:

- **Tavole 1.1, 1.2 in scala 1/10.000 "Assetto strutturale di progetto";**
- **Tavole 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 in scala 1/5.000 "Sistema dei vincoli";**
- **Tav. 3 in scala 1/2.000 "Centri e nuclei storici";**
- Norme;
- Tavole QCGI 1 in scala 1/10.000 Dissesti di versante (2 tavole);
- Tavole QCGI 2 in scala 1/10.000 Idrogeologia (2 tavole);
- Relazione illustrativa;
- **Tavole 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 "Quadro programmatico dei servizi";**
- Relazione geologica;
- VALSAT: relazione di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - Quadro conoscitivo del PSC

Costituiscono inoltre riferimento per le politiche e gli indirizzi del PSC i seguenti elaborati:

- AV.01 Rete ecologica locale (Scala 1:25.000);
- AV.02 Rete ecologica locale: tipologie generali di intervento progettuali/gestionali (Scala 1:25.000);
- AV.03 Interventi per il potenziamento della rete ecologica locale negli ambiti di fondovalle (Scala 1:10.000)

8.1.1. Tavola 1 - Assetto strutturale di progetto

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Ambito fluviale del Reno**, normato all'art. 7.11 delle Norme Tecniche di Attuazione. Si riportano alcuni estratti dell'art. 7.11:

"Il Comune si fa promotore e partecipa di un Progetto esteso ad una significativa asta del corso del Reno" che avrà tra gli obiettivi "verificare, gerarchizzare e completare il sistema delle connessioni pedonali, ciclabili, equitabili all'interno dell'ambito e nelle relazioni con polarità esterne"

[...]

5. All'interno dell'ambito fluviale del Reno, per la parte che interessa in sinistra orografica la zona nord del territorio comunale, il Progetto di cui al comma 2 può prevedere il consolidamento, la riorganizzazione e la creazione di attrezzature a carattere ludico sportivo connesse alla fruizione dell'acqua, compatibili con le limitazioni d'uso a fini di sicurezza idraulica e di tutela idrogeologica e coerenti con un assetto della morfologia fluviale sostenibile, con considerazione delle dinamiche fluviali e non comportanti la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate.

6. (D) Per la finalità di cui al comma 5 potranno anche essere stipulati appositi accordi con i privati ai sensi

dell'art. 18 della L.R. 20/2000 prevedendo interventi quali [...] *realizzazione di percorsi pedonali ciclabili;*
[...]

8. (D) Il progetto dovrà essere accompagnato da apposito studio di sostenibilità ambientale con riferimento in particolare alle esigenze di sicurezza idraulica e di tutela idrogeologica. In particolare dovrà essere valutata la praticabilità della restituzione alla funzione idraulica del fiume di parte delle aree già sottratte all'alveo naturale. Dovranno essere esaminati inoltre gli aspetti energetici e il tema dei consumi idrici, le condizioni di accessibilità, di rumore e di inquinamento atmosferico in rapporto al carico antropico atteso. Dovranno essere valutati gli aspetti di fattibilità economica del complesso di opere ed attività relativi sia alla fase di impianto che a quella di successiva gestione. Dovranno essere assicurate particolari modalità di fruizione agevolata per la popolazione residente locale. [...]"





- **Ambito produttivo di rilievo sovracomunale - sub ambiti produttivi artigianali-industriali di rilievo sovracomunali esistenti**, normati all'art. 6.8 delle NTA. Questo ambito identifica l'insediamento produttivo a carattere industriale di Borgonuovo-Pontecchio. Gli interventi da realizzarsi entro tale ambito sono soggetti al contenuto dell'Accordo Territoriale sottoscritto dalle Amministrazioni provinciale e comunale. L'industria chimica CIBA è inoltre classificata come "stabilimento a rischio di incidente rilevante in ambito fluviale e relativa area di danno" (art. 7.13);
- **Centri e nuclei storici**, normati all'art. 5.2 delle NTA. In particolare il tracciato in progetto percorre la provano di Palazzo de' Rossi. Nei centri e nuclei storici è vietato modificare i caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia;
- **Ambiti agricoli di prevalente rilievo paesaggistico**, normati all'art. 7.6 delle NTA. Si riporta in seguito parte dell'art. 7.6: "Le trasformazioni ed attività di utilizzazione del suolo di seguito descritte sono ammesse previa specifica valutazione della loro sostenibilità ambientale secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. A-18 della L.R. 20/2000: [...] c) apertura o recupero di nuova sentieristica pedonale, ciclabile o equestre, limitatamente al sistema collinare di cui all'art. 8.15";
- **Perimetro del territorio urbanizzato del sistema di fondovalle** (art. 1.8), per cui non si rilevano prescrizioni in merito alla realizzazione di un percorso ciclabile;
- **Assi principali di connessione pedonale e ciclabile per la fruizione ludica e ambientale**, facenti parte del subsistema della mobilità pedonale e ciclabile e rappresentati "in termini schematici e non vincolanti". L'art. 2.3 del PSC rimanda al Piano Comunale delle Piste Ciclabili la definizione dei "tracciati, le caratteristiche, le prestazioni e gli elementi essenziali di fattibilità dei nuovi tronchi o nuove opere sui tronchi esistenti". Il POC deve recepirne i contenuti e darne una definizione topografica.

Poiché non tutto il tracciato previsto corrisponde al sistema della mobilità pedonale e ciclabile in progetto da PSC, viene presentata variante urbanistica. **Si veda l'elaborato URB-6-1.**




LEGENDA

SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ






SUBSISTEMA DELLA VIABILITA' (art. 2.1)

-  strade extraurbane e di attraversamento urbano principali
-  principali strade urbane da qualificare per il trasporto pubblico, il commercio, l'animazione urbana
-  principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione e/o scorrimento
-  corridoi di salvaguardia per la realizzazione di una variante alla SS. 64 a monte dell'abitato di Sasso Marconi

SUBSISTEMA DELLA MOBILITA' PEDONALE E CICLABILE (art. 2.3)





-  assi principali di connessione pedonale ciclabile per le relazioni quotidiane
-  assi principali di connessione pedonale ciclabile per la fruizione ludica e ambientale
-  rete locale principale di connessione pedonale ciclabile

SUBSISTEMA DELLA MOBILITA' FERROVIARIA (art. 2.4)

-  fermata ferroviaria esistente
-  fermata ferroviaria da ribocalizzare
-  stazione ferroviaria esistente
-  pertinenze della linea ferroviaria
-  stazione ferroviaria






SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

SUBSISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI

-  prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua per usi idropotabili (art. 3.2)
-  smaltimento e depurazione dei reflui urbani (art. 3.3)
-  raccolta, selezione e smaltimento dei rifiuti solidi (art. 3.4)
-  distribuzione dell'energia elettrica: area insediata da una cabina primaria di trasformazione (AT/MT) (art. 3.5)

SUBSISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI SPAZI COLLETTIVI O DI RILIEVO PUBBLICO (art. 3.8)

attrezzature e spazi collettivi di carattere sovracomunale

-  istituti di istruzione superiore
-  polo scientifico culturale a Colle Ameno
-  mausoleo Marconi
-  area militare
-  parco territoriale extraurbano "Prati di Mugnano"

attrezzature di rilievo comunale

-  sedi per la gestione dei servizi tecnici del Comune e di altri Enti pubblici
-  aree cimiteriali
-  aree per la realizzazione di attrezzature sportive e religiose esterne al territorio urbanizzato

TERRITORIO URBANO

ambiti urbani consolidati (art. 6.2)

- A aree centrali
- B tessuti residenziali poco strutturati
- C periferia urbana
- D frange sub-urbane
- E area di concentrazione delle dotazioni pubbliche di livello urbano e comunale
- centri e nuclei frazionali
- ambiti urbani da riqualificare (art. 6.3)
- ambiti urbani per nuovi insediamenti (art. 6.4)
- ambiti di perequazione per interventi diretti (art. 6.5)

ambiti specializzati per attività produttive

- ambito produttivo di rilievo comunale (art. 6.7)
- ambito produttivo di rilievo sovracomunale (art. 6.8)
- sub ambiti produttivi artigianali - industriali di rilievo sovracomunale esistenti
- sub ambiti produttivi artigianali - industriali di rilievo sovracomunale in ampliamento
- sub ambiti produttivi artigianali - industriali di rilievo sovracomunale occupati da specchi d'acqua

TERRITORIO RURALE

ambiti del territorio rurale

- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.5)
- ambiti agricoli di prevalente rilievo paesaggistico (art. 7.6)
- ambiti agricoli periurbani - fascia A: periurbano metropolitano (art. 7.8)
- ambiti agricoli periurbani - fascia B: periurbano comunale (art. 7.9)
- ambiti agricoli periurbani - fascia C: campagna parco (art. 7.10)
- ambito fluviale del Reno (art. 7.11)

aree, luoghi, insediamenti specifici

- stabilimento a rischio di incidente rilevante in ambito fluviale (art. 7.13)
- aree di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (art. 7.13)
- impianto di lavorazione di inerti, calcestruzzi, conglomerati in ambito fluviale (art. 7.14)
- aree di riordino e risanamento ambientale (art. 7.15)
- aree agricole per lo sviluppo di progetti di tutela, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica (art. 7.16)
- aree agricole per lo sviluppo di progetti di attività integrative del reddito agricolo, per l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e l'agriturismo (art. 7.17)
- luoghi specifici per lo sviluppo di progetti di miglioramento della fruibilità ed attrattività: Rocca di Badolo (art. 7.18)
- luoghi specifici per lo sviluppo di progetti di miglioramento della fruibilità ed attrattività: Rupe del Sasso (art. 7.19)
- area temporanea per l'accoglienza profughi (art. 7.20)
- area soggetta a trasferimento di attività incongrua e a ripristino ambientale (art. 7.21)
- aree per attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale esistenti e aree per attività terziarie e servizi privati esistenti (art. 7.12)
- edifici residenziali impattati dal sistema infrastrutturale per la mobilità, da trasferire (art. 7.25, comma 1, 4c)

elementi di rilievo paesistico ambientale

- aree a villa con parco (art. 4.6)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC) (art.4.8)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC) (art.4.8) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art.4.8)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

- centri e nuclei storici (art. 5.2)
- aree di integrazione dei centri e nuclei storici (art. 5.2)
- edifici di interesse storico architettonico (art. 5.3)
- insediamenti storici isolati in territorio urbano (art. 5.3)
- insediamenti storici isolati in territorio rurale (art. 5.3)
- canale storico di Pontecchio (art. 5.4)
- acquedotto romano (art. 5.5)
- altri manufatti di interesse storico testimoniale (art. 5.7)
Cimineria della Cartiera di Borgonuovo
Ponte di Vizzano
Manufatti storici della centrale idrica Val di Setta
- Intorni delle percettività delle emergenze storiche (art.5.9)
- Area di tutela dei luoghi connessi ai primi esperimenti di Guglielmo Marconi (art.5.10)
- Sistema territoriale di elevato valore storico paesaggistico di Montechiaro

PERIMETRAZIONI

- perimetro del territorio urbanizzato del sistema di fondovalle (art. 1.8)
- perimetro del territorio urbanizzato del sistema di collina (art. 1.8)
- perimetro del territorio urbanizzabile (art. 1.8)
- perimetro dell'ambito produttivo specializzato di rilievo sovracomunale di Pontecchio - Borgonuovo soggetto ad accordo territoriale (art. 6.8)
- limite tra la unità paesistica n. 7 della collina bolognese e la unità paesistica n. 9 della montagna media occidentale (art. 7.3)

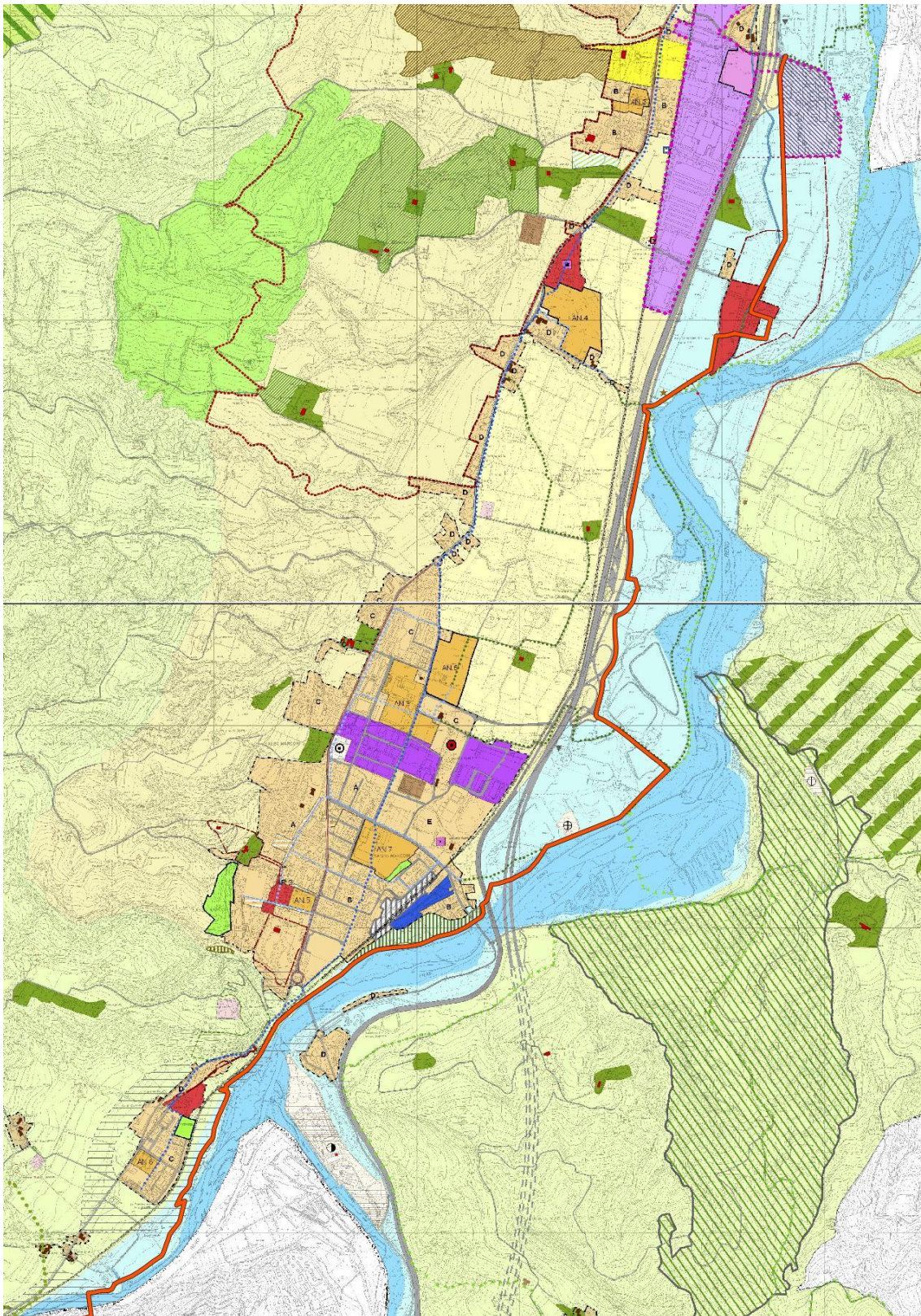


Figura 24. Sovrapposizione del tracciato in progettazione alla tavola di Assetto strutturale di progetto

8.1.2. Tavola 2 - Sistema dei vincoli

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa diverse aree vincolate:

- **Fascia di tutela corsi d'acqua** (art. 8.18 delle norme del PSC). L'art. 142 comma 1 lett. C del DLgs 42/2004 individua quali elementi da tutelare *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*. Il tracciato in progetto attraversa le fasce di tutela del fiume Reno e del Rio Verde;
- **Beni culturali e beni paesaggistici** (art. 8.5 a/c delle norme del PSC), D.Lgs. n.42 del 22/01/2004:
 - Edifici facenti parte dell'antico borgo attiguo al **Castello dei Rossi ora Bevilacqua** in frazione Pontecchio Marconi (decreto 17/02/1962);
- **Viabilità storica di rilievo territoriale** (art. 8.28 delle norme del PSC), in un tratto in via del Chiù. In questi casi *"di viabilità principale o secondaria o di scorrimento o di quartiere, come definite ai sensi del Codice della strada, deve essere tutelata la riconoscibilità dell'assetto storico in caso di modifiche e trasformazioni, sia del tracciato che della sede stradale, attraverso il mantenimento percettivo del tracciato storico e degli elementi di pertinenza;*
 - c) *per la viabilità tuttora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga funzioni di viabilità locale, come definita ai sensi del Codice della strada, deve esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico sia percettivo ambientale e ne va favorito l'utilizzo come percorso per la fruizione turistico culturale, anche attraverso l'individuazione di tratti non carrabili (ciclopeditoni), nonchè ne va salvaguardata e, ove opportuno, valorizzata la potenziale funzione di corridoio ecologico. In particolare, sono da evitare allargamenti e snaturamenti della sede stradale (modifiche rilevanti dell'andamento altimetrico della sezione stradale e del suo sviluppo longitudinale, modifiche improprie alla pavimentazione e al fondo stradale storico). In caso di necessità di adeguamento del tratto alle disposizioni strutturali del Codice della strada, sono da preferire soluzioni alternative all'allargamento sistematico della sede stradale, quali la realizzazione di spazi di fermata, piazzole, per permettere la circolazione in due sensi di marcia alternati, introduzione di sensi unici, l'utilizzo di apparecchi semaforici, specchi, ecc. Le strade locali che non risultino asfaltate devono di norma rimanere tali. E' da preferire il mantenimento dei toponimi storici se ancora utilizzati. La dotazione vegetazionale (filari di alberi, siepi) ai bordi della viabilità è da salvaguardare e potenziare e/o ripristinare, anche ai fini del raccordo naturalistico della rete ecologica locale;*
 - d) *in tutti i casi sopra indicati la sede viaria di rilievo storico non può essere soppressa nè privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità: devono inoltre essere salvaguardati i manufatti di valore storico e gli elementi di pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastri, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.*
 - e) *qualsiasi intervento di modificazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture canalizie contigue che corrispondano nella giacitura e nella forma fisica all'impianto storico deve:*
 - *valutare la permanenza dei caratteri costruttivi storici dell'infrastruttura e in rapporto ad essa modulare il grado di trasformazione previsto;*
 - *conservare, ove possibile, la memoria del tracciato originario, con l'uso di opportuni riferimenti fisici o vegetazionali;*





- *mantenere la continuità dei complementi di arredo storici (muri, recinzioni, fossi, siepi, filari, sistemazione di scarpate, ecc.).*
- **Aree interessate a inondazioni o azioni erosive in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni** (art. 8.29 delle norme del PSC);
- **Fasce di pertinenza fluviale** (art. 8.19 delle norme del PSC). Nelle suddette aree sono previsti **"percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati"**;
- **Aree ad alta probabilità di inondazione** (art. 8.22). Nelle suddette aree, è consentita *"la realizzazione di nuove infrastrutture, comprensive dei relativi manufatti di servizio, solo nei casi in cui esse siano riferite a servizi essenziali non diversamente localizzabili, la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente e risultino coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile"*. Non sono presenti prescrizioni specifiche in merito alla realizzazione di un percorso ciclabile;
- **Depuratore esistente e fascia di rispetto agli impianti di depurazione** (art. 8.12). Nel tratto in questione, non si prevedono interventi, se non sulla segnaletica orizzontale e verticale.

Le aree tutelate per legge ai sensi del Dlgs 42/2004, art. 142 sono normate agli artt. 8.5 ("Tutela dei beni culturali e paesaggistici") e 8.6 ("Vincolo di autorizzazione paesaggistica: aree tutelate per legge") delle NTA. Gli interventi ricadenti in tali aree sono soggetti ad **autorizzazione paesaggistica**.


Legenda

Vincoli in applicazione di leggi vigenti :



Vincolo idraulico (art. 8.2 delle norme del PSC)

-  Reticolo principale (art. 8.2 delle norme del PSC)
-  Tronchi del reticolo idraulico minore classificati come "acque pubbliche" (art. 8.2 delle norme del PSC)
-  Altri tronchi del reticolo idraulico minore (art. 8.2 delle norme del PSC)
-  Tratt. Interalli del reticolo idraulico minore (art. 8.2 delle norme del PSC)



Vincolo idrogeologico (art. 8.3 delle norme del PSC)

-  Territorio vincolato (R.D.L. n. 3267/1923)


Vincolo cimiteriale (art. 8.4 delle norme del PSC)

-  Aree cimiteriali esistenti
-  Vincolo cimiteriale (R.D. n.1256/1934)



Tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici (art. 8.5, a/c delle norme del PSC)

-  Beni culturali e beni paesaggistici (art. 8.5 a/c delle norme del PSC)
-  Beni pubblici di cui all' art. 12 del D.L.vo 42/2004 (art. 8.5, b delle norme del PSC)







Vincolo di autorizzazione paesaggistica:

-  Aree tutelate per legge (art.8.5/1 delle norme del PSC)



Distanze minime a protezione del nastro stradale e ferroviario (art. 8.7 e 8.8 delle norme del PSC)

-  Distanze minime a protezione del nastro stradale (art. 8.7 delle norme del PSC)
-  Distanze minime a protezione del nastro ferroviario (D.L.P.R. n. 753/1980)




Rispetto a elettrodotti (art. 8.9 delle norme del PSC)

-  Linea AT
-  Linea MT: aerea
-  Linea MT: in cavo aereo
-  Cabine di trasformazione MT/BT
-  Cabine di trasformazione primaria
-  Rispetto a elettrodotti (L.R. n. 30/2000)



Rispetto a cabine di decompressione gas metano (art. 8.10 delle norme del PSC)

-  Cabine di decompressione
-  Fasce di rispetto

Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano(art. 8.11 delle norme del PSC)

-  Sorgenti di potenziale destinazione al consumo umano
-  Zone di rispetto alle sorgenti (D.Lgs.vo n. 192/1999)
-  Zone di rispetto agli impianti HERA (art. 8.11 delle norme del PSC)

Rispetto a impianti di depurazione (art. 8.12 delle norme del PSC)


-  Depuratori esistenti
-  Rispetto agli impianti di depurazione (Del. C.M.L.L.P.n. 48/1977)

Impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva (art. 3.7 delle norme del PSC)












-  TV
-  RADIO

Impianti fissi per la telefonia mobile (art. 3.7 delle norme del PSC)

-  Omnitel
-  H3G
-  Tim
-  Wind
-  Altri gestori












-  Esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 6 della L. R. n 2/1977 e s. m. i. (art. 8.14 delle norme del PSC)

Vincoli derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) :

-  **▲▲▲ Limite sud del sistema collinare (art. 8.15 delle norme del PSC)**
-  **▬ Sistema delle aree forestali (art. 8.16 delle norme del PSC)**
-  **▨ Vivaio (art. 7.10 c.3° delle norme del PSC)**
-  **▬ Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 8.17 delle norme del PSC)**
-  **▬ Fasce di tutela fluviale (art. 8.18 delle norme del PSC)**
-  **▬ Fasce di pertinenza fluviale (art. 8.19 delle norme del PSC)**
-  **▬ Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 8.20 delle norme del PSC)**
-  **▬ Zone di tutela naturalistica (art. 8.21 delle norme del PSC)**
-  **▬ Aree ad alta probabilità' di inondazione (art. 8.22 delle norme del PSC)**
-  **▬ Aree dei conoidi della pedecollina e della pianura classificate con grado di vulnerabilità dell' acquifero alto, elevato o estremamente elevato (art. 8.23 delle norme del PSC)**
-  **▬ Aree interessate a inondazioni o azioni erosive in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 8.29 delle norme del PSC)**

Vincoli proposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e precisati dal PSC :

Crinali principali e fasce di protezione (8.25 delle norme del PSC)

-  **▬ Crinali definiti di elevato valore storico e paesaggistico.**
-  **▬ Crinali fortemente insediati**
-  **▬ Crinali non insediati o debolmente insediati**
-  **▬ Fasce di protezione dei crinali**
-  **▬ Calanchi di interesse paesaggistico (art. 8.26 delle norme del PSC)**
-  **▬ Viabilità' panoramica (art. 8.27 delle norme del PSC)**
-  **▬ Viabilità' storica di rilievo territoriale (art. 8.28 delle norme del PSC)**
-  **▨ Riserva naturale orientata del "Contrafforte Pliocenico" (art. 8.21 delle norme del PSC)**
-  **⊙ Zona di tutela naturalistica della "Rupe del Sasso" (art. 8.21 delle norme del PSC)**
-  **▨ Salvaguardia della discontinuita' del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare (art. 8.30 delle norme del PSC)**
-  **● Fasce di ambientazione dei siti di emittenza radio-televisiva (art. 3.7 delle norme del PSC)**

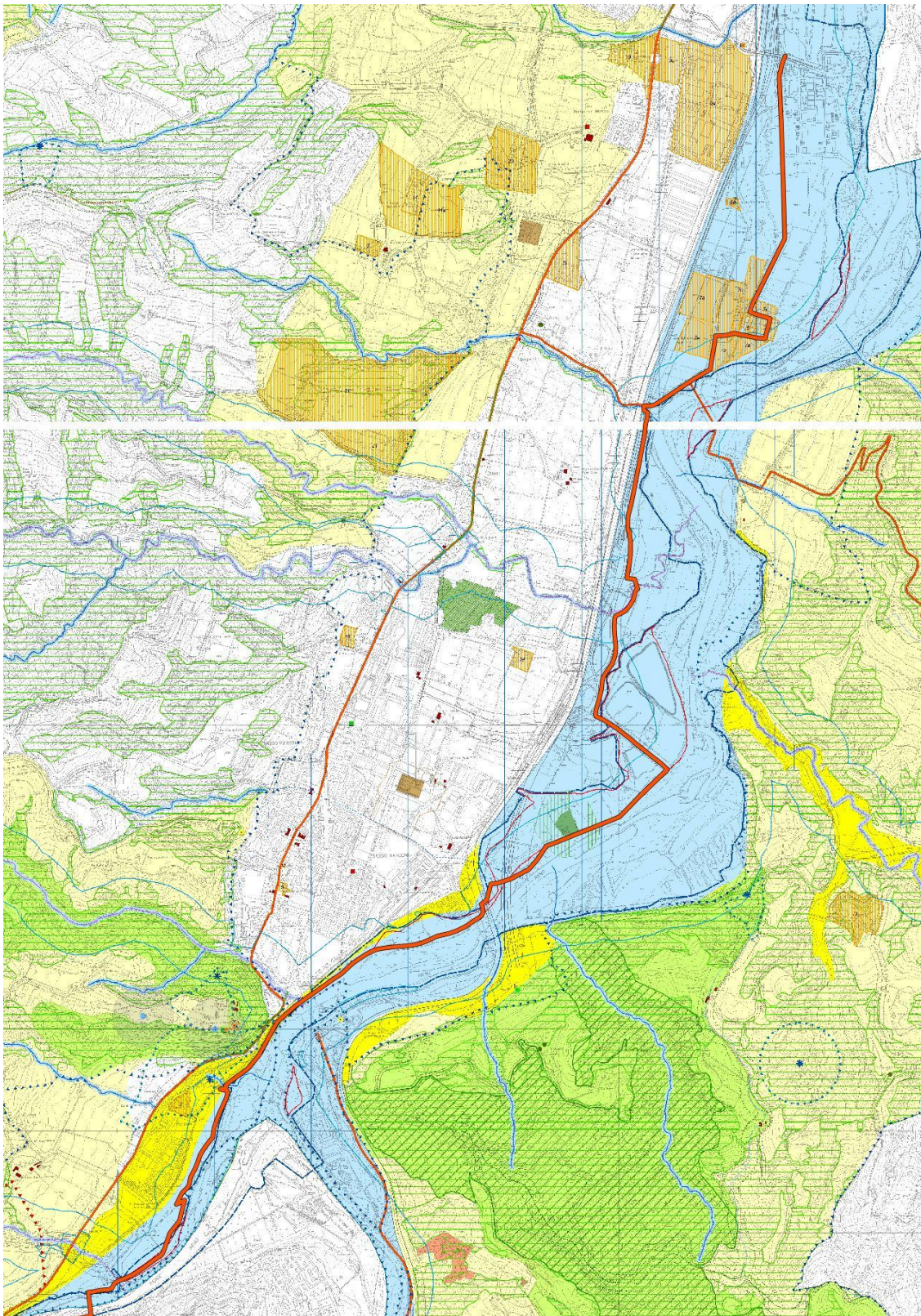


Figura 25. Sovrapposizione del tracciato in progettazione (in arancione) alla tavola del Sistema dei vincoli del PSC

8.2. Regolamento Urbanistico Edilizio di Sasso Marconi

<https://www.comune.sassomarconi.bologna.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=27615&idArea=27807&idCat=27814&ID=41142&TipoElemento=categoria>

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Sasso Marconi, redatto ai sensi della L. R n. 20/2000, è stato approvato con Delibera di C.C. n. 37 del 06/04/2009. La 9ª variante è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 30/05/2022.

Sono elaborati costitutivi del RUE i seguenti:

- **Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7** in scala 1:5.000;
- Norme;
- Relazione illustrativa.

8.2.1. Tavola 1

La cartografia del RUE ospita le delimitazioni dei sistemi, degli ambiti, dei luoghi del PSC, le quali non costituiscono determinazione del RUE e vi sono riportate per consentire la lettura sinottica delle norme. La cartografia del RUE contiene l'individuazione delle aree sottoposte alla disciplina specifica di propria competenza, con le precisazioni grafiche inerenti al diverso rapporto di scala della cartografia di base.

Dall'analisi dell'elaborato, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- Percorsi pedonali e ciclabili urbani esistenti (art. 2.3.1);
- Viabilità pubblica (art. 2.1.1);
- Centri e nuclei storici (art. 5.2);
- Sistema territoriale di elevato valore storico-paesaggistico di Montechiaro (art. 5.8);
- Alveo del fiume (art. 7.11);
- Ambito fluviale (art. 7.11);
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante in ambito fluviale (art. 7.13);
- Area di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (art. 7.13).

Le Norme del RUE rimandano ai relativi articoli presenti nelle Norme del PSC di Sasso Marconi, pertanto si rimanda al paragrafo precedente.

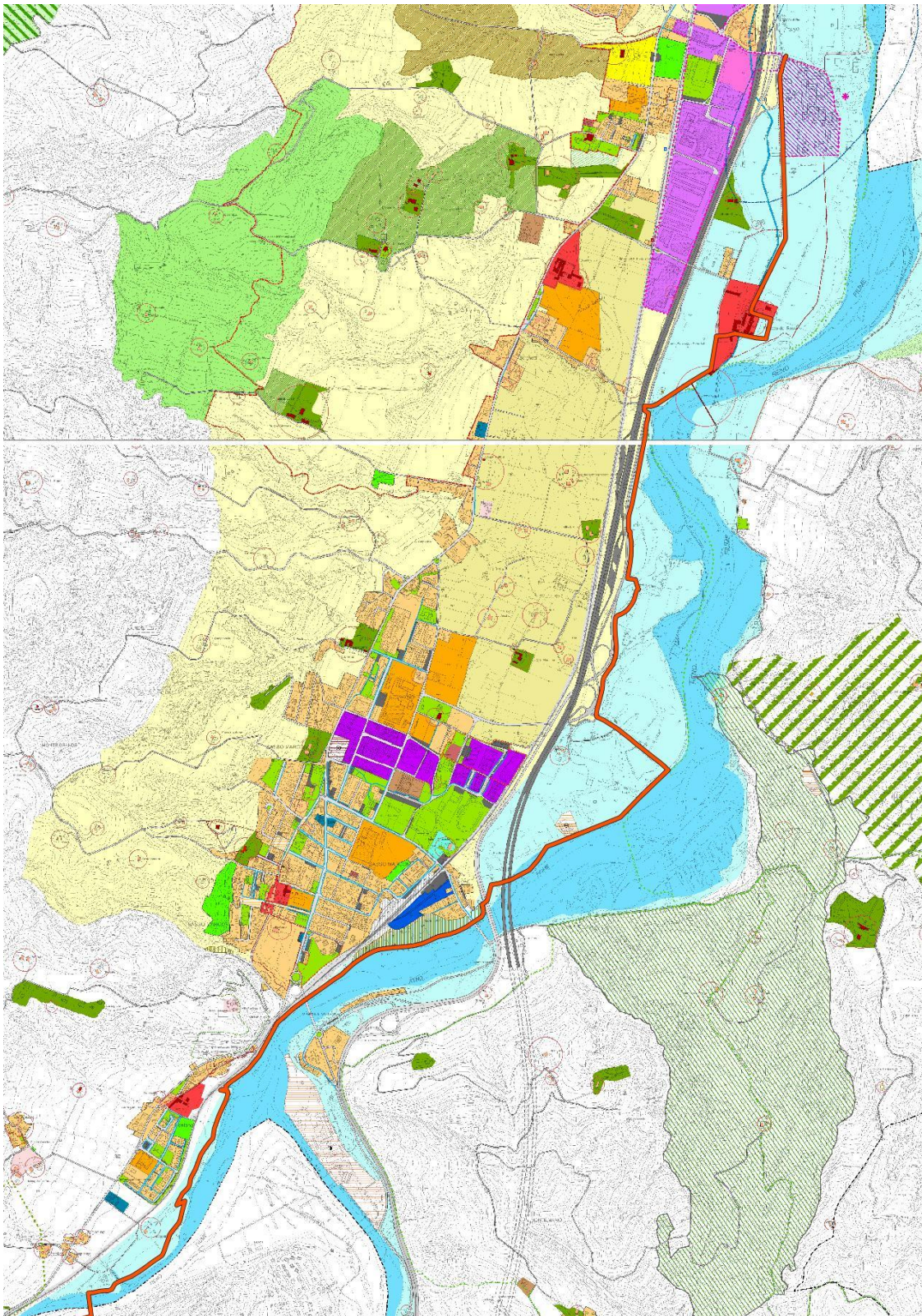


Figura 26. Sovrapposizione del tracciato in progettazione alla tavola 1 del RUE

COMPONENTI DELL'ASSETTO TERRITORIALE DETERMINATI DAL PSC (TAVV. 1 del PSC)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA'

SUBSISTEMA DELLA MOBILITA' FERROVIARIA (art. 2.4)

- A Fermata ferroviaria esistente
- A Fermata ferroviaria nuova (ai sensi del PRU)
- A Fermata ferroviaria da rilocizzare (ai sensi del PRU)
- Perinenza della linea ferroviaria (art. 2.4)
- Stazione ferroviaria del Capoluogo (art. 2.4)

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

SUBSISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI

- Prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua per uso idropotabili (art. 3.2)
- Smaltimento e depurazione dei reflui urbani (art. 3.3)
- Raccolta, selezione e smaltimento dei rifiuti solidi (art. 3.4)
- Distribuzione dell'energia elettrica: area inadatta da una cabina primaria di trasformazione (AT/MT) (art. 3.5)

SUBSISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI RILEVIO PUBBLICO (art. 3.8)

- Istituti di istruzione superiore
- Polo scientifico culturale a Colle Ameno
- Mausoleo Marconi e Villa Griffone
- Area militare
- Parco territoriale estraurbano "Prati di Mugnano"
- Area per la realizzazione di attrezzature sportive e religiose esterne al territorio urbanizzato

Attrezzature tecniche di rilievo comunale

- Sedi per la gestione dei servizi tecnici del Comune e di altri Enti pubblici
- Area cimiteriali

TERRITORIO URBANO

- Ambiti urbani da riqualificare (art. 6.3)
- Ambiti urbani per nuovi insediamenti (art. 6.4)
- Ambiti di peregrinazione per interventi diretti (art. 6.5)
- Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale (art. 6.8)
 - sub ambito produttivo di rilievo sovracomunale esistenti
 - sub ambito produttivo di rilievo sovracomunale occupato da specchi d'acqua
 - sub ambito produttivo di rilievo sovracomunale "Pontecchiesco"
 - sub-comparto in ampliamento di intervento privato
 - sub-comparto in ampliamento di intervento pubblico
 - sub-comparto in ampliamento di intervento pubblico interessato da interventi idraulici

TERRITORIO RURALE

- Ambiti del territorio rurale
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.5)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 7.6)
 - Ambiti agricoli perurbani - fascia A: perurbano metropolitano (art. 7.8)
 - Ambiti agricoli perurbani - fascia B: perurbano comunale (art. 7.9)
 - Ambiti agricoli perurbani - fascia C: campagna parco (art. 7.10)
 - Ambito fluviale (art. 7.11)
 - Avevo del fiume (art. 7.11)
- Area, luoghi, insediamenti specifici
 - Stabilimento a rischio di incidente rilevante in ambito fluviale (art. 7.13)
 - Area di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (art. 7.13)
 - Impianto di lavorazione di inert, calcestruzzi, conglomerati in ambito fluviale (art. 7.14)
 - Area di riordino e risanamento ambientale (art. 7.15)
 - Area agricole per lo sviluppo di progetti di tutela, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica (art. 7.16)
 - Area per lo sviluppo di progetti di attività integrative del reddito agricolo per l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e agiturismo (art. 7.17)

TERRITORIO URBANO

- Ambiti urbani consolidati (art. 6.2.1)
 - Zone residenziali sature (art. 6.2.2)
 - Comparti residenziali realizzati in esecuzione di piani partecipativi previsti dal regolamento PRG (art. 6.2.3)
 - Comparti residenziali in corso di attuazione (art. 6.2.4)
 - Zone residenziali a manutenzione e completamento ad alta densità (art. 6.2.5)
 - Zone residenziali a manutenzione e completamento a media densità (art. 6.2.6)
 - Zone residenziali a bassa densità (art. 6.2.7)
 - Zone residenziali a completamento di PRG non attuati (art. 6.2.8)
 - Zone di insediamenti alberghieri (art. 6.2.9)
 - Zone di insediamenti commerciali esistenti (art. 6.2.10)
 - Zone di insediamenti artigianali esistenti (art. 6.2.11)
 - Zone di insediamenti per attività terziarie e servizi privati esistenti (art. 6.2.12)
 - Zone di attrezzature scolastiche di prevista dismissione da riconvertire (art. 6.2.13)
 - Zone di verde privato urbano (art. 6.2.14)
 - Zone per attrezzature private a carattere salutistico - sportivo (art. 6.2.15)
 - Parcheggi privati (art. 6.2.16)
 - Area urbana di completamento, rilocizzazione o ampliamento individuale dal POC (art. 6.2.17)
 - Area soggetta a PUA e a preventivo Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000
- Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale
 - Zone produttive artigianali industriali di rilievo comunale esistenti (art. 6.7.1)
 - Zone produttive artigianali industriali di rilievo comunale in corso di formazione (art. 6.7.2)
 - Perimetro dei comparti in corso di attuazione tramite Piano Urbanistico Attuato previsto dal PRG vigente (art. 6.2.4, 6.7.2)

TERRITORIO RURALE

- Inseidiamenti dismessi o con attività incompatibili con le condizioni ambientali e paesaggistiche, tali da costituire fonte elemento di degrado (art. 7.25.14)
- Centro tutela e ricerca fauna selvatica ed esotica (art. 7.25.15)

- Luoghi specifici per lo sviluppo di progetti di miglioramento della fruibilità ed attrattività: Rocca di Sassone (art. 7.18)
- Luoghi specifici per lo sviluppo di progetti di miglioramento della fruibilità ed attrattività: Rupe del Sasso (art. 7.19)
- Area temporanea per l'accoglienza profughi (art. 7.20)
- Area soggetta a trasferimento di attività incongrua e a ripristino ambientale (art. 7.21)
- Are per attività terziarie e servizi privati esistenti (art. 7.12)
- Edifici residenziali impattati dal sistema infrastrutturale per la mobilità, da trasferire (art. 7.25, comma 1 lettera c)

Elementi di rilievo paesaggistico ambientale

- Area a villa con parco (art. 4.6)
- Siti di Interesse Comunitario (art.4.8)
- Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale (art. 4.8)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

- Centri e nuclei storici (art. 5.2)
- Area di integrazione dei nuclei storici (art. 5.2)
- Edifici di interesse storico architettonico (art. 5.3.1)
- Edifici di interesse storico tipologico (art. 5.3.2)
- Edifici di interesse storico testimoniale soggetti a RV (art. 5.3.3 e art. 9.67)
- Edifici di interesse storico testimoniale soggetti a RT (art. 5.3.3 e art. 9.65)
- Inseidiamenti isolati censiti con riferimento alle schede dell'elaborato GCIG.4 del PSC
- Canale storico di Pontecchio (art. 5.4)
- Acquedotto romano (art. 5.5)
- Altri manufatti di interesse storico testimoniale (art. 5.7):
 - Cimitero della Carlotta del Maglio
 - Ponte di Vizzano
 - Manufatti storici della centrale idrica Vai di Setta
- Sistema territoriale di elevato valore storico-paesaggistico di Montecchiaro (art. 5.8)
- Intorni delle percellività delle emergenze storiche (art. 5.9)
- Area di tutela dei luoghi connessi ai primi esperimenti di Guglielmo Marconi (art. 5.10)

PERIMETRAZIONI

- Perimetro dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale di Pontecchio Borgonuovo soggetto ad accordo territoriale (art. 6.8)
- Limite tra la unità paesistica n. 7 della collina bolognese e la unità paesistica n. 9 della montagna media occidentale (art. 7.3)

COMPONENTI DELL'ASSETTO TERRITORIALE DETERMINATI DAL RUE

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

SUBSISTEMA DELLA VIABILITA' (art. 2.1)

- Autostrada
- Viabilità pubblica (art. 2.1.1)
- Viabilità privata (art. 2.1.2)
- Impianti esistenti per la distribuzione dei carburanti (art. 2.2.1)

SUBSISTEMA DELLA MOBILITA' PEDONALE E CICLABILE (art. 2.3)

- Personi pedonali e ciclabili urbani esistenti (art. 2.3.1)

SUBSISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI RILEVIO PUBBLICO (art. 3.8)

Attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale (art. 3.8.1)

- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature di interesse comune
- Attrezzature religiose
- Attrezzature sportive
- Verde pubblico
- Area pubbliche per spettacoli e divertimenti
- Area pedonali e piazze
- Parcheggi pubblici

8.3. Piano Operativo Comunale di Sasso Marconi

<https://www.comune.sassomarconi.bologna.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18737&idArea=18739&idCat=4943&ID=17518&TipoElemento=categoria>

Data di approvazione

Il Piano Operativo Comunale (POC) è strumento urbanistico di specificazione e attuazione del piano strutturale comunale (PSC), predisposto in conformità con le previsioni del medesimo e non può modificarne i contenuti.

- Variante n. 1 - adottata con delibera C.C. n. 46 del 20/04/2009 e approvata con delibera C.C. n. 41 del 23/07/2012;
- Variante n. 2 - adottata con delibera C.C. N. 77 DEL 29/11/2010. Approvata con delibera C.C. n. 46 del 21/07/2011 e con delibera C.C. n. 54 del 19/09/2011;
- Variante n. 3 - adottata con delibera C.C. n. 26 del 07/04/2014 e approvata con delibera C.C. n. 41 del 22/07/2015.

Sono elaborati costitutivi del POC:

- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) con allegate le Schede contenenti l'individuazione e la definizione dei contenuti prescrittivi e di indirizzo per gli ambiti da attuare nel POC";
- Relazione illustrativa;
- **Tavola T1 – Ambiti inseriti nel POC** (scala 1:25.000¹);
- Documento programmatico per la qualità urbana;
- **Tavola T2 – La qualità urbana** (scala 1:5.000);
- Relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati;
- Rapporto Ambientale VAS-VALSAT;
- Relazione geologica e sismica.

8.3.1. Tavola T1 - Ambiti inseriti nel POC

Dall'analisi dell'elaborato, si riscontra che il tracciato in progettazione si colloca sull'area esterna dell'**Ambito AN8 - Fontana**. Tra le opere di urbanizzazione prescritte, è indicata la *"proseguimento del percorso ciclopedonale esistente nell'area nord e sul lato sud-est dell'area"*.

¹ Si segnala che l'elaborato scaricato dalla 2ª variante è in scala 1:20.000.

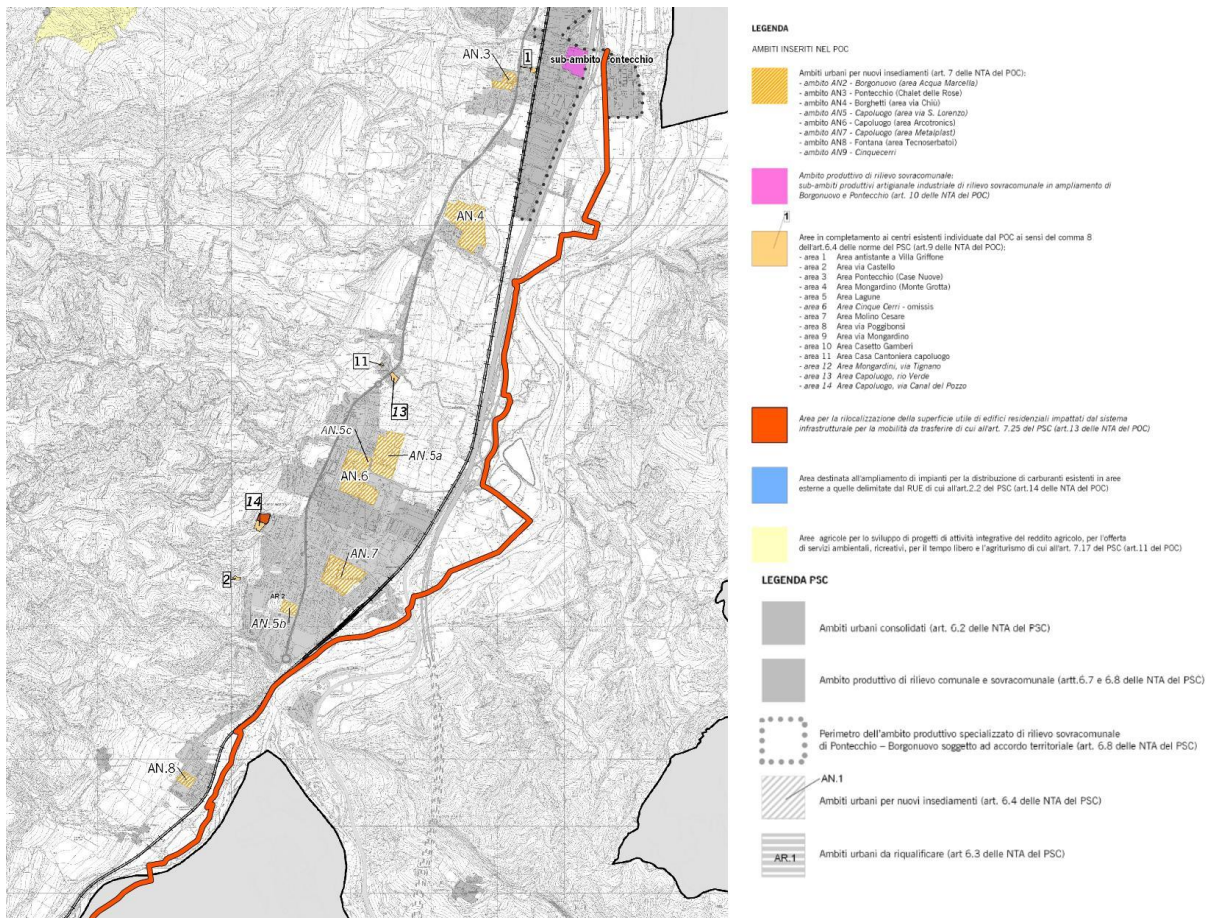


Figura 27. Sovrapposizione del tracciato in progettazione alla Tavola T1 del POC

8.3.2. Tavola T2 - La qualità urbana

Dall'analisi dell'elaborato, emerge che il tracciato in progettazione coincide, in un tratto, con le piste ciclopedonali previste dal POC. Nella tavola, è riportato quanto segue: *“Una rete ciclopedonale completa ed interconnessa (oggi mancante), consentirà di connettere i principali servizi urbani, e di interfacciarsi con i punti di interscambio del trasporto pubblico, il principale dei quali è costituito dalla stazione ferroviaria”.* *“All'esterno del capoluogo, la rete dei percorsi si estenderà nel territorio rurale, consentendo di percorrere il fondovalle del Reno, sia lungo la direttrice della Porrettana che congiunge Borgonuovo, Pontecchio, Sasso Marconi e Fontana, sia lungo il fiume, dove sono collocate le nuove aree ricreative”.*

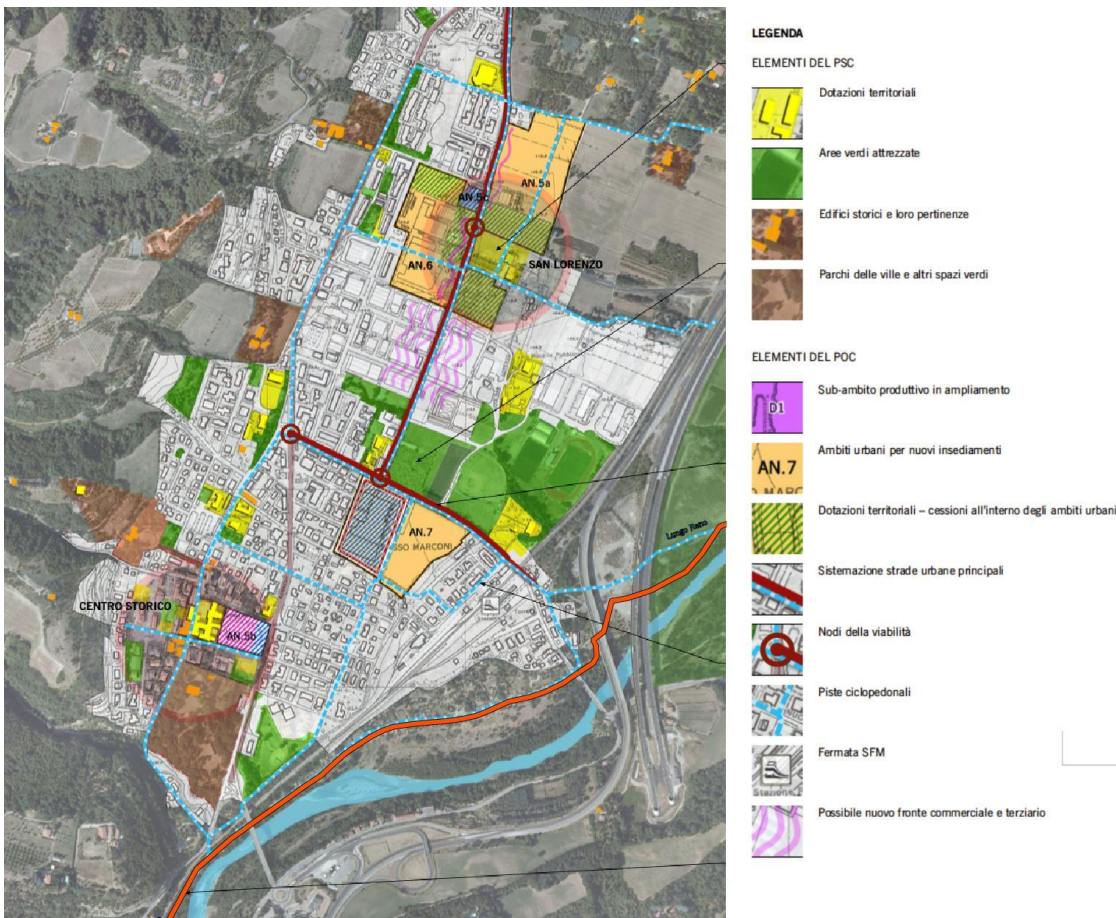


Figura 28. Sovrapposizione del tracciato in progettazione alla Tavola T2 del POC

8.4. Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiBAC per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio e nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico che, costituito da rappresentanti sia della Regione Emilia Romagna sia del Ministero della Cultura, ha il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR. L'intesa è stata rinnovata il 28 maggio 2020.

Si tratta di un impegno ampio, volto a dare a chi vive e opera sul territorio certezze sia sulla perimetrazione delle aree tutelate sia degli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si è concentrata nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

È quindi possibile consultare sui portali regionali gli esiti della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e delle aree soggette a tutela (art. 142 del D.Lgs. 42/2004).

Dall'analisi del Database della Regione Emilia-Romagna in merito a vincoli culturali e paesaggistici, emergono ulteriori vincoli rispetto a quelli individuati dai Piani Comunali. In particolare, il tracciato in progetto interessa i seguenti beni paesaggistici:

- **Territori contermini ai laghi**, soggetti a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lett. b), nei tratti vicino ai Laghi del Maglio e ai Laghetti di Porziola;
- **Corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri**, soggetti a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lett. c), nei tratti lungo il Fiume Reno, il Rio Gennese ed il Rio Maggiore;
- **Foreste e boschi**, soggetti a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lett. g). Si tratta, in particolare, di tratti in cui è presente vegetazione ripariale del fiume Reno.

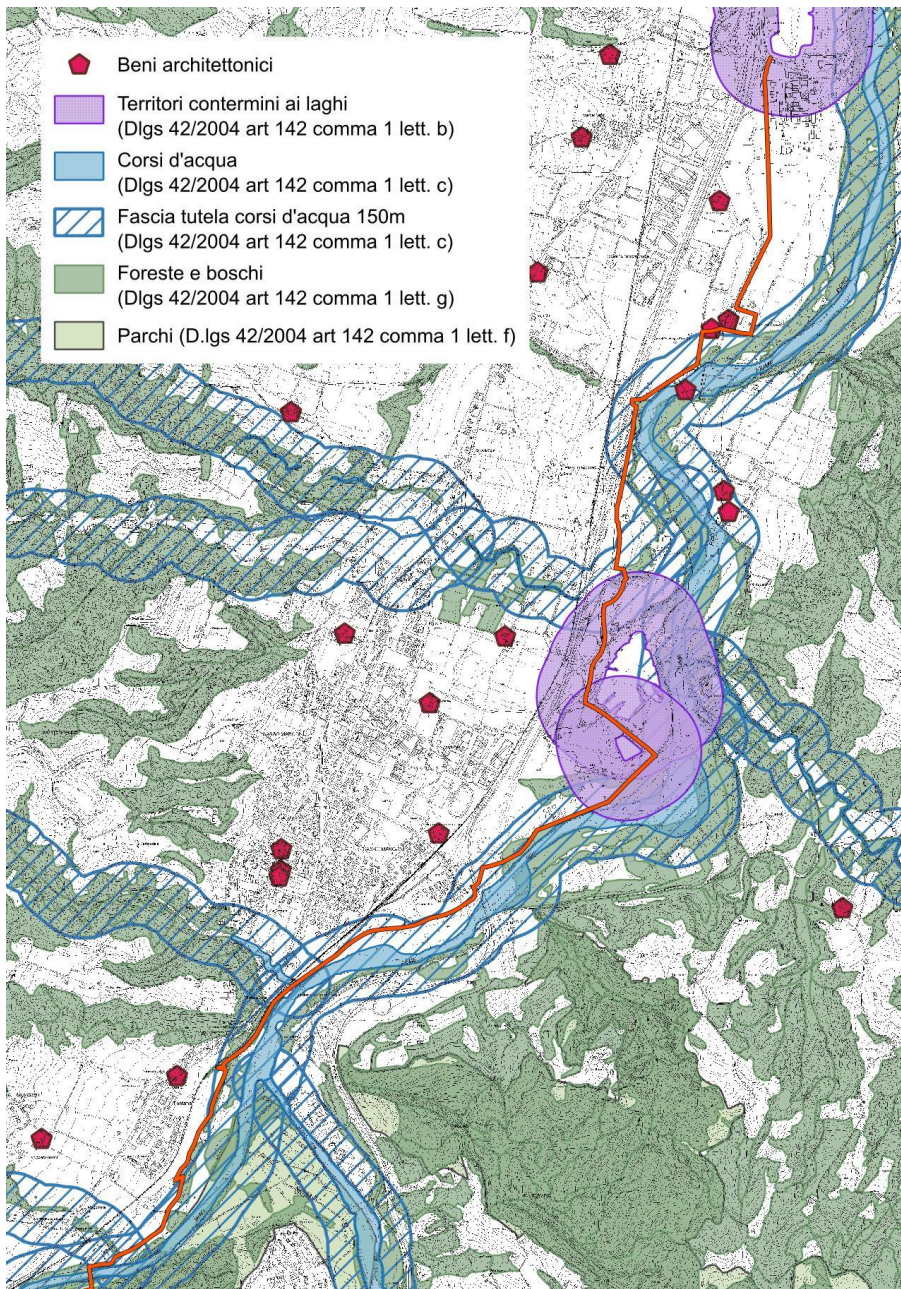


Figura 29. Sovrapposizione del tracciato ai beni culturali e paesaggistici

9. Comune di Marzabotto

9.1. Piano Strutturale Comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato

<https://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=17484&idCat=18502&ID=26118>

Il Piano è stato approvato dal Comune di Marzabotto con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2016 e, a seguito dell'acquisizione dell'Intesa da parte della Città Metropolitana di Bologna, con Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 30/06/2016.

Il presente Piano Strutturale Comunale è elaborato in forma associata dai Comuni di Marzabotto e Vergato, ed è stato redatto ai sensi della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. "Disciplina generale della tutela e dell'uso del territorio" e costituisce parte del complesso degli atti di pianificazione territoriale con i quali i Comuni disciplinano l'utilizzo e la trasformazione del territorio e delle relative risorse.

Costituiscono il Piano Strutturale Comunale Associato i seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Norme e Allegato alle norme (Schede relative agli ambiti territoriali);
- Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – ValSAT del PSC e del RUE - Rapporto Ambientale ai fini della V.A.S.;
- Scheda dei vincoli;
- Tavole:
 - PSC.1 Ambiti e trasformazioni territoriali;
 - PSC.2.1 Tavola dei vincoli: Tutele e vincoli di natura ambientale;
 - PSC.2.2 Tavola dei vincoli: Tutele e vincoli di natura storico-culturale paesaggistica e antropica;
 - Fasce di rispetto e reti tecnologiche;
 - PSC.3 Carta delle potenzialità archeologiche;
- Analisi geologico-tecnica e Microzonazione sismica del territorio e relativi elaborati;
- Quadro Conoscitivo del PSC e relativi elaborati.

9.1.1. Ambiti e trasformazioni territoriali

Dall'analisi dell'elaborato, si rileva che il tracciato ricade all'interno dell'ambito **AVN_MS - Area del Parco di Monte Sole**, normato all'art. 7.2 del PSC ("Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale - AVN, AVN_MS (Parco Storico di Monte Sole) e AVN_AP (altre aree protette)").

In riferimento a tali ambiti, il PSC "*persegue la protezione, conservazione e valorizzazione di tali aree, prevedendo entro tali ambiti soltanto attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale e della conservazione del patrimonio naturalistico e congruenti con la normativa specifica*".

Poiché il tracciato non corrisponde ai percorsi individuati come "principali percorsi ciclopedonali" esistenti o di progetto, si renderà necessaria una variante urbanistica.

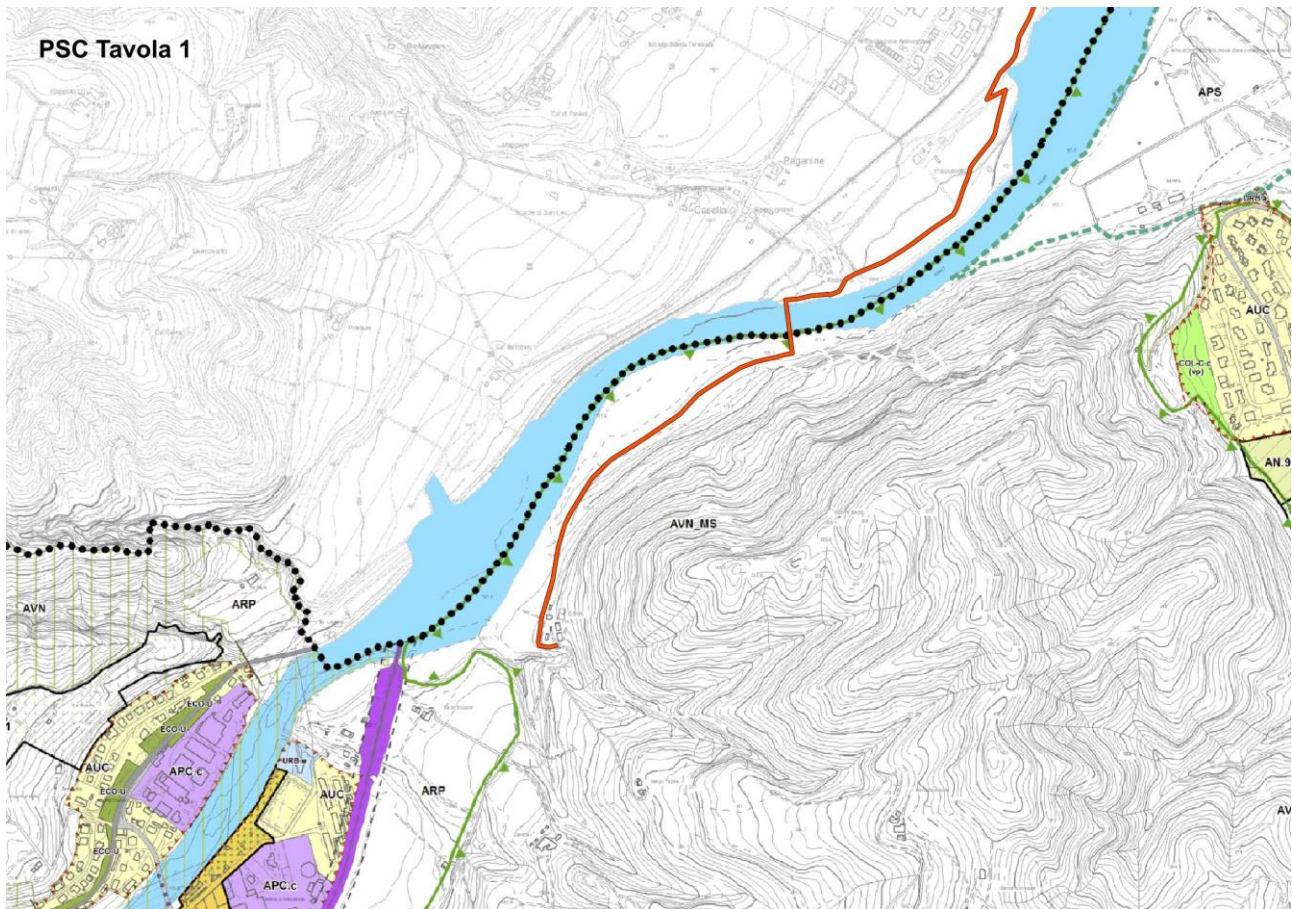


Figura 30. Sovrapposizione del tracciato in progetto (in arancione) alla tavola Ambiti e trasformazioni territoriali










































9.1.2. Tavola dei vincoli

Sono stati analizzati gli elaborati PSC.2.1 "Tavole dei vincoli - Tutele e vincoli di natura ambientale" e PSC.2.2 "Tavole dei vincoli - Tutele e vincoli di natura storico-culturale paesaggistica e antropica - Fasce di rispetto e reti tecnologiche".

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa diversi ambiti di interesse paesistico-ambientale. In particolare:

- Il sito della **Rete Natura 2000 IT4050003 - ZSC - Monte Sole**. Per la normativa relativa ai Siti di Importanza Comunitaria, il PSC rimanda all'art. 2.34 delle Norme e all'art. 3.7 del PTCP;
- Il **Sistema collinare**, normato all'art. 2.35 del PSC e agli artt. 3.2, 7.1 e 10.8 del PTCP). Secondo l'art. 3.2 del PTCT, la valorizzazione ai fini della fruizione ricreativa del sistema collinare è uno degli obiettivi prioritari da perseguire;
- Il **Sistema delle aree forestali**, normato all'art. 2.36 delle NTA. Tali aree, in conformità al PTCP, "sono sottoposte alle prescrizioni dettate dalla legislazione e dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia forestale";

- **Fascia di tutela corsi d'acqua.** L'art. 142 comma 1 lett. C del DLgs 42/2004 individua quali elementi da tutelare "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". L'area tutelata interessata dal tracciato segue il corso del fiume Reno;
- **Il Parco Regionale Storico Monte Sole,** tutelato ai sensi del DLgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f. e normato dall'art. 3.8 del PTCP "Il sistema provinciale delle Aree Protette". Gli obiettivi delle aree protette sono "la conservazione del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico" e "la promozione socio-economica delle comunità residenti basata sulla valorizzazione di tale patrimonio";
- Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDR 3267/1923;
- Aree a **rischio da frana medio (R2).** Il rischio da frana è normato all'art. 2.21 del PSC, secondo cui, "a fine della limitazione e riduzione del rischio da frana, le aree dei bacini montani non ricadenti nelle perimetrazioni di cui all'art. 2.8, sono da sottoporre a verifica nelle UIE R1, R2, R3 ed R4, in base alle prescrizioni e alle direttive di cui all'art. 6.8 del PTCP vigente".

<p> PERIMETRO USI ISTITUITO URBANIZZAZIONE</p> <hr/> <p>SISTEMA IDROGRAFICO</p> <ul style="list-style-type: none">  Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)  Reticolo idrografico principale (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)  Reticolo idrografico secondario (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)  Reticolo idrografico minore (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)  Canali di bonifica (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)  Fasce di tutela fluviale (art.2.27 PSC - art.4.3 PTCP)  Fasce di pertinenza fluviale (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP)  Aree ad alta probabilità di inondazione - Tr ≤50 anni (art.2.29 PSC - art.4.5 PTCP) <hr/> <p>Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none">  Aree di ricarica  Aree di alimentazione delle sorgenti - certe  Aree di alimentazione delle sorgenti - incerte  Terrazzi fluviali  Aree con cavità ipogee  Sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico  Sorgenti non captate ad uso acquedottistico  Sorgenti e pozzi di derivazione potabile  Zone di rispetto sorgenti e pozzi  Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali <hr/> <p>SISTEMA IDROGEOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none">  Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici i sensi del RDR 3267/1923  Perimetro dei bacini montani (art. 6.9 e 6.10 PTCP)  Limite delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Reno (art. 6.1 PTCP)  Limite delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Samoggia (art. 6.1 PTCP) 	<p>Abitati da consolidare e trasferire - Riola (art. 6.12 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none">  Perimetrazione degli abitati da consolidare e trasferire  Zone dissestate  Zone di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti  Fasce di rispetto (aree contermini) <hr/> <p>Aree sottoposte a perimetrazione e zonizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none">  Aree sottoposte a perimetrazione (art. 2.15 PSC - art.6.2 PTCP) n. Aree a rischio di frana e n. di scheda <p>Zonizzazione delle aree perimetrate</p> <ul style="list-style-type: none">  Zona 1 - Area in dissesto (art. 2.16 PSC - artt. 6.3, 6.6,6.7 PTCP)  Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (art. 2.17 - artt. 6.4, 6.6,6.7 PTCP)  Zona 3 - Area di possibile influenza del dissesto (art. 2.18 PSC - artt. 6.6, 6.7 PTCP)  Zona 4 - Area da sottoporre a verifica (art. 2.19 PSC - artt. 6.5, 6.6, 6.7 PTCP)  Zona 5 - Area d'influenza sull'evoluzione del dissesto (art. 2.20 PSC - artt. 6.6, 6.7 PTCP) <hr/> <p>Rischio da frana (art. 2.21 PSC - art. 6.8 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none">  U.I.E a rischio molto elevato - R4  U.I.E a rischio elevato - R3  U.I.E a rischio medio - R2  U.I.E a rischio moderato - R1 <hr/> <p>Attitudini alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche (art. 2.22 PSC - art.6.9 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none">  U.I.E non idonee ad usi urbanistici (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI)  U.I.E da sottoporre a verifica (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI)  U.I.E idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI) <hr/> <p>Elementi a rischio (artt. 6.2 e 6.8 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none">  Centri e nuclei abitati, insediamenti industriali ed artigianali, allevamenti e trasformazioni di prodotti agricoli, previsioni urbanistiche, cimiteri, beni architettonici, autostrade, strade statali e strategiche, ferrovie, acquedotti, gasdotti, rete fognaria, depuratori, discariche
---	--

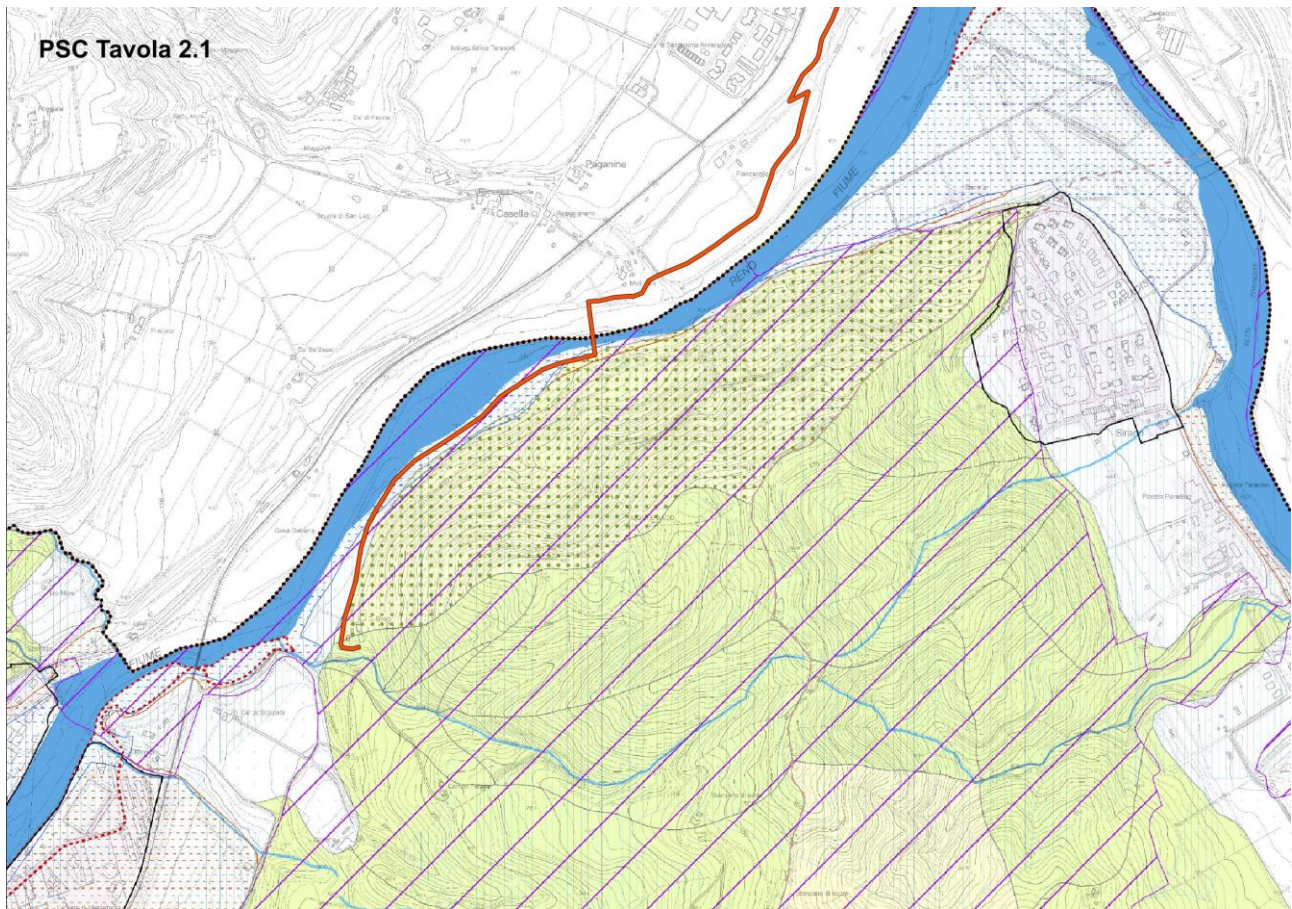










Figura 31. Sovrapposizione del tracciato in progettazione (in arancione) alla tavola 2.1 del PSC





Legenda

..... Confine Comunale


SISTEMA INSEDIATIVO STORICO


-  Centri storici e Nuclei storici (Art.2.41 PSC - art. 8.3 PTCP)
-  Beni di interesse storico - culturale tutelati con formale decreto ministeriale (Art.10 Dlgs 42/2004 - ex "L.1089/1939")
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art.8.5 PTCP)
-  ES.1 - Edifici di particolare interesse storico-architettonico (L.R. 20/2000 art. A-9, c.1) (art. 6.9 PSC)
-  Complessi ed aree di rilevanza archeologica (Art.2.40 PSC - art. 8.2 PTCP)
-  Perimetro del Museo Nazionale etrusco
-  Viabilità di carattere storico (Art.2.40 PSC - art. 8.3 PTCP)
-  Alberi monumentali (art.2.40 PSC - LR 2/1977)


SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO

-  Siti d'Importanza Comunitaria - SIC (art. 2.34 PSC - art.3.7 PTCP)
- Monte Sole
- Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano
-  Sistema collinare (Art. 2.35 PSC - artt. 3.2, 7.1 e 10.8 PTCP)
-  Parchi regionali e provinciali, riserve naturali regionali (Art.3.8 PTCP)
-  Sistema delle aree forestali (art. 2.36 PSC - art. 7.2 PTCP)


 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 2.37 PSC - art.7.3 PTCP)

 Zone di tutela naturalistica (Art. 2.38 PSC - art.7.5 PTCP)


 Crinali significativi (Art. 2.39 PSC - art. 7.6 PTCP)

 Calanchi significativi (Art. 2.39 PSC - art.7.6 PTCP)


 Ambiti a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8 PTCP)

 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art.11.9 PTCP)

Arete tutelate per legge (Art 142 Dlgs 42/2004 - ex legge 431/1985)

 [...] fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi [...] e le relative sponde o piedi per una fascia di 150 metri ciascuna [...] art.142, Dlgs 42/2004

SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA (art.3.5, PTCP)

 Nodi ecologici complessi

 Corridoi ecologici

 Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico

 Connettivo ecologico diffuso

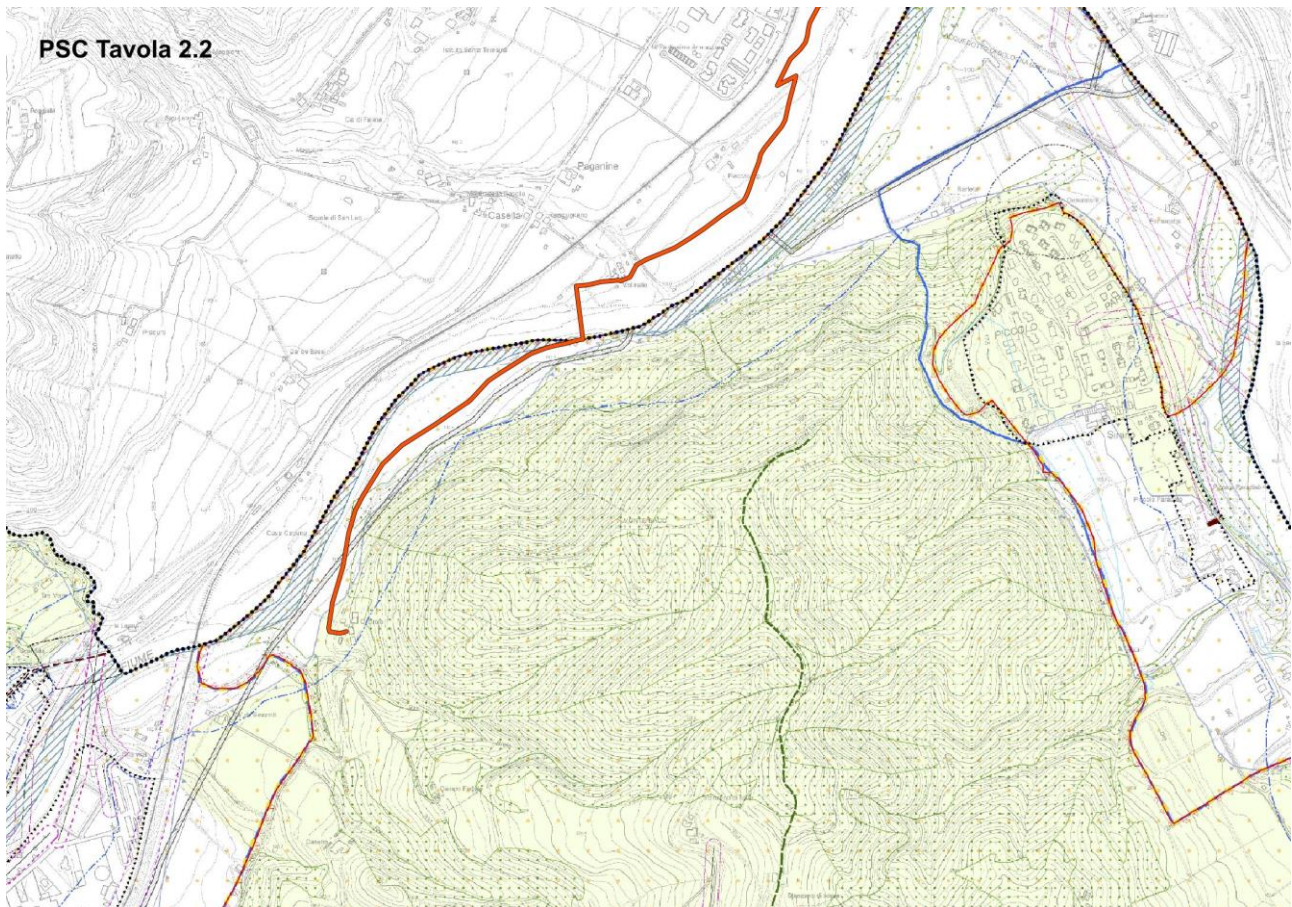


Figura 32. Sovrapposizione del tracciato in progettazione (in arancione) alla tavola 2.2 del PSC

9.2. Regolamento Urbanistico Edilizio in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato

<https://www.comune.marzabotto.bo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=17484&idCat=18502&ID=33902>

Il Regolamento Urbanistico Edilizio in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato è stato adottato, da parte del Comune di Marzabotto, con delibera C.C. n. 20 del 04/04/2014 e approvato con delibera C.C. n. 3 del 29/01/2016.

9.2.1. Tavole RUE.1a "Ambiti e trasformazioni territoriali"



Dall'analisi dell'elaborato, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **AVN_MS - Parco Storico di Monte Sole.** Il suddetto ambito è normato all'art. 4.6.2 "Prescrizioni per gli interventi negli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale – AVN, AVN_MS (Parco Storico di Monte Sole) e AVN_AP (altre aree protette)" e all'art. 4.6.5 "Usi ammessi negli ambiti del territorio rurale". Se ne riporta una parte di seguito:












Art. 4.6.2: "L'art. 7.2 del PSC individua e classifica tali aree garantendone la protezione, conservazione e valorizzazione e prevedendovi soltanto attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. [...]"

Il sub-ambito AVN_MS è costituito dal territorio del Parco Storico di Monte Sole. Nell'area del Parco il RUE definisce ai Capi 4.6 e 4.7 la disciplina degli interventi, ma sono fatte salve le deroghe e le limitazioni specificamente introdotte dal vigente Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole."

LEGENDA

-  Confine comunale
-  Corsi d'acqua

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE - TERRITORIO RURALE
(L.R. 20/2000 artt. A-17, A-19, A-20 - CAPO 4.6 RUE)

-  AVN - Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale (L.R.20/2000 art. A-17 - art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
-  AVN_MS - Parco Storico di Monte Sole (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
-  AVN_AP - Altre aree protette (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
-  ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (L.R.20/2000 art. A-18 - art.4.6.3, art.4.6.5 RUE)
-  AAP - Ambiti agricoli periurbani (L.R.20/2000 art. A-20 - art.4.6.4, art.4.6.5 RUE)
-  IR - Insediamenti prevalentemente residenziali in territorio rurale (art.4.6.6 RUE)
-  IP.r - Insediamenti di attività produttive non coerenti con territorio rurale (art. 4.7.12, c.1-3 RUE)
-  IP* - Sub-ambiti produttivi specificamente destinati ad attività temporanee di frantumazione e lavorazione inerti (art.4.7.12, c.4 RUE)
-  APS- Progetti speciali
-  IUC.r - Interventi Unitari Convenzionati in territorio rurale (art.4.7.11 RUE)
-  Edifici incongrui in territorio rurale (art. 4.7.14 RUE)

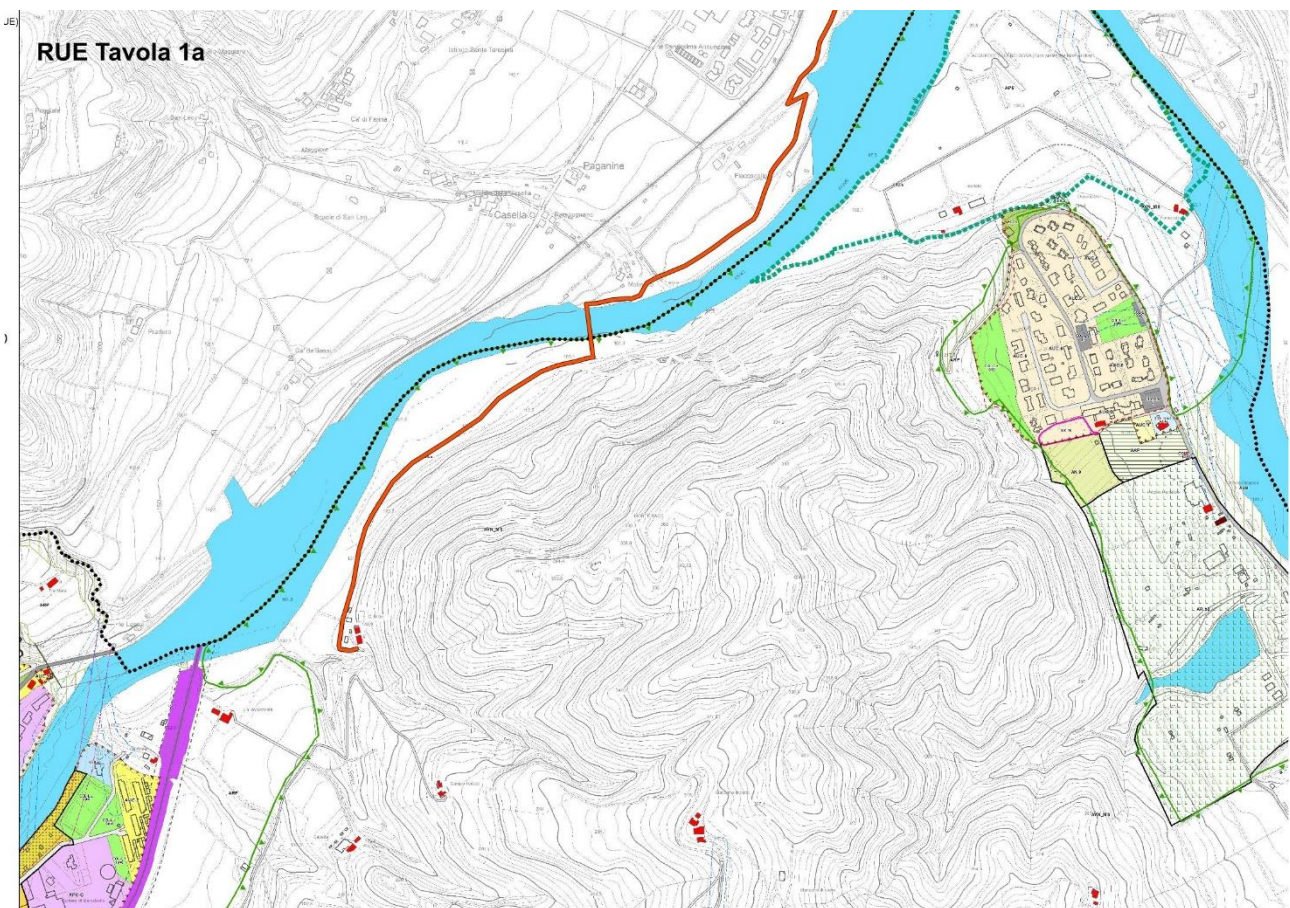


Figura 33. Sovrapposizione del tracciato in progettazione (in arancione) alla Tavole RUE.1a "Ambiti e trasformazioni territoriali"

9.3. Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

1.Tavola 3 "Mobilità"








Dall'analisi dell'elaborato, emerge che il tracciato non fa parte dei percorsi prevalentemente pedonali di progetto.

Legenda

SINTESI DELLA MOBILITA'

-  Viabilità statale e provinciale
-  Viabilità di servizio al Parco
-  Viabilità di servizio locale
-  Tracciati ferroviari
-  Percorsi prevalentemente pedonali esistenti
-  Percorsi prevalentemente pedonali di progetto
-  Parcheggi d'interscambio esistenti
-  Parcheggi d'interscambio di progetto
-  Parcheggi per attrezzature esistenti
-  Parcheggi per attrezzature di progetto
-  Stazioni ferroviarie esistenti o previste

Indicazione schematica del tracciato della Variante di Valico di cui al Progetto esecutivo del Gennaio 1992:

-  tratto in superficie
-  tratto in viadotto
-  tratto in galleria
-  LUOGHI DI ECCIDI
-  BENI CULTURALI
-  PERIMETRO DEL PARCO
-  PERIMETRO AREA CONTIGUA (EX PRE-PARCO)

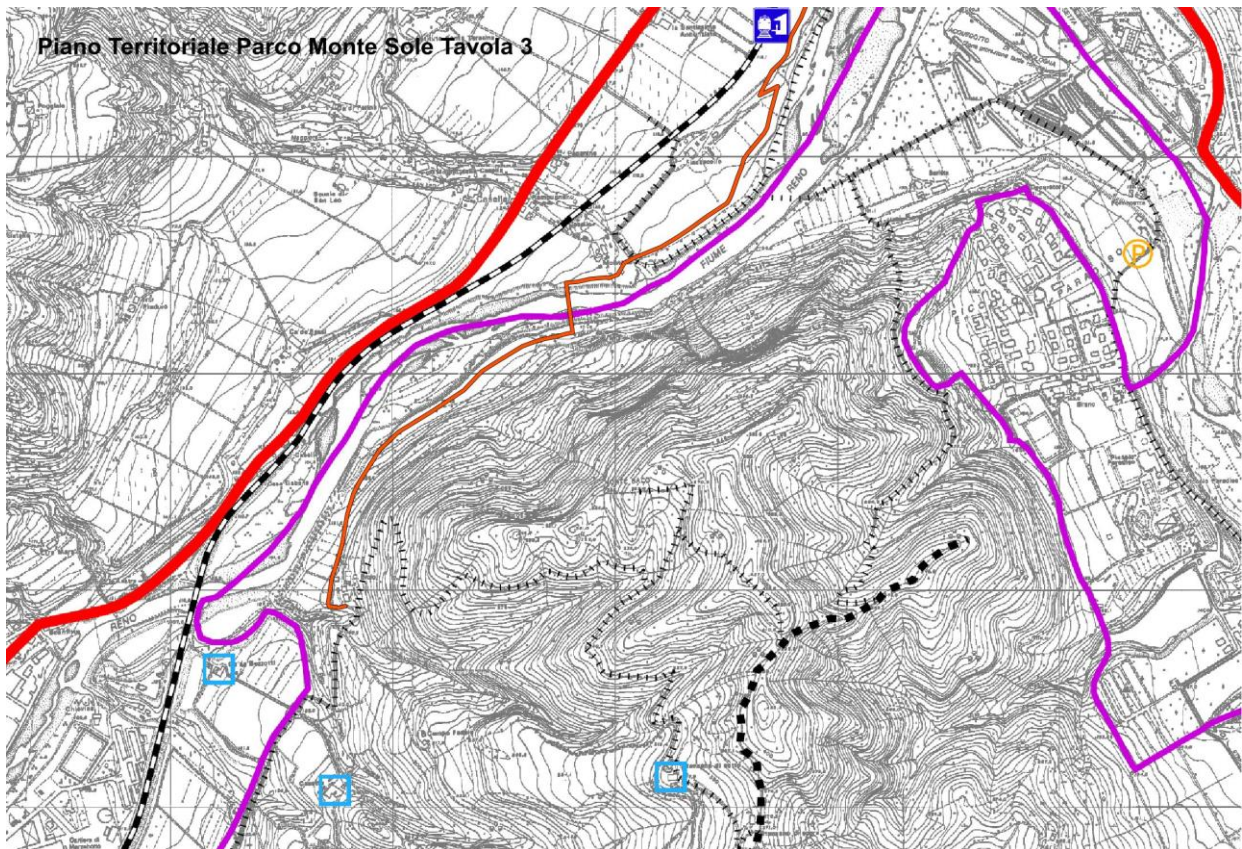


Figura 34. Sovrapposizione del tracciato alla tavola di Mobilità del Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

2.Tavola 6 "Modalità d'uso del territorio"

Dall'analisi dell'elaborato, si riscontra che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Zone fluviali:**
 - Alveo;
 - Aree di perialveo. Si tratta di aree destinate al mantenimento ed al ripristino dell'ecosistema fluviale, in cui *"sono quindi vietati tutti gli interventi e le attività che esulano da tali finalità, con esclusione delle opere di sistemazione idraulica predisposte dal Servizio Tecnico di Bacino del Reno ed in particolare gli interventi che comportano impermeabilizzazione del terreno e le attività che comportano spandimento di sostanze inquinanti o asportazione di materiali litoidi"*;
- **Aree di tutela naturalistica e di protezione idrogeologica:** affioramenti rocciosi, aree buscate e aree degradate. Per tali aree, il Piano, all'articolo 16, detta alcune indicazioni gestionali in merito in base alle forme di governo ed al tipo fisionomico di bosco;
- **Aree interessate da processi erosivi** - Aree in cui si propongono interventi sul soprassuolo vegetale per motivi di consolidamento e protezione (B1m).

Legenda

ZONIZZAZIONE

M Zona del Memoriale

Zona archeologica

Ea Area archeologica

Ea Area museale

A Zona delle acque

Zona agroforestale

Aree di tutela naturalistica e di protezione idrogeologica:

Le presenti indicazioni, tratte dal Quadro Conoscitivo, non rivestono valore normativo.

Le norme di Piano relative alle aree forestali si applicano alle aree individuate dalla vigente Carta Forestale del PTCP.

aree boscate

cespuglieti

Ts affioramenti rocciosi

Bs pareti calanchive

aree degradate

Aree con emergenze vegetazionali:

P pino silvestre

L leccio

Aree con finalità produttiva e di tutela naturalistica

Aree con prevalente funzione produttiva agricola

a tutte le colture

ad tutte le colture su terrazzi connessi

ap tutte le colture su terrazzi pensili

b tutte le colture con modeste opere

c colture avvic. con opere o colture permanenti

d colture permanenti con opere

Zone fluviali

Alveo

Aree di perialveo

Zona di transazione all'area del fiume Setta

EDIFICI OGGETTO DI DEMOLIZIONE

Zone urbanizzate

Nuclei urbanizzati

Zone "B", art. 25, L.R. 6/05 ss.mm.ii

AREE INTERESSATE DA PROCESSI EROSIVI

B1 Aree in cui si propongono interventi sul soprassuolo vegetale

B1p per motivi di protezione all'erosione

B1m per motivi di consolidamento e protezione

B2 Aree in evoluzione morfologica (dissesti, degradi concentrati e lineari, ecc.) in cui si propongono interventi puntuali o diffusi ma da effettuarsi con materiali "in natura" (leggere difese spondali, consolidamenti, opere di drenaggio e contenimento, ecc.)

B3 Unità idrografiche o loro parti che occorre difendere dall'alto tasso di degrado

B3e Interventi particolari lungo il ciglio alto o il piede di scarpate in veloce evoluzione morfologica

PERIMETRO E AREA DI RIFERIMENTO DEL MEMORIALE

Perimetro area con valore storico ambientale

Perimetro dell'Area di riferimento del Memoriale

PERIMETRO DEL PARCO

PERIMETRO AREA CONTIGUA (EX PRE-PARCO)

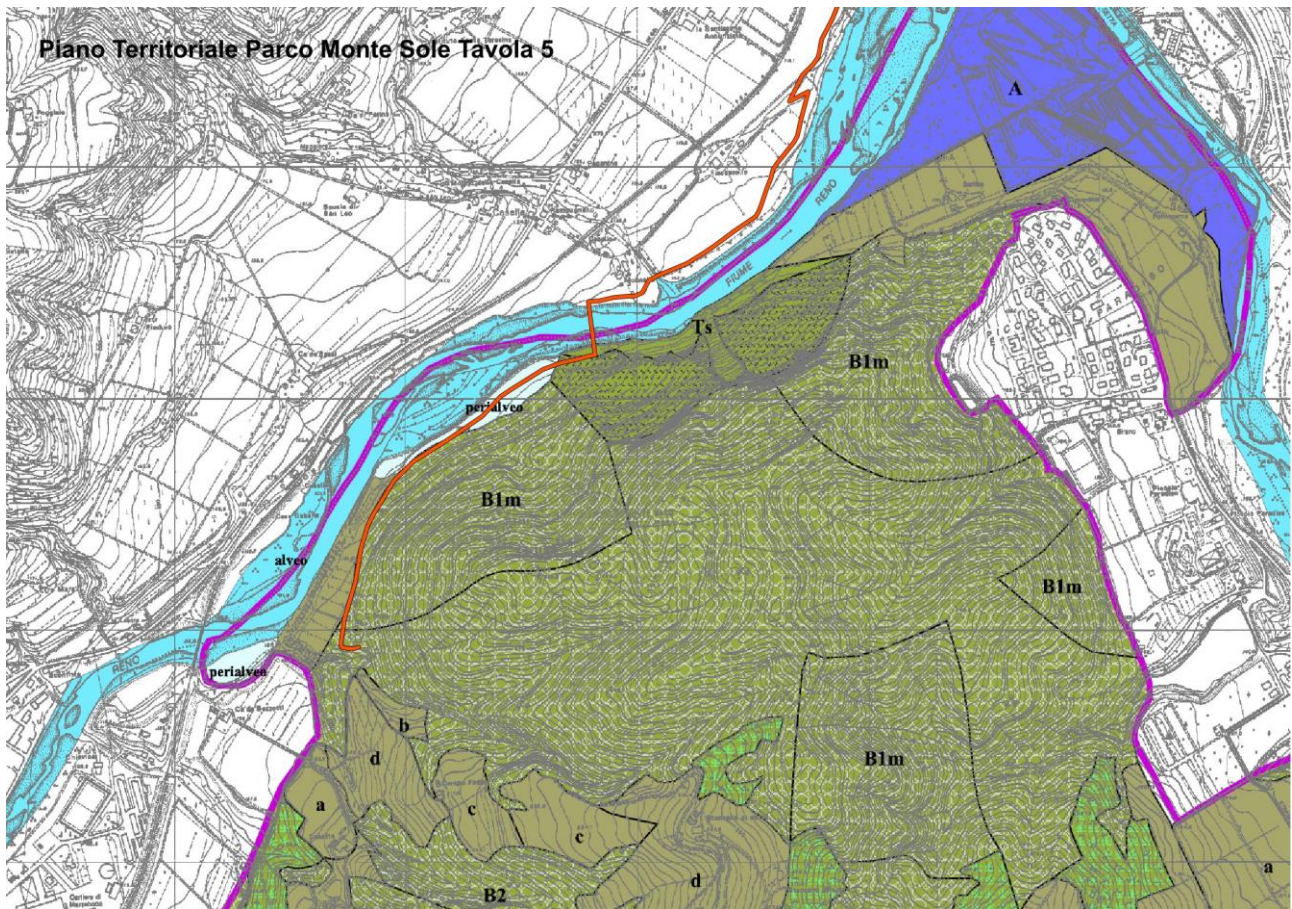


Figura 35. Sovrapposizione del tracciato alla tavola di Modalità d'uso del territorio del Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

9.3.1. Tavola 6 "Zonizzazione nord"

Dall'analisi dell'elaborato, si riscontra che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- Zona agroforestale dell'Area Contigua (ex Pre-Parco). Il Piano detta linee di intervento relative alle modalità di gestione di tale zona in base alle specificità delle diverse parti del territorio, individuate nella Tavola 5. In questo caso, il tracciato attraversa "Aree con finalità di tutela naturalistica e di protezione idrogeologica". Come nel già citato articolo 16, il Piano fornisce delle indicazioni gestionali in merito in base alle forme di governo ed al tipo fisionomico di bosco;
- Zona fluviale, per cui si rimanda al paragrafo precedente.

In generale, non si rilevano prescrizioni particolari in merito alla realizzazione di un percorso ciclopedonale.

Legenda

ZONE DEL PARCO

M Zona del Memoriale

Zona agroforestale del Parco - zona B

Zona agroforestale del Parco - zona C

ZONA DI AREA CONTIGUA (EX PRE-PARCO)

"Area contigua" Zona agroforestale dell'Area Contigua (ex Pre-Parco)

F Zona fluviale

T Zona di transizione alla zona fluviale del Setta

E Zona archeologica

A Zona delle acque

N EDIFICI OGGETTO DI DEMOLIZIONE

u Zone urbanizzate

⊙ Nuclei urbanizzati

***** LUOGHI DI ECCIDI

PERIMETRO E AREA DI RIFERIMENTO DEL MEMORIALE

⬢ Perimetro area con valore storico ambientale

⬢ Perimetro dell'Area di riferimento del Memoriale

⬢ PERIMETRO DEL PARCO

⬢ PERIMETRO AREA CONTIGUA (EX PRE-PARCO)

N.B. LA ZONA DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO COINCIDE CON IL PERIMETRO DELL'AREA PROTETTA

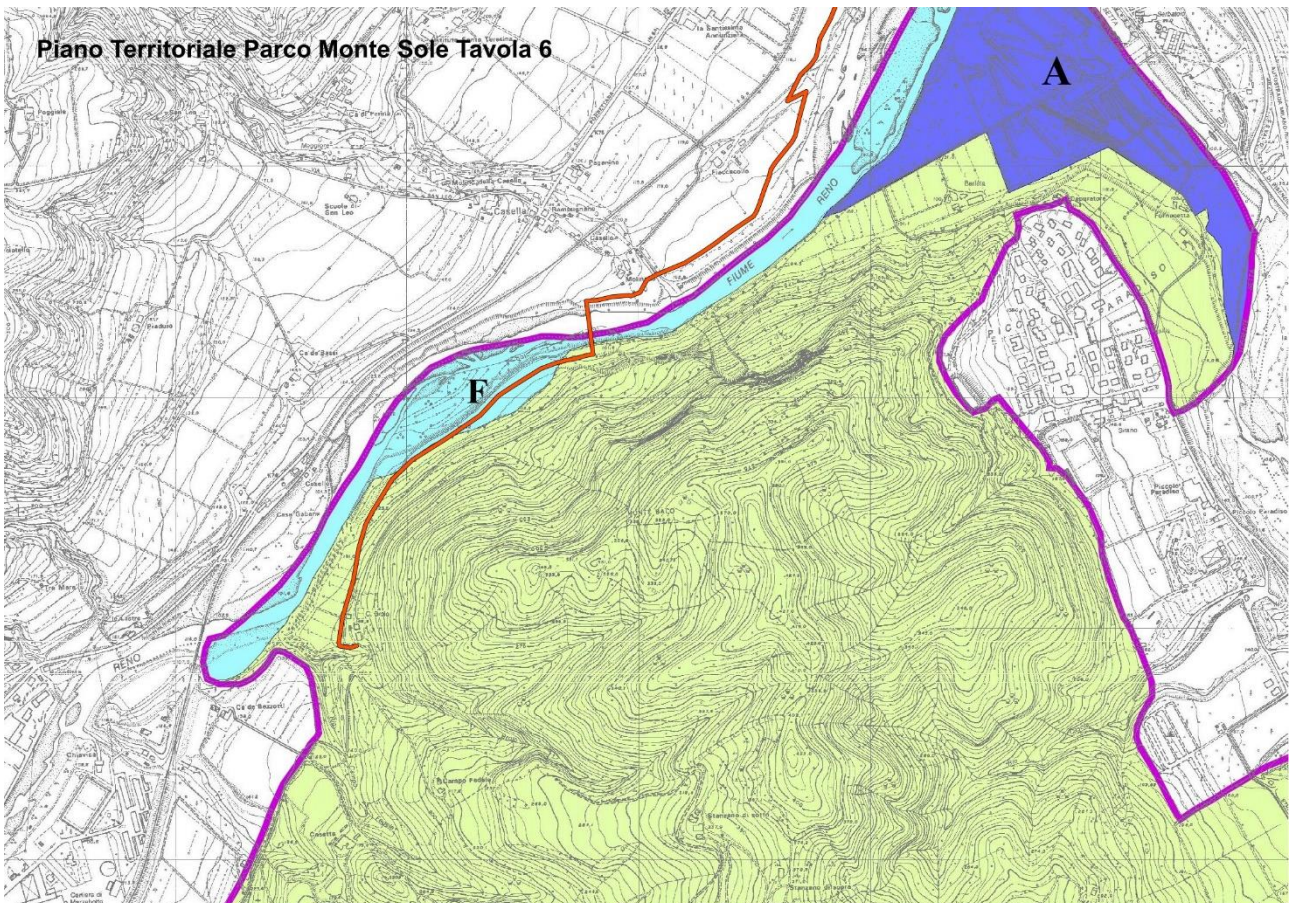


Figura 36. Sovrapposizione del tracciato (in arancione) alla Tavola 6 del Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole

9.4. Quadro di sintesi dei vincoli culturali e paesaggistici DLgs n. 42/2004

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretariato Regionale del MiBAC per l'Emilia-Romagna hanno firmato l'Intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio e nel dicembre 2016 si è insediato il Comitato Tecnico Scientifico che, costituito da rappresentanti sia della Regione Emilia Romagna sia del Ministero della Cultura, ha il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR. L'intesa è stata rinnovata il 28 maggio 2020.

Si tratta di un impegno ampio, volto a dare a chi vive e opera sul territorio certezze sia sulla perimetrazione delle aree tutelate sia degli interventi compatibili con la conservazione, la valorizzazione ed eventualmente il recupero dei valori paesaggistici che le caratterizzano.

L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si è concentrata nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

È quindi possibile consultare sui portali regionali gli esiti della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e delle aree soggette a tutela (art. 142 del D.Lgs. 42/2004).

Dall'analisi del Database della Regione Emilia-Romagna in merito a vincoli culturali e paesaggistici, emergono ulteriori vincoli rispetto a quelli individuati dai Piani Comunali. In particolare, il tracciato in progetto interessa i seguenti beni paesaggistici:

- **Corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto profonde 150 metri**, soggetti a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lett. c), nei tratti lungo il Fiume Reno;
- **Parchi**, soggetti a tutela secondo l'art. 145 comma 1 lett. f). Il tracciato attraversa, infatti, l'area del Parco Storico di Monte Sole;
- **Foreste e boschi**, soggetti a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lett. g).

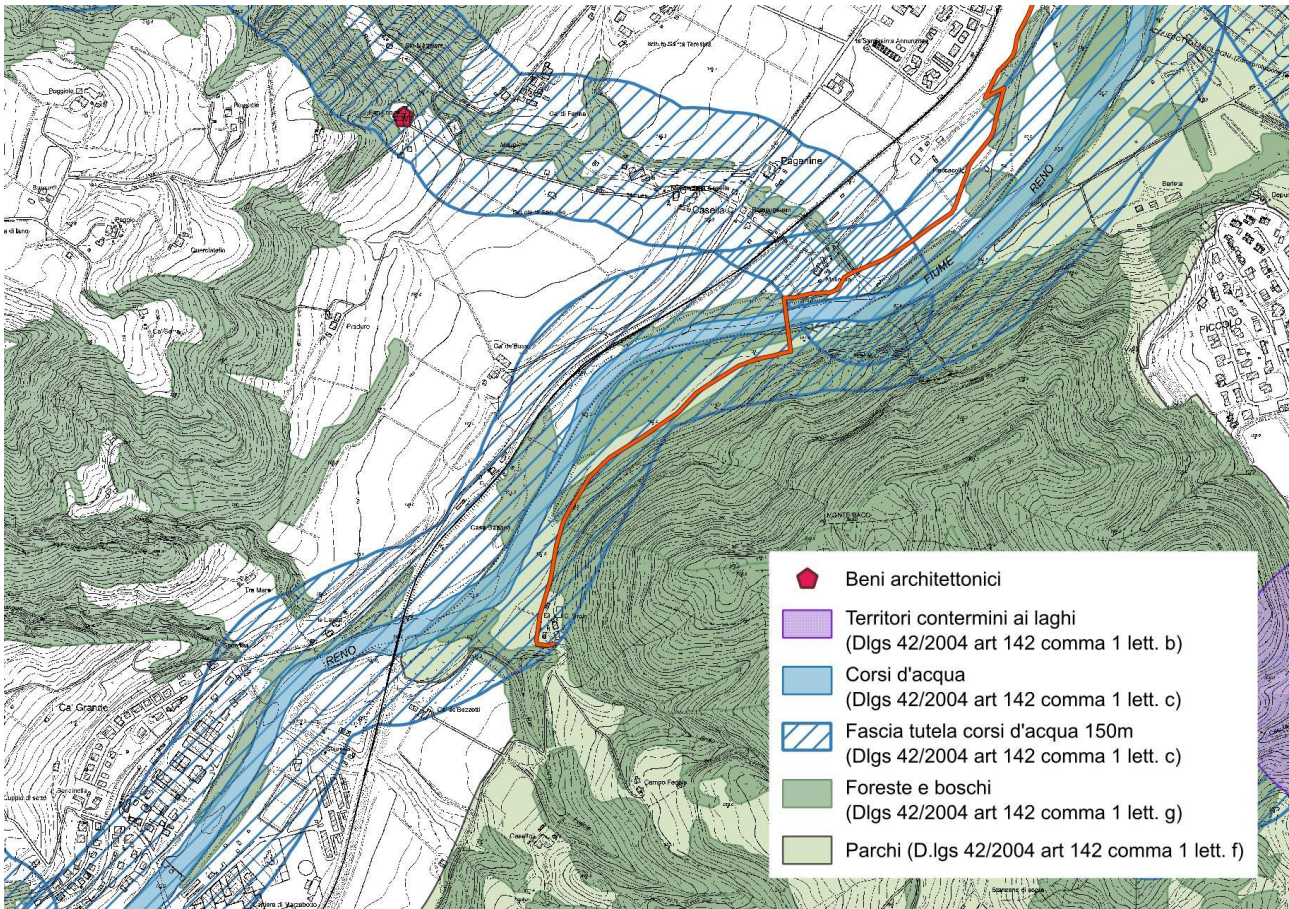


Figura 37. Sovrapposizione del tracciato ai beni culturali e paesaggistici

10. Conclusioni

10.1. Comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto

Dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge che l'unico vincolo esistente è a San Giovanni in Persiceto nel sito della Rete Natura 2000 IT4050019 ZSC-ZPS "La Bora", al cui interno vi sono anche aree con il vincolo di zone coperte da foreste e boschi. Alla luce del suddetto vincolo, andrà avviata la prevalutazione d'incidenza ambientale, mentre non si ritiene che vada richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in quanto gli interventi previsti dal presente progetto si sviluppano al margine esterno dell'area interessata da vincolo paesaggistico. Inoltre, la tipologia d'intervento è comunque riconducibile agli "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" di cui all'ALLEGATO A (art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31) e nello specifico assimilabili al punto A.10 "opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale" in quanto trattasi di pulizia e rifacimento di pavimentazione di ciclopedonale esistente con il medesimo materiale.

È inoltre necessario presentare varianti urbanistiche a PSC e RUE, in quanto il tracciato in progetto non è previsto dai suddetti piani. Si rimanda agli elaborati **URB-4-1** e **URB-5-1**.

10.2. Comune di Sasso Marconi

Dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge che il tracciato di progetto attraversa numerose aree soggette a vincolo paesaggistico, in particolare fasce di tutela dei corsi d'acqua, foreste e boschi e aree contermini ai laghi.

È inoltre necessario presentare varianti urbanistiche in quanto il tracciato presenta delle modifiche rispetto a quello previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. Si rimanda all'elaborato **URB-6-1**.

10.3. Comune di Marzabotto

Dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge il tracciato di progetto attraversa il sito della Rete Natura 2000 IT4050003 - ZSC - Monte Sole, al cui interno vi sono anche aree con il vincolo di zone coperte da foreste e boschi e la fascia di tutela del fiume Reno. Alla luce dei suddetti vincoli, andrà avviata la prevalutazione d'incidenza ambientale e la richiesta di autorizzazione paesaggistica.

È inoltre necessario presentare una variante urbanistica in quanto il tracciato presenta delle modifiche rispetto a quello previsto dal PSC vigente. Si rimanda all'elaborato **URB-7-1**.